



COMUNE DI **PORTO TORRES**

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Procedure operative

Versione: Gennaio 2016 - n°4
Depositato presso l'Ufficio del Sindaco.







Sommario

4	Capitolo C • Modelli d'intervento
5	C.1 Introduzione ai modelli d'intervento
	C.1.1 Generalità
6	C.1.2 Attività di ordinaria attenzione sul territorio comunale
7	C.2 Eventi con preavviso
	C.2.1 Individuazione degli eventi con preavviso
8	C.2.2 Procedure per gli eventi con preavviso
9	C.2.2.1 Procedure per rischio idrogeologico
67	C.2.2.2 Procedure per rischio incendi d'interfaccia
116	C.3 Eventi senza preavviso
118	C.3.2 Procedure per rischio industriale
139	C.3.3 Procedure per eventi improvvisi
158	Glossario



Capitolo C • Modelli di intervento

C.1

Introduzione ai modelli d'intervento

C.2

Eventi con preavviso

C.3

Eventi improvvisi



C.1 Introduzione ai modelli d'intervento

C.1.1 Generalità

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni ed attività da compiere ed avviare con immediatezza, che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado d'impreparazione e con il maggior grado di automatismo possibile.

Per il conseguimento di tale obiettivo è fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni persona, ufficio, ente o organismo deputato ad intervenire alla minaccia o al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Nella predisposizione di procedure adeguate ed efficaci, assume un ruolo fondamentale la corretta identificazione degli scenari degli eventi attesi, relativamente alle situazioni di pericolosità/rischio presenti sul territorio comunale.

Riferimento determinante per i fenomeni prevedibili è il Sistema di Allertamento Regionale, le cui prescrizioni vanno recepite nella pianificazione comunale di protezione civile.

Infine, il Modello d'intervento assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, attraverso la definizione delle competenze per le diverse tipologie di scenari attesi e la predisposizione delle azioni da compiere.

Nell'ambito della pianificazione, già con la delibera n. 27/53 del 19 giugno 2012, oltre a modificare in parte i canali di comunicazione tra i Comuni e il sistema operativo regionale è stata introdotta una quinta fase di allertamento, quella del "CESSATO ALLARME" in cui sono richiamate le attività in capo ai Sindaci e al C.O.C. per chiudere ordinatamente le fasi precedenti. Ciò è indispensabile soprattutto quando nelle fasi di PREALLARME e ALLARME si è dovuto procedere allo sgombero della popolazione, che deve essere opportunamente gestito sino al rientro negli edifici sgomberati.

Il modello che proponiamo estende la fase del CESSATO ALLARME anche alla gestione del rischio idrogeologico, in particolare per quelle situazioni in cui sia necessario gestire la popolazione evacuata.

Il presente fascicolo recepisce le indicazioni tecniche e operative contenute nel MANUALE OPERATIVO DELLE ALLERTE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE - "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrologico e idraulico", allegato alla deliberazione della Giunta Regionale 53/25 del 29 dicembre 2014: un aggiornamento sostanziale delle modalità di allertamento di tutti gli Enti preposti alle attività di protezione Civile nei territori della Regione, in osservanza alle indicazioni nazionali impartite dalla L100/2012

Le procedure per la gestione del Rischio Incendi sono state conformate alle indicazioni contenute nell'aggiornamento annuale del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi valido per il triennio 2014-2016, approvato con Delibera GR n. 31/6 del 17 giugno 2015,



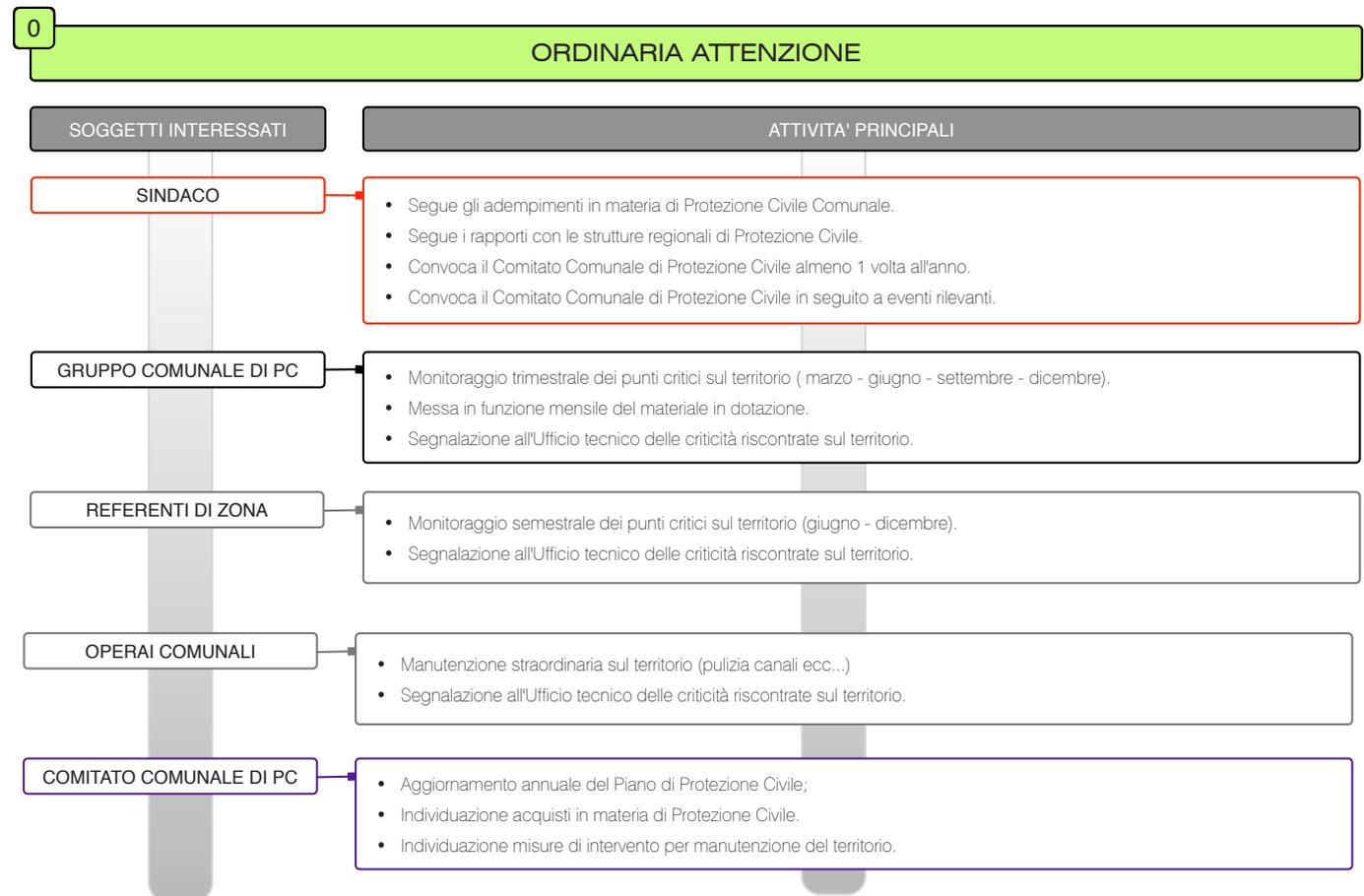
C.1.2 Attività di ordinaria attenzione sul territorio

Nell'attività di Protezione Civile a livello comunale particolare attenzione dev'essere dedicata alla manutenzione ed al rispetto del territorio.

In questo ambito si rileva la necessità di provvedere periodicamente al monitoraggio dei punti critici ed alla loro manutenzione in modo da garantire una conoscenza della situazione reale presente in ambito comunale in ogni momento dell'anno.

Per questo motivo è stato redatto un apposito schema riportante in compiti dei singoli soggetti che fanno parte del sistema comunale di Protezione Civile.

In attesa del convenzionamento con il volontariato, le funzioni di Presidio Territoriale nel Comune di PORTO TORRES sono in capo al corpo della Polizia Locale.





C.2 Eventi con preavviso

C.2.1 Individuazione degli eventi con preavviso

Vengono individuati quali eventi con preavviso tutti gli eventi per cui è previsto uno specifico sistema di allertamento, per quali è possibile prevedere delle tempistiche di manifestazione degli stessi.

In particolare consideriamo eventi con preavviso:



1. RISCHIO IDROGEOLOGICO



2. RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA

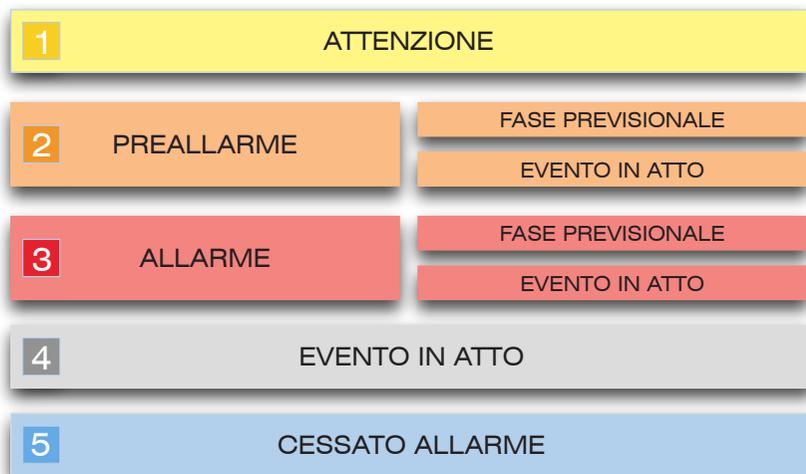


C.2.2 Procedure per gli eventi con preavviso

Nel caso di eventi prevedibili quali il rischio idrogeologico o eventi meteorologici eccezionali è necessario, per ogni tipologia di evento, seguire le procedure specifiche illustrate nei paragrafi successivi.

In particolare il modello d'intervento per i rischi con preavviso prevede, per i Rischi Idrogeologico e Incendio d'Interfaccia le seguenti fasi di allertamento:

FASI OPERATIVE PER IL RISCHIO INCENDI D'INTERFACCIA (Piano AIB 2014-16 Agg. 2015)



FASI OPERATIVE PER IL RISCHIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO ed IDRAULICO (Manuale operativo delle Allerte 2015)





C.2.2.1

Procedure per rischio idrogeologico





C.1.1 Procedure per rischio idrogeologico

Le situazioni di rischio idrogeologico sono generalmente determinate da precipitazioni atmosferiche intense, che causano situazioni di instabilità dei suoli e fenomeni critici di tipo idraulico nei corpi idrici.

A livello regionale, il rischio idrogeologico e idraulico viene segnalato dalla Direzione Generale per la Protezione Civile della Regione, attraverso l'emissione di "bollettini di criticità" elaborati dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Protezione Civile Regionale, pienamente operativo a partire dal 1 gennaio 2015.

Nel caso di condizioni meteorologiche avverse e con la trasmissione da parte del CFD dell'avviso meteo con criticità di allerta ordinaria, moderata e/o elevata, i funzionari della SORI, provvederanno alla trasmissione via fax o SMS del comunicato di allerta a tutti gli Enti: Prefetture - UTG, Comuni, Province, Presidi Territoriali (Corpo Forestale e di V.A., Ente Foreste e Associazioni di Volontariato) territorialmente coinvolti dall'evento e alla pubblicazione sul sito.

Nel sistema di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico, i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata), corrispondono a definiti scenari che si prevede possano verificarsi sul territorio e che vengono stabiliti in base alla previsione degli eventi meteo-idrologici attesi, con il superamento di determinate soglie pluvio-idrometriche. Tali previsioni vengono effettuate per ambiti territoriali significativamente omogenei circa l'atteso manifestarsi della tipologia e severità degli eventi meteo-idrologici e dei relativi effetti.

Il territorio della Sardegna è suddiviso in **7 zone di allerta** che corrispondono a quelle individuate dal progetto nazionale dei Centri Funzionali (allegato A), ricomprese nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa l'Isola ai sensi della L. 183/89, al cui interno ricadono i territori di Province e Comuni (all'Allegato B della direttiva assessoriale del 27 marzo 2006). I livelli di criticità da considerare sono i seguenti:

Criticità ordinaria: Il CFD, sulla base della situazione prevista, emette gli AVVISI di CRITICITÀ ORDINARIA pubblicandoli sul sito e inviandoli per SMS ai comuni interessati, in osservanza alla delibera GR 53/25 del 29 dicembre 2014. Alla criticità ordinaria corrisponde l'allerta gialla. In questo caso il sindaco avvia la fase operativa di ATTENZIONE.

Criticità moderata: è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato. Per durate brevi (fino a 6 ore), gli effetti sono limitati

a probabili smottamenti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica (PAI), ad aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani ed alla sollecitazione del reticolo idrografico minore. Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si ha una saturazione del suolo con aumento della pericolosità di frana, un aggravamento delle condizioni dei reticoli principali, dei bacini di medie e grandi dimensioni ed una diminuzione dei volumi di laminazione delle piene dei serbatoi artificiali, con conseguente necessità di scarico da parte dei soggetti gestori dei serbatoi.

Alla criticità moderata corrisponde l'allerta arancione. In questo caso il sindaco avvia la fase operativa di PREALLARME.

Criticità elevata: è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Decentrato. Per brevi durate (fino a 6 ore), si determina un probabile aggravamento delle situazioni indicate nel caso di criticità moderata con forte sollecitazione del reticolo idrografico minore ed esondazioni in zone ad elevata pericolosità idraulica. Probabili onde di piena nei bacini di piccole e medie dimensioni (>100 kmq). Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si può attendere la formazione di piena nei reticoli idrografici principali dei bacini di medie e grandi dimensioni (>500 kmq) e il repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali anche a seguito dello scarico dei volumi d'acqua da parte dei gestori dei serbatoi artificiali.

Alla criticità elevata corrisponde l'allerta rossa. In questo caso il sindaco avvia la fase operativa di ALLARME.

Se le fasi sono attivate dal Sindaco sulla base del solo allertamento da parte del CFD, l'attivazione è *previsionale* e prevede principalmente attività di monitoraggio e presidio del territorio. Nel caso in cui la criticità si concretizzasse realmente sul territorio, il Sindaco, anche in assenza di avvisi da parte del CFD, attiverà la fase relativa per criticità presente. Le fasi verranno attivate per criticità sulla base della descrizione degli scenari e dei relativi effetti e danni, come riassunti anche nel manuale allegato alla 53/25.

Evento in atto: corrisponde alla criticità eccezionale che il comune non è in grado di gestire con le proprie risorse ordinarie. In questo caso la fase è avviata da Sindaco, che informa il Prefetto ottenendone supporto all'operatività del Servizio Comunale e il concorso operativo e tecnico delle risorse nazionali e regionali disponibili.



C.1.2 Livelli di criticità

Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento	Effetti e danni
Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDRO/GEO Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
Ordinaria criticità	Localizzati e intensi	GEO - Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.
		IDRO - Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
	Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO - Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo. IDRO - Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.
Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	GEO - Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
IDRO - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti.			
Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	GEO - Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio.	Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione: Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi. Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.
		IDRO - Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.	



Le fasi di attivazione per la gestione del RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nel caso di eventi prevedibili quali il rischio idrogeologico o eventi meteorologici eccezionali è necessario, per ogni tipologia di evento, seguire le procedure specifiche illustrate nei paragrafi successivi.

Il modello proposto dalla Regione prevede le fasi di Attenzione, Preallarme e Allarme con attivazione previsionale, e la fase di EVENTO IN ATTO per la gestione delle emergenze non fronteggiabili dalle sole risorse comunali (art. 2 L225/92 punti 1b e 1c). La pianificazione comunale propone la gestione delle emergenze fronteggiabili dalle sole risorse comunali (art. 2 L225/92 punto 1a) affiancando ad ogni fase previsionale la corrispondente fase di attivazione per evento in atto, da attivare in relazione alle criticità realmente verificatesi.

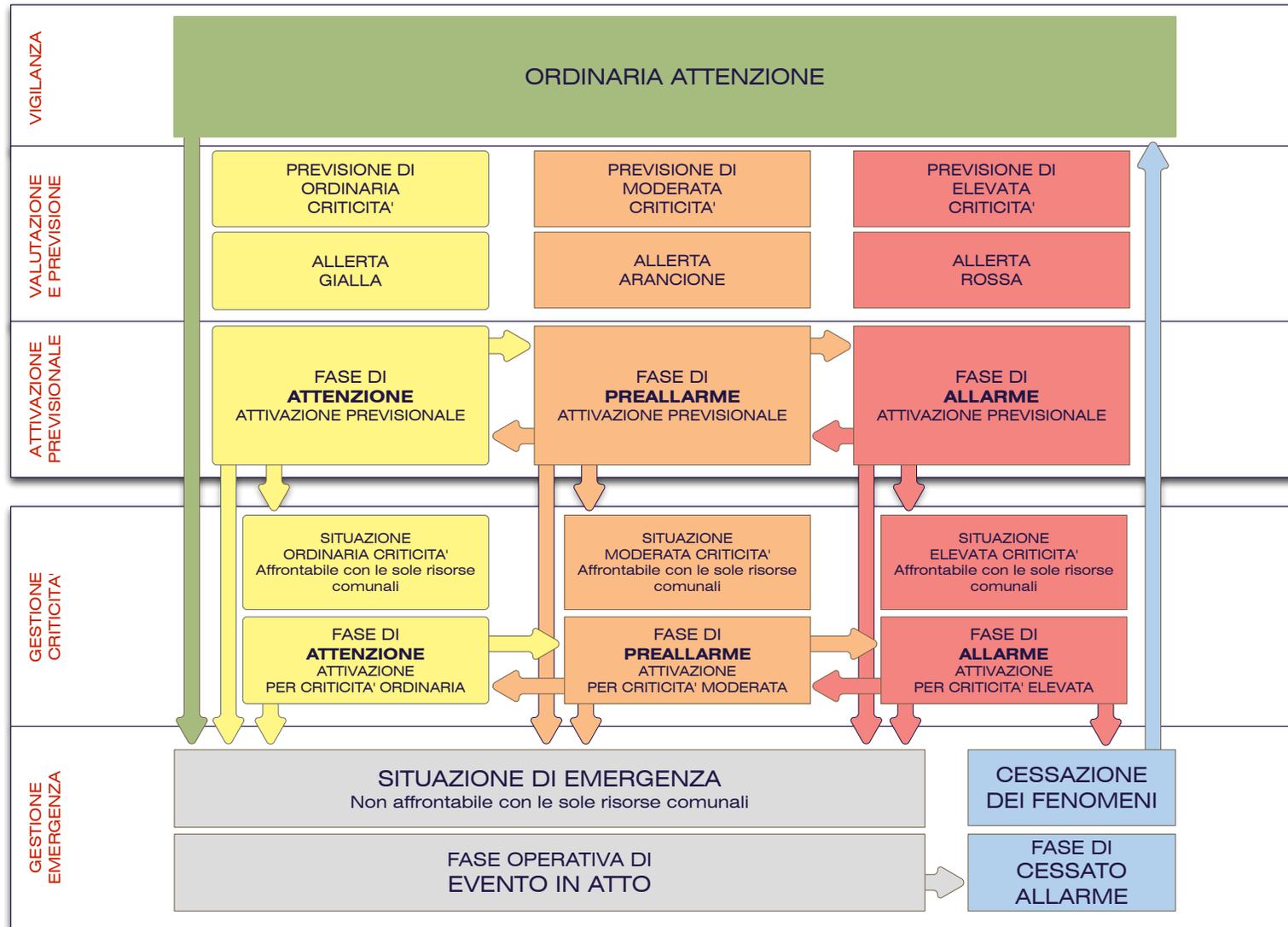
La fase 5 Cessato Allarme viene attivata quando, nella gestione delle criticità più complesse relative alle fasi 3 ALLARME e 4 EVENTO IN ATTO si è proceduto allo sgombero della popolazione ed è quindi necessario un organizzato rientro alla situazione di normalità.



A seconda del tipo di rischio e del sistema di allertamento individuato si applicano tutte o alcune delle fasi sopra elencate.



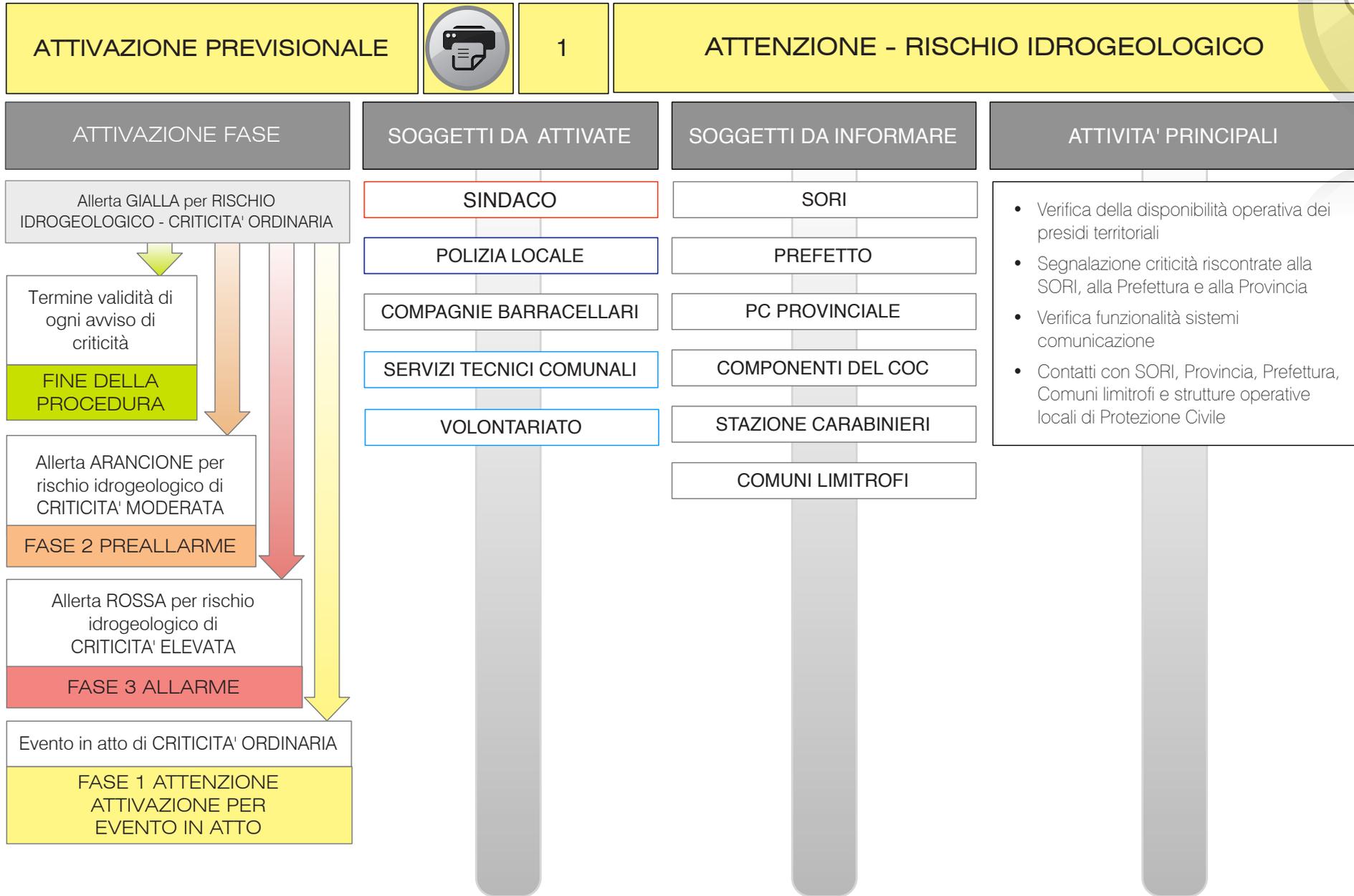
Riepilogo delle fasi

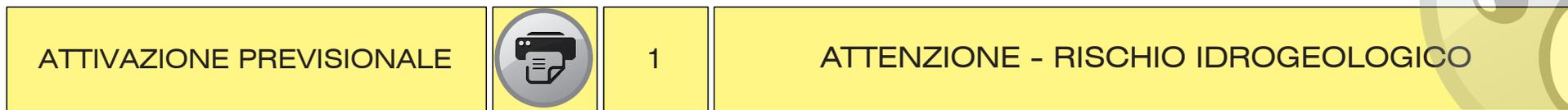




Procedure Operative

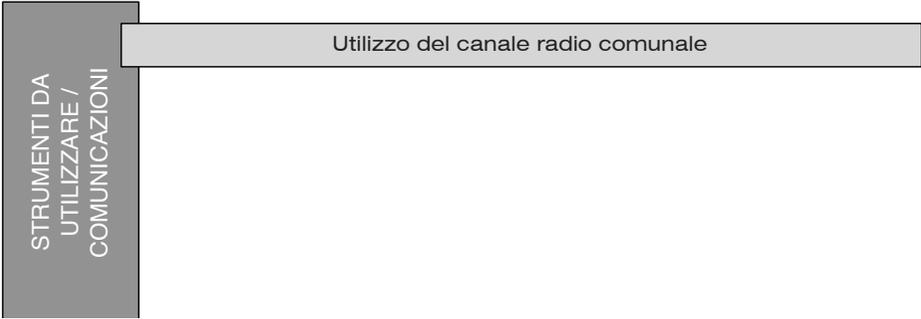
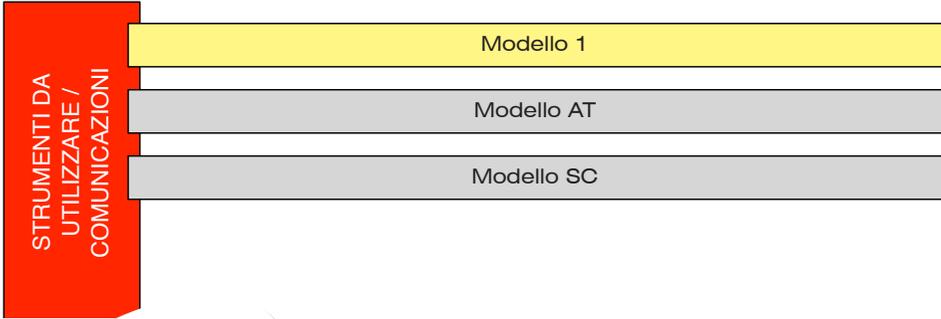
Procedure per
Attivazione Previsionale

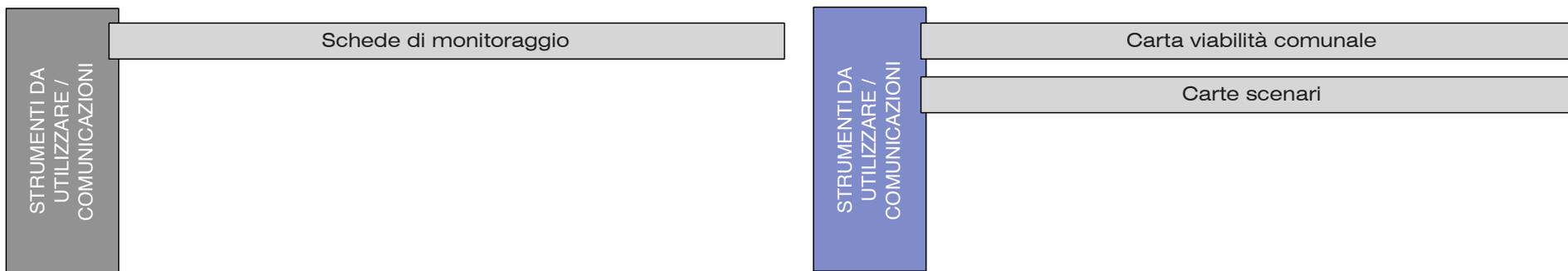


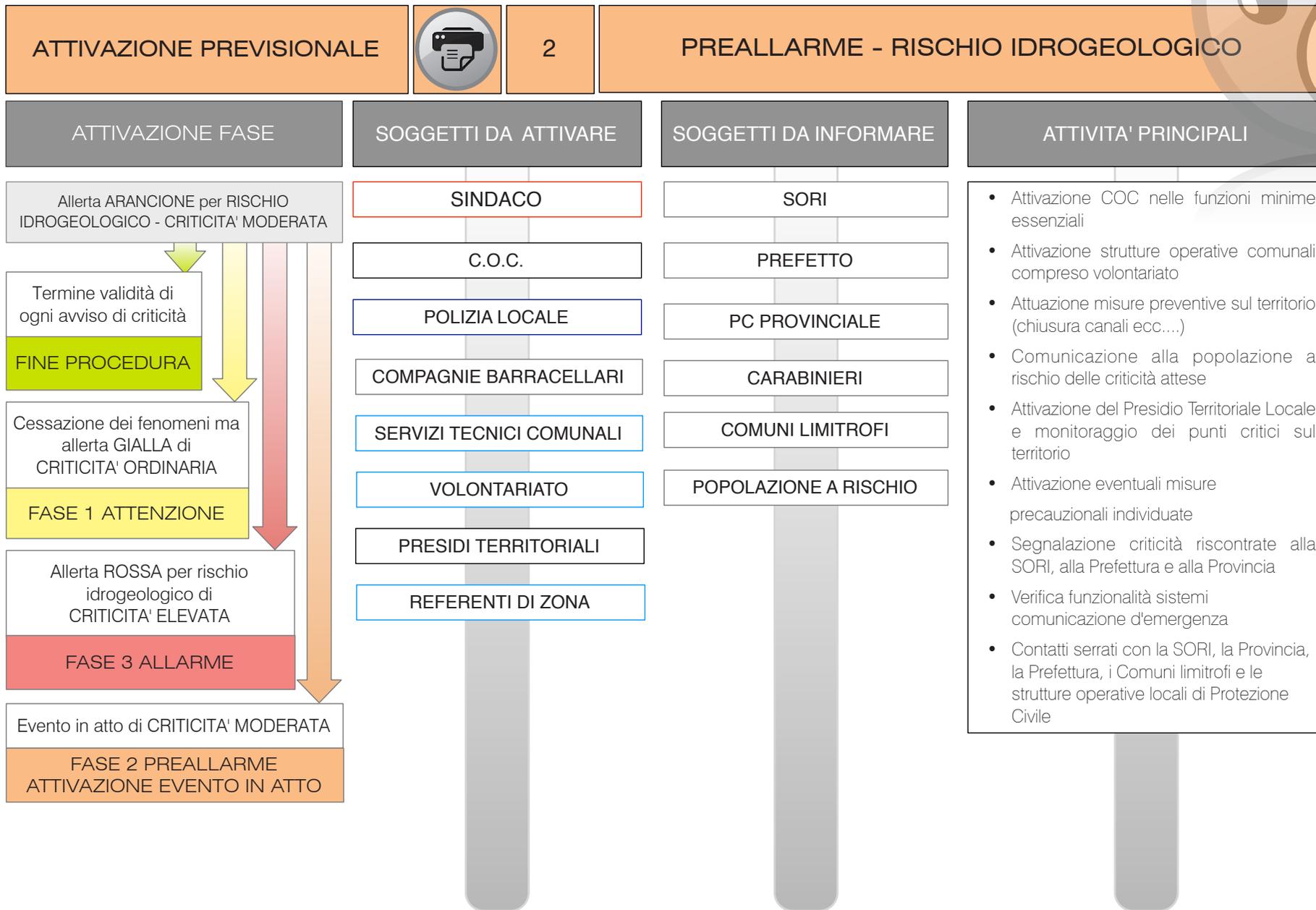


- Attiva la fase di ATTENZIONE per ALLERTA PREVISIONALE e ne da comunicazione alla SORI, al Prefetto, alla PC Provinciale e ai Comuni limitrofi
- Verifica la disponibilità del Presidio Territoriale locale e, se opportuno, lo attiva per il monitoraggio del territorio a cadenze prestabilite con i referenti di zona.
- Mantiene i contatti con SORI, Prefetto e PC provinciale e li aggiorna sulle iniziative intraprese e le criticità eventualmente segnalate dal presidio territoriale.
- Avvisa i componenti del COC sull'attivazione della fase di Attenzione.
- Nel caso che i Presidi Territoriali segnalassero fenomeni di criticità ordinaria, attiva la fase di ATTENZIONE per EVENTO IN ATTO e ne da comunicazione alla SORI, al Prefetto e alla PC Provinciale.
- Compila il Modello 1 - Fase di ATTENZIONE per il rischio idrogeologico;

- Coordinano le attività dei Presidi Territoriali sul territorio, se attivati.
- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.



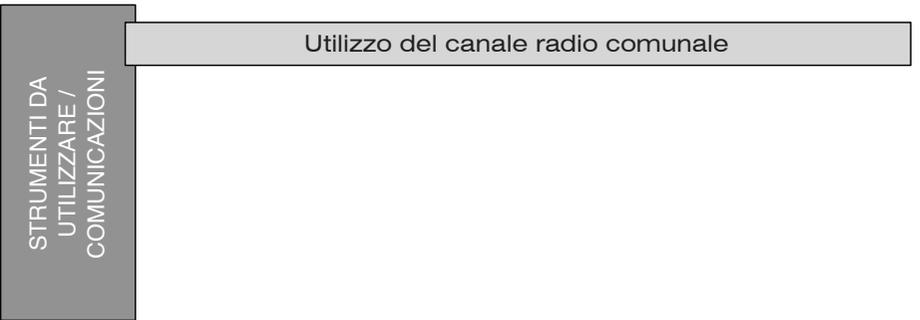
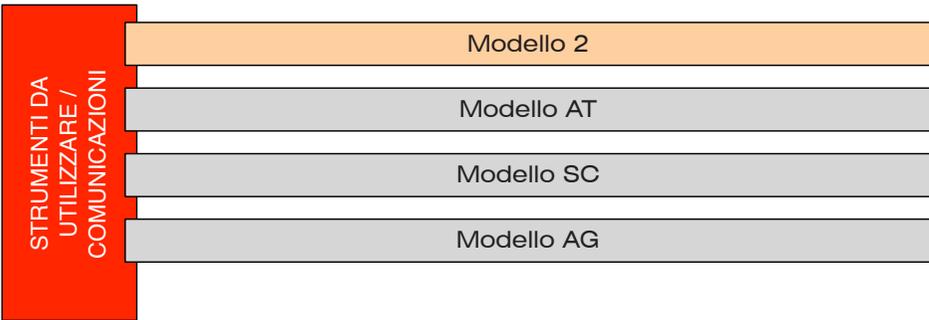


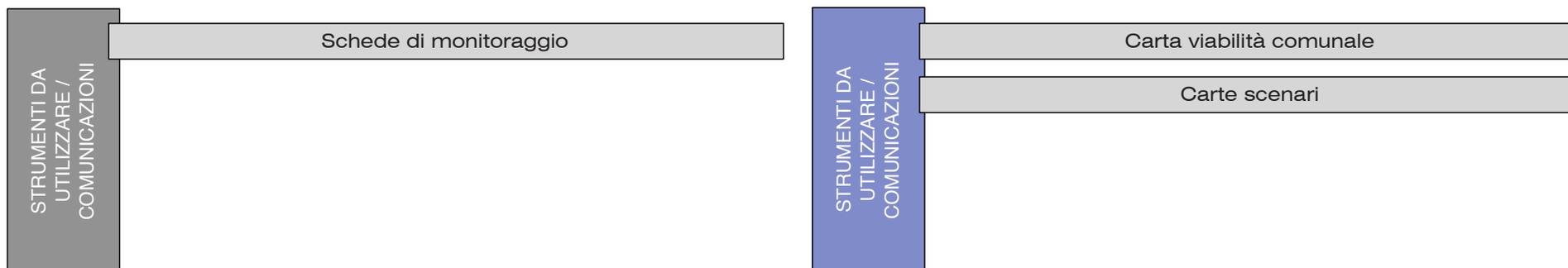
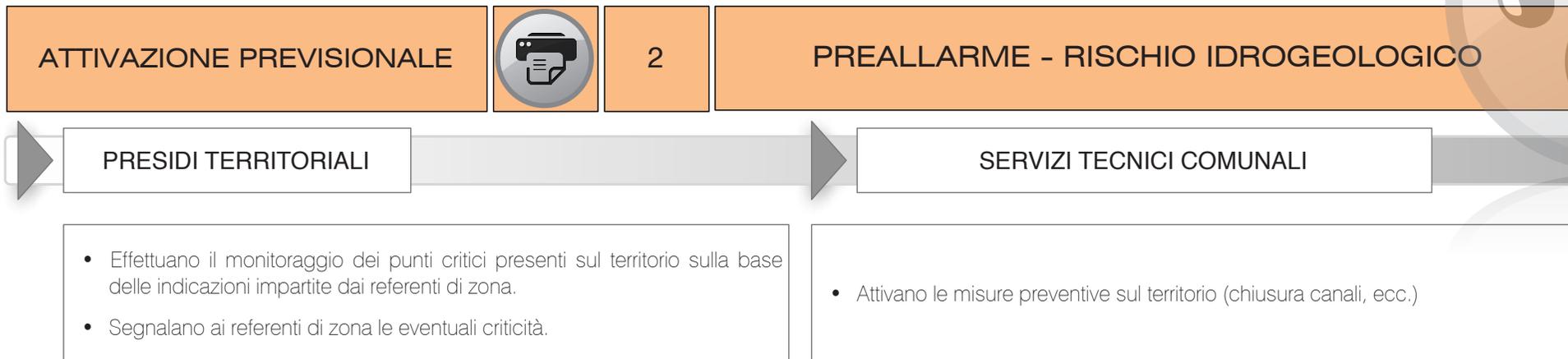
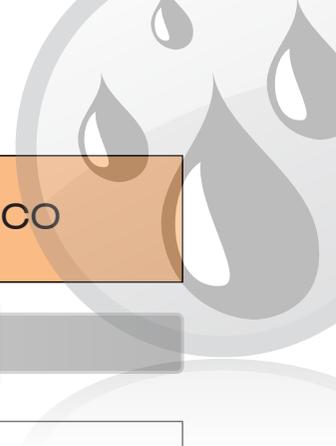


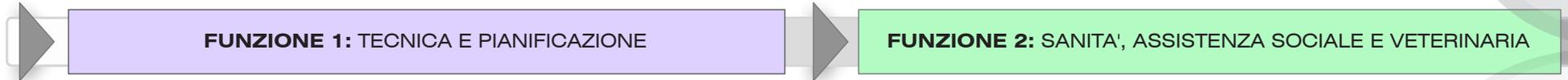


- Attiva il COC nelle funzioni minime essenziali per la situazione corrente
- Attiva la Polizia Locale, il Servizio Tecnico Comunale, la Compagnia Barracellare
- Attiva le organizzazioni di volontariato con sede operativa nel Comune
- Mantiene attivi i presidi territoriali per il monitoraggio del territorio a cadenze ravvicinate prestabilite con i referenti di zona.
- Comunica l'avvenuta attivazione del COC alla SORI, al Prefetto e alla PC provinciale e li informa sulle iniziative intraprese.
- Compila il Modello 2 - Fase di PREALLARME per il rischio idrogeologico;

- Coordinano le attività sul territorio.
- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.

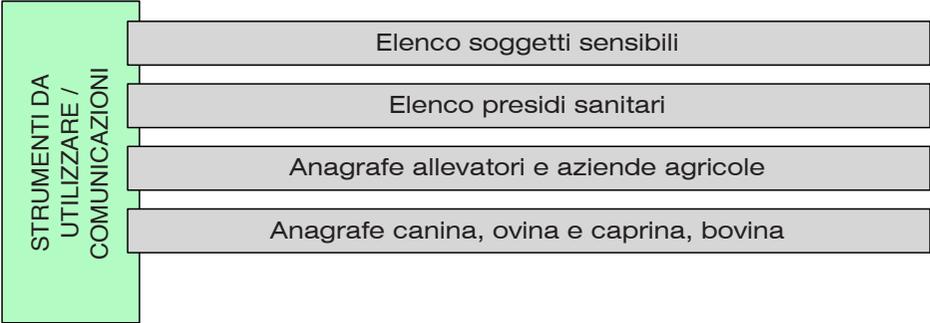






- Predisporre tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Circoscrive lo scenario atteso tenendo conto delle previsioni meteo e individua le zone che potrebbero essere colpite
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio
- Mette in atto le azioni preventive di tutela eventualmente previste nel Piano

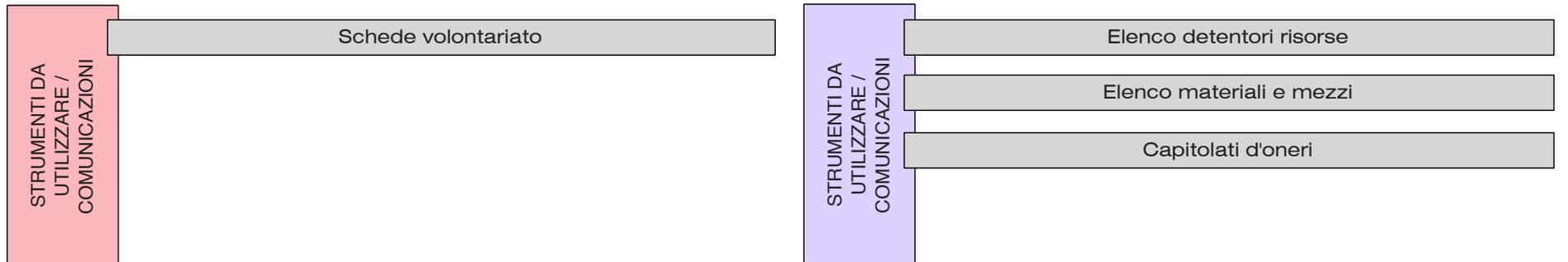
- Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del PEVAC (PIANO EMERGENZA INTERNA ai PRESIDII OSPEDALIERI).
- Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.
- Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del PEMAIF.
- Predisporre le misure necessarie a fronteggiare emergenze sanitarie di tipo veterinario.
- Verifica la disponibilità delle aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Avvisa l'assistenza veterinaria da inviare nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.
- Provvede a contattare i detentori di greggi e capi di bestiame che potrebbero essere coinvolti dall'evento e ne verifica le esigenze.





- Gestisce le comunicazioni con le organizzazioni di volontariato
- Preallerta i referenti delle squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.

- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per individuarne la disponibilità.
- Verifica la funzionalità dei sistemi di comunicazione per l'emergenza





- Avvisa sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- Contatta con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.
- Avvisa i dirigenti degli istituti scolastici della situazione in atto.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

- Rubrica operatori servizi essenziali
- Elenco strutture scolastiche
- Rubrica gestori linee autotranviarie e ferroviarie

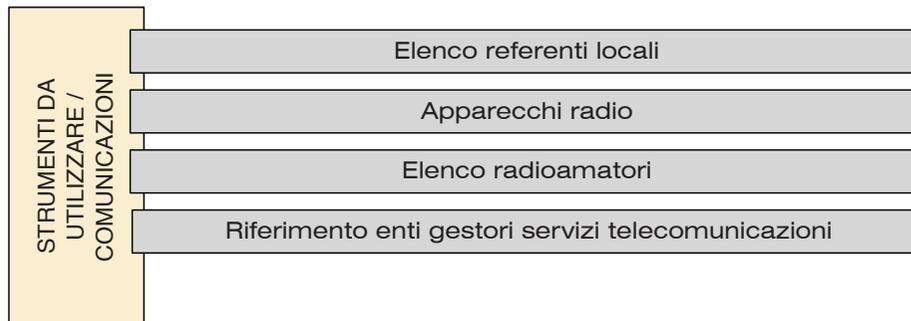
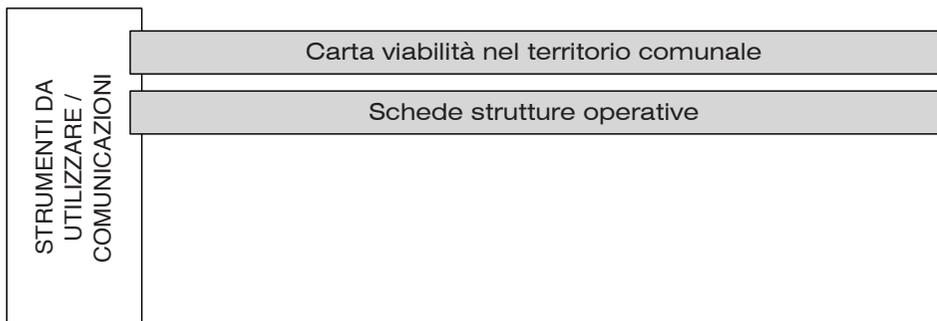
STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

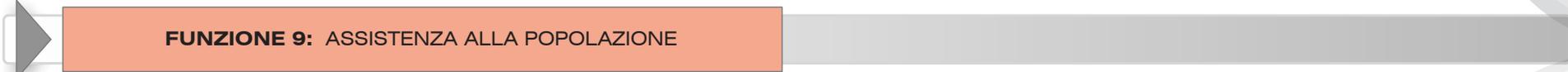




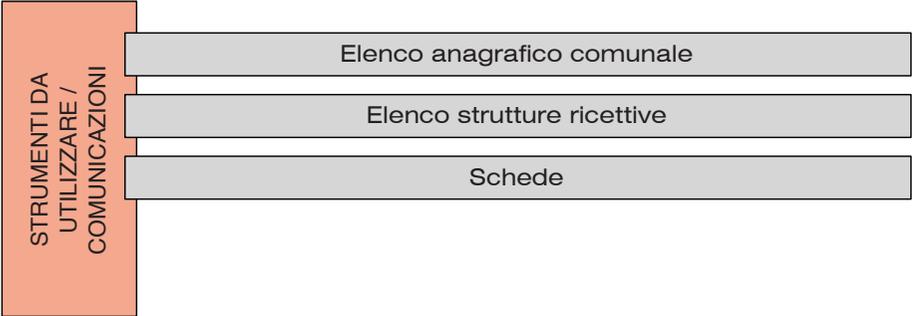
- Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.
- Gestisce le comunicazioni con le strutture operative.
- Stabilisce, in collaborazione con il Responsabile del COC, i collegamenti, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia.
- Verifica la percorribilità delle infrastrutture varie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica.

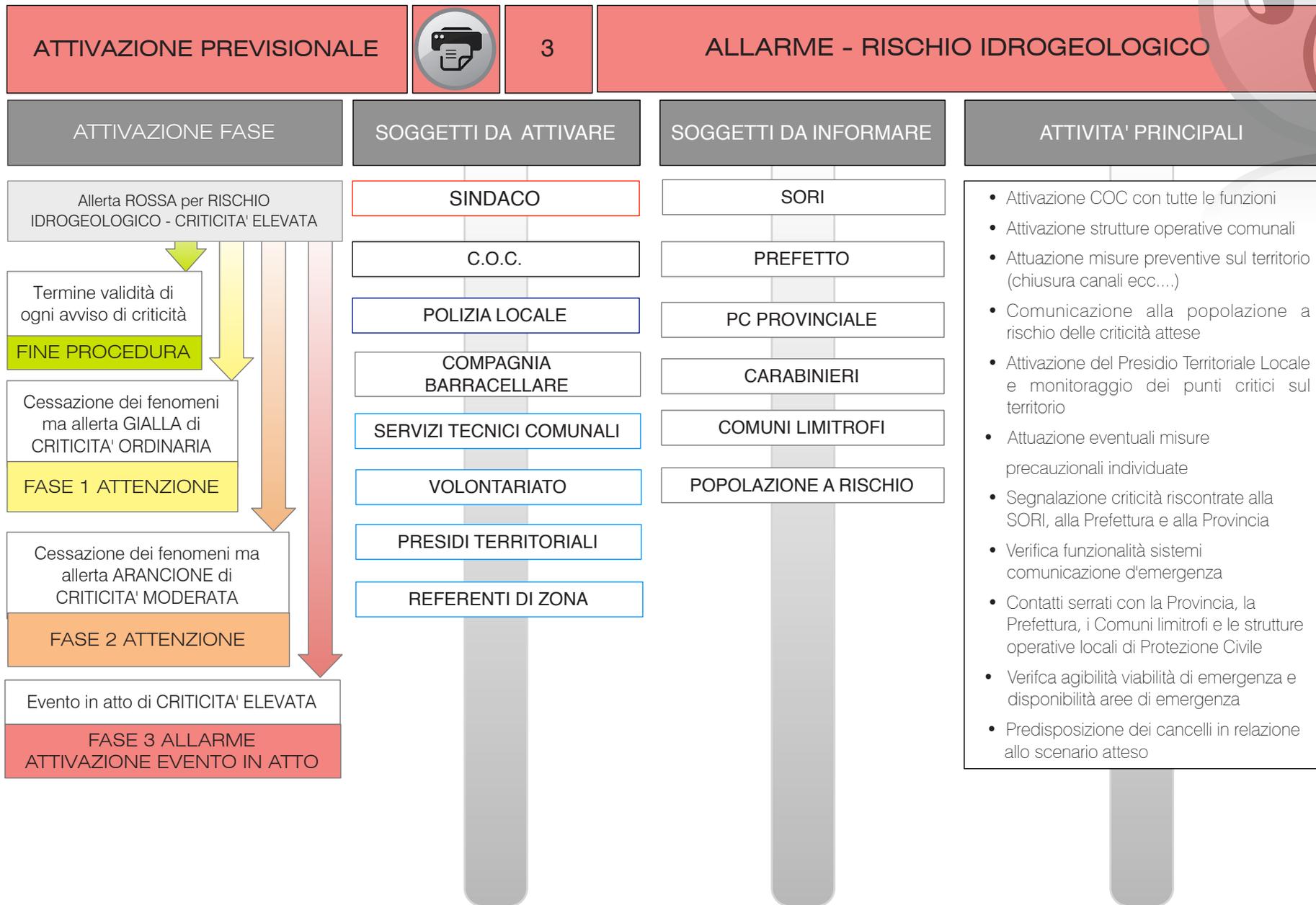
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari da inviare sul territorio.
- Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.





- Organizza e gestisce la comunicazione alla popolazione delle criticità attese sollecitando comportamenti prudenti e autoprotettivi
- Effettua una ricognizione in tempo reale delle persone presenti nell'area a rischio e nelle strutture scolastiche che potrebbero essere coinvolte dall'evento, con particolare riferimento ai soggetti sensibili.
- Effettua una ricognizione dei posti letto disponibili presso le principali strutture ricettive nella zona.

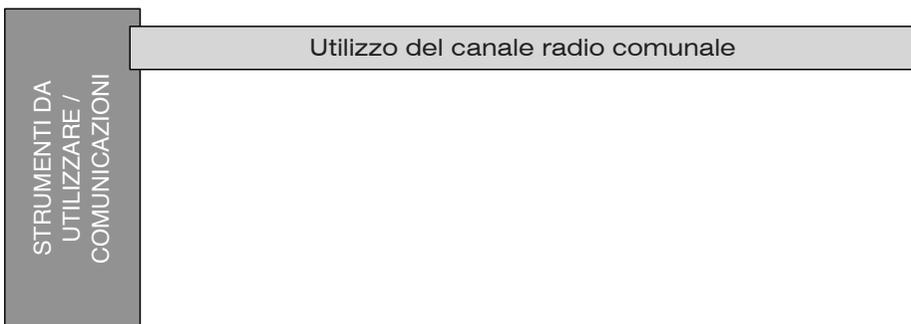
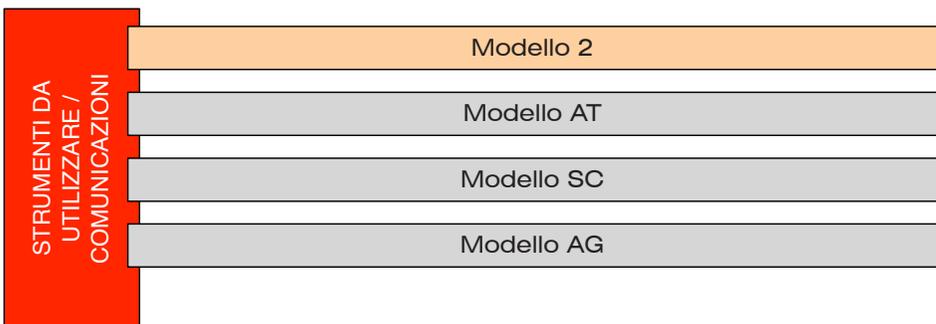


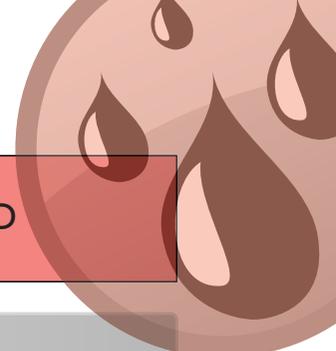




- Attiva il COC con tutte le funzioni previste
- Attiva la Polizia Locale, il Servizio Tecnico Comunale, la Compagnia Barracellare
- Attiva le organizzazioni di volontariato con sede operativa nel Comune
- Mantiene attivi i presidi territoriali per il monitoraggio del territorio a cadenze ravvicinate prestabilite con i referenti di zona.
- Comunica l'avvenuta attivazione del COC al Prefetto e alla PC provinciale e li informa sulle iniziative intraprese.
- Compila il Modello 3 - Fase di ALLARME per il rischio idrogeologico;

- Coordinano le attività sul territorio.
- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.





COMPAGNIA BARRACELLARE

VOLONTARIATO

- Effettuano il monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio sulla base delle indicazioni impartite dai referenti di zona.
- Segnalano ai referenti di zona le eventuali criticità.

- Attivano le misure preventive sul territorio (chiusura canali, ecc.)

POLIZIA LOCALE

- Organizza i cancelli sul territorio
- Mantiene costantemente i contatti con i referenti di zona.
- Segnalano al Sindaco le eventuali criticità.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Schede di monitoraggio

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Carta viabilità comunale

Carte scenari

Utilizzo del canale radio comunale





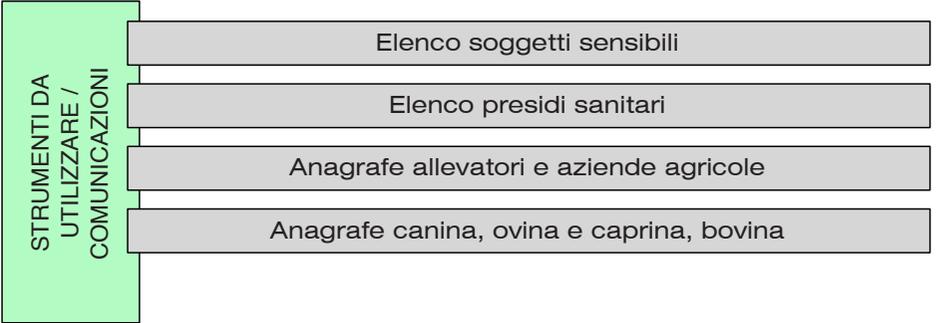
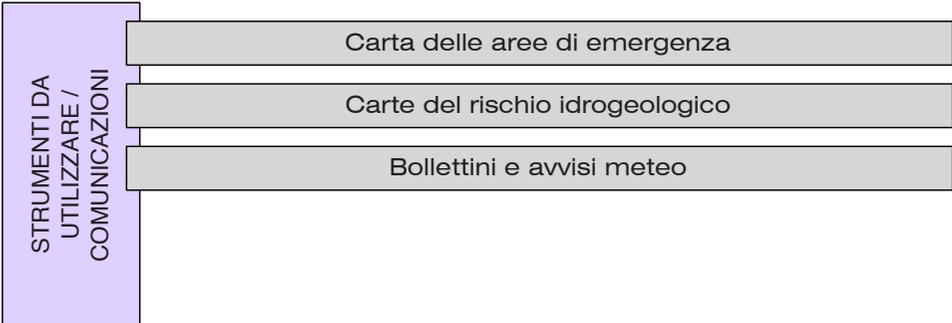
FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

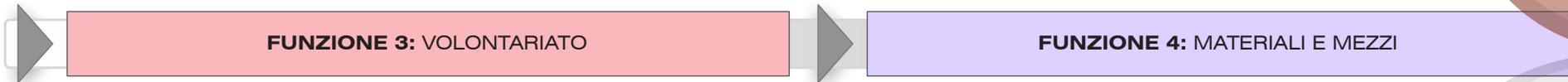
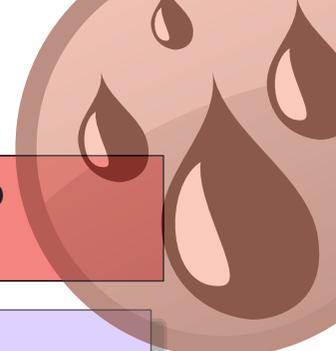
FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Aggiorna lo scenario atteso tenendo conto delle previsioni meteo e individua le zone che potrebbero essere colpite
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio
- Mette in atto le azioni preventive di tutela eventualmente previste nel Piano
- Verificano l'effettiva fruibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e delle aree di attesa/accoglienza della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento individuate nel Piano.

- Effettua una ricognizione in tempo reale delle persone presenti nell'area a rischio e nelle strutture scolastiche che potrebbero essere coinvolte dall'evento, con particolare riferimento ai soggetti sensibili.
- Contatta le risorse sanitarie ordinarie disponibili.
- Effettua una ricognizione dei posti letto disponibili presso le principali strutture ricettive nella zona.

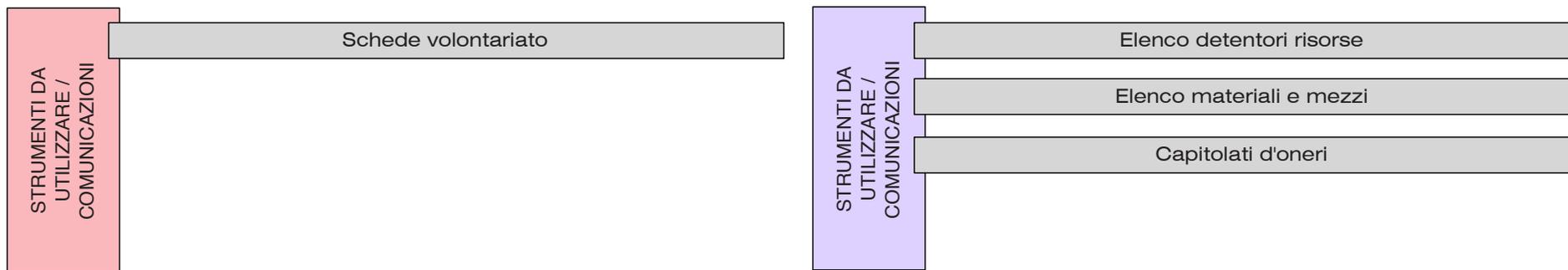
- Dirama la comunicazione dell'allerta agli allevatori
- Predisporre le misure necessarie a fronteggiare emergenze sanitarie di tipo veterinario.
- Verifica la funzionalità delle aree individuate per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Predisporre l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate al bestiame ed agli animali da affezione.





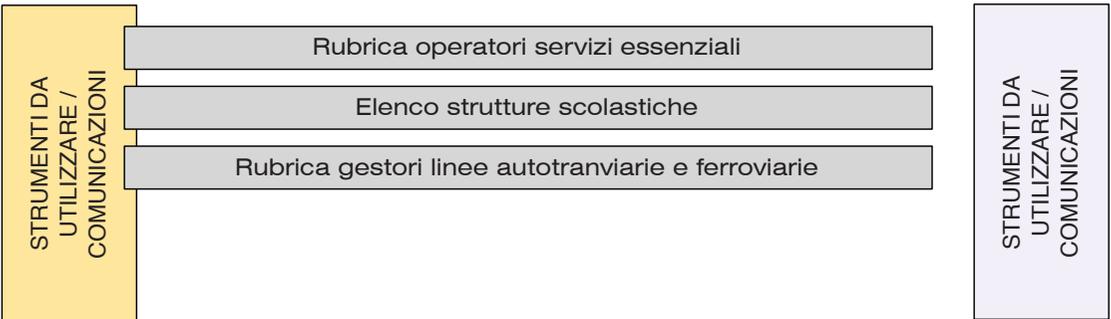
- Gestisce le comunicazioni con le organizzazioni di volontariato
- Preallerta i referenti delle squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.

- Allerta le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.





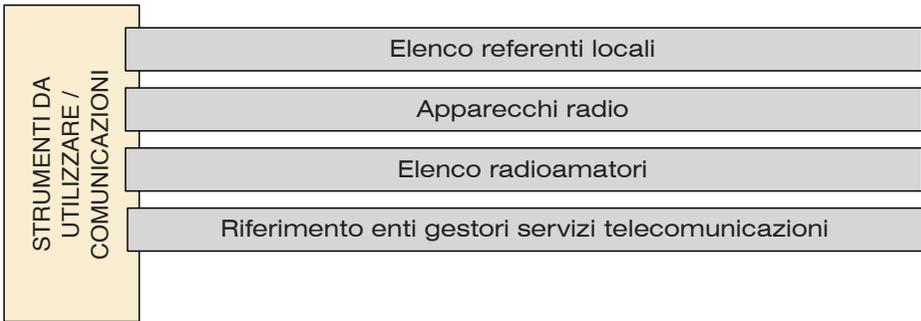
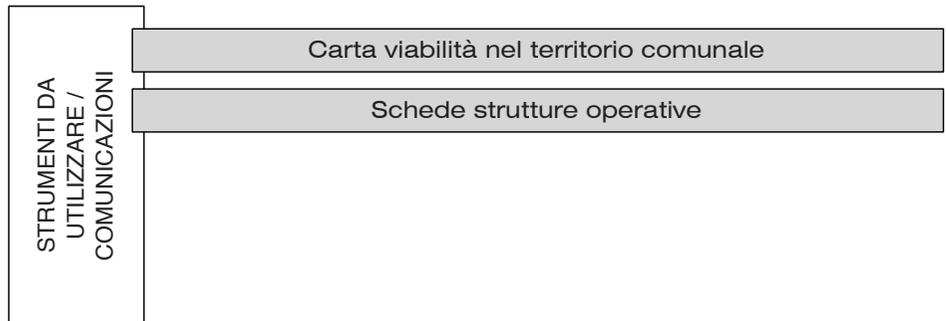
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche eventualmente coinvolte nell'evento
- Organizza se necessario lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.





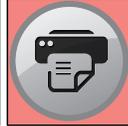
- Gestisce le comunicazioni con le strutture operative.
- Stabilisce e gestisce, in collaborazione con il Responsabile del COC, i collegamenti, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia.
- Verifica la funzionalità delle vie di fuga, dei percorsi di emergenza, delle direttrici dei soccorsi

- Organizza le comunicazioni con le organizzazioni di volontariato
- Verifica la funzionalità degli apparecchi radio
- Contatta le radio locali e i detentori dei servizi di telecomunicazione, i radioamatori.





ATTIVAZIONE PREVISIONALE



3

ALLARME - RISCHIO IDROGEOLOGICO
ATTIVITA' DEL COC

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Organizza e gestisce la comunicazione alla popolazione delle criticità attese sollecitando comportamenti prudenti e autoprotettivi
- Effettua una ricognizione in tempo reale delle persone presenti nell'area a rischio e nelle strutture scolastiche che potrebbero essere coinvolte dall'evento, con particolare riferimento ai soggetti sensibili.
- Effettua una ricognizione dei posti letto disponibili presso le principali strutture ricettive nella zona.

STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

Elenco anagrafico comunale

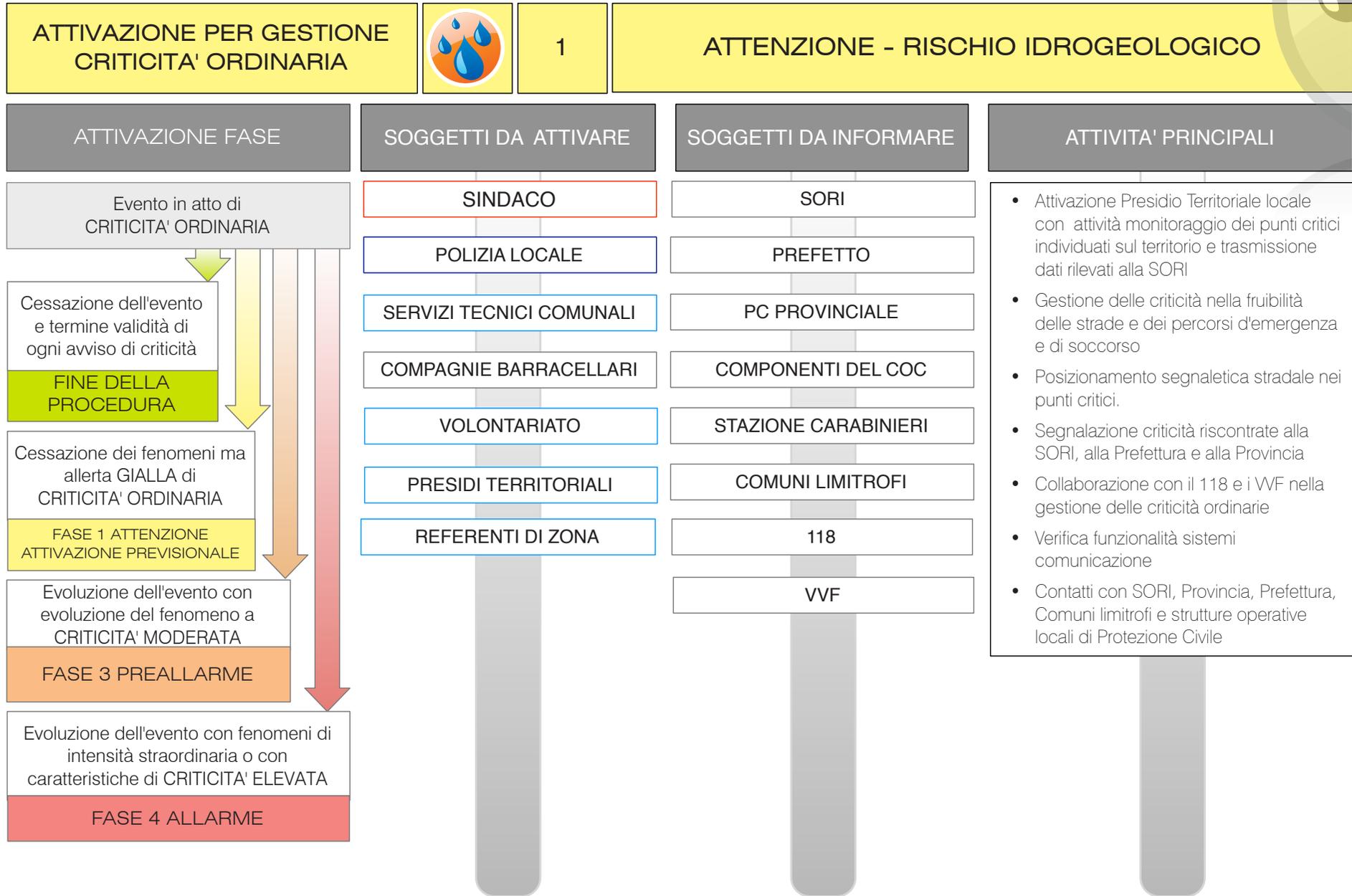
Elenco strutture ricettive

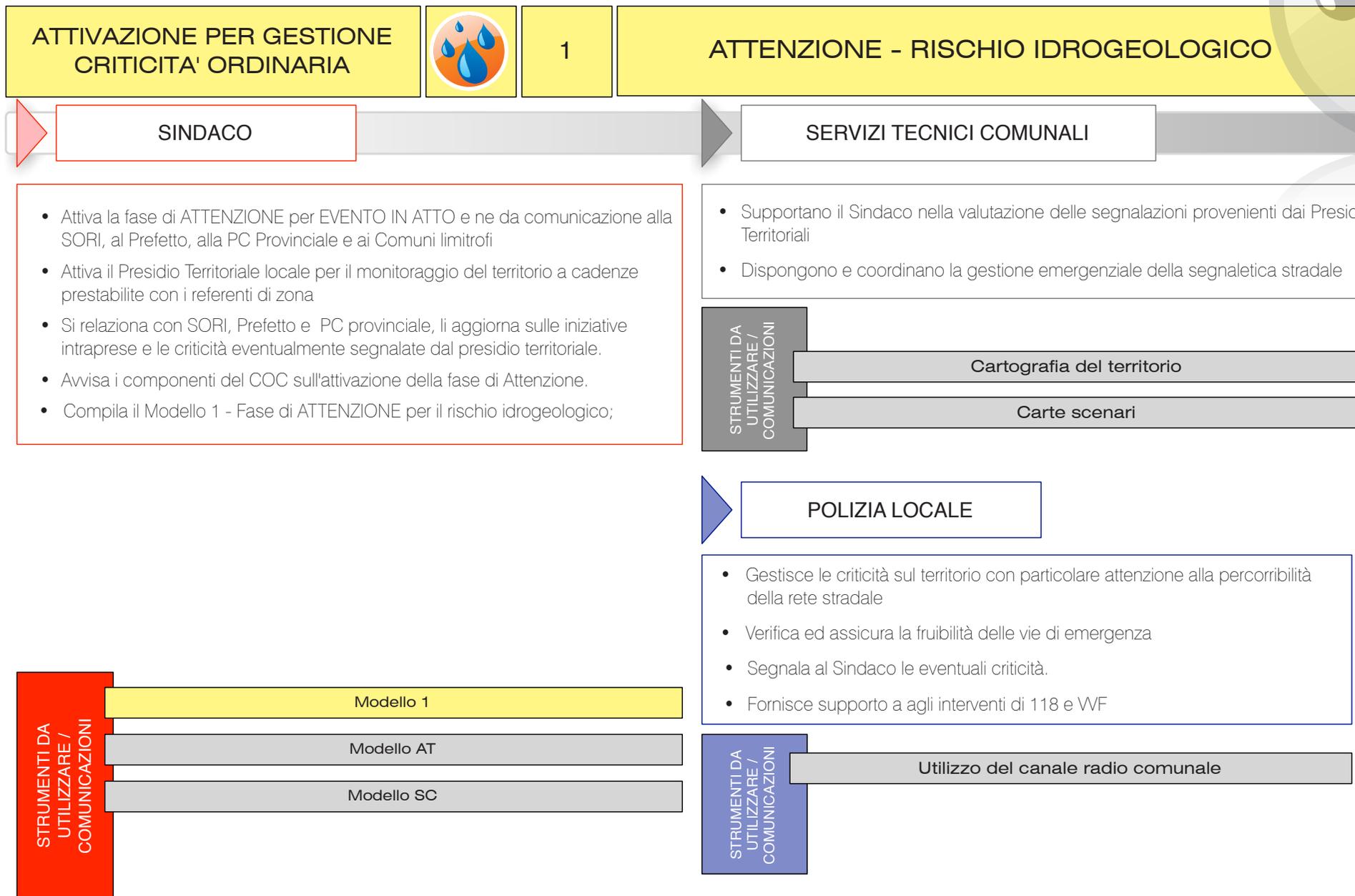
Schede

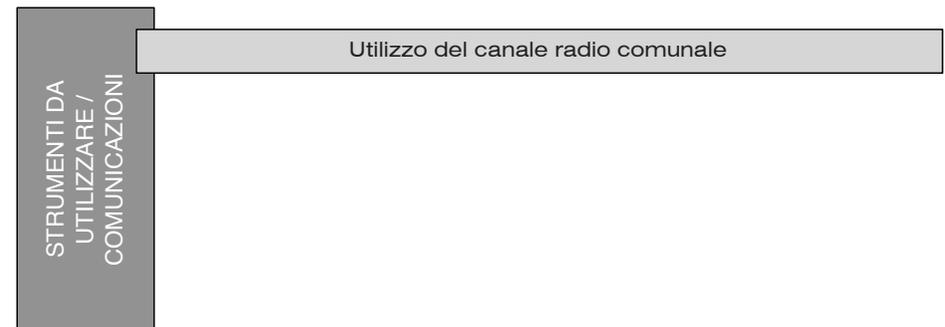
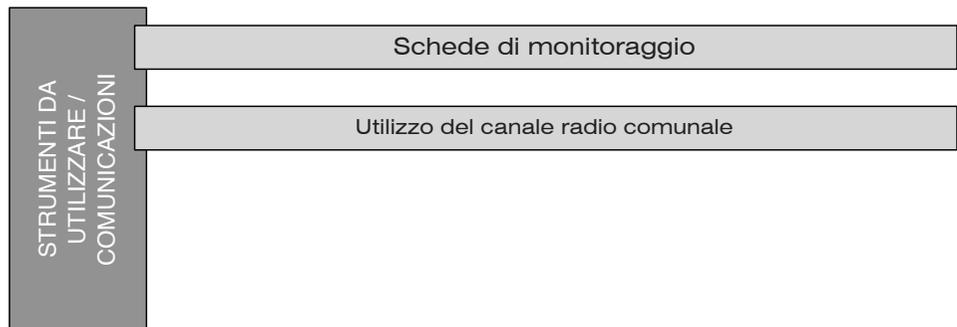
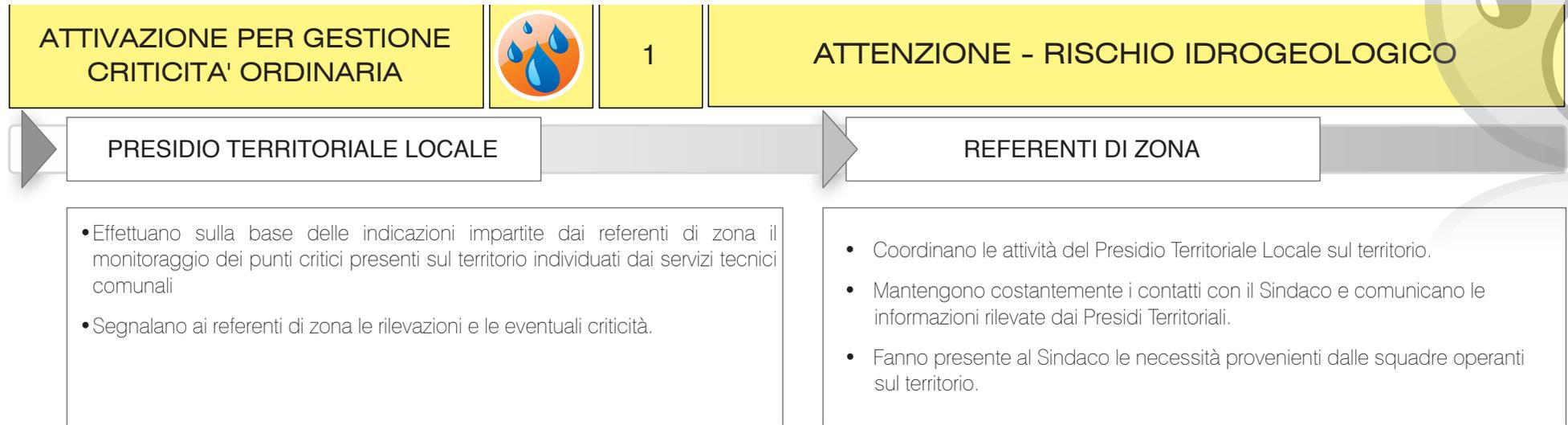


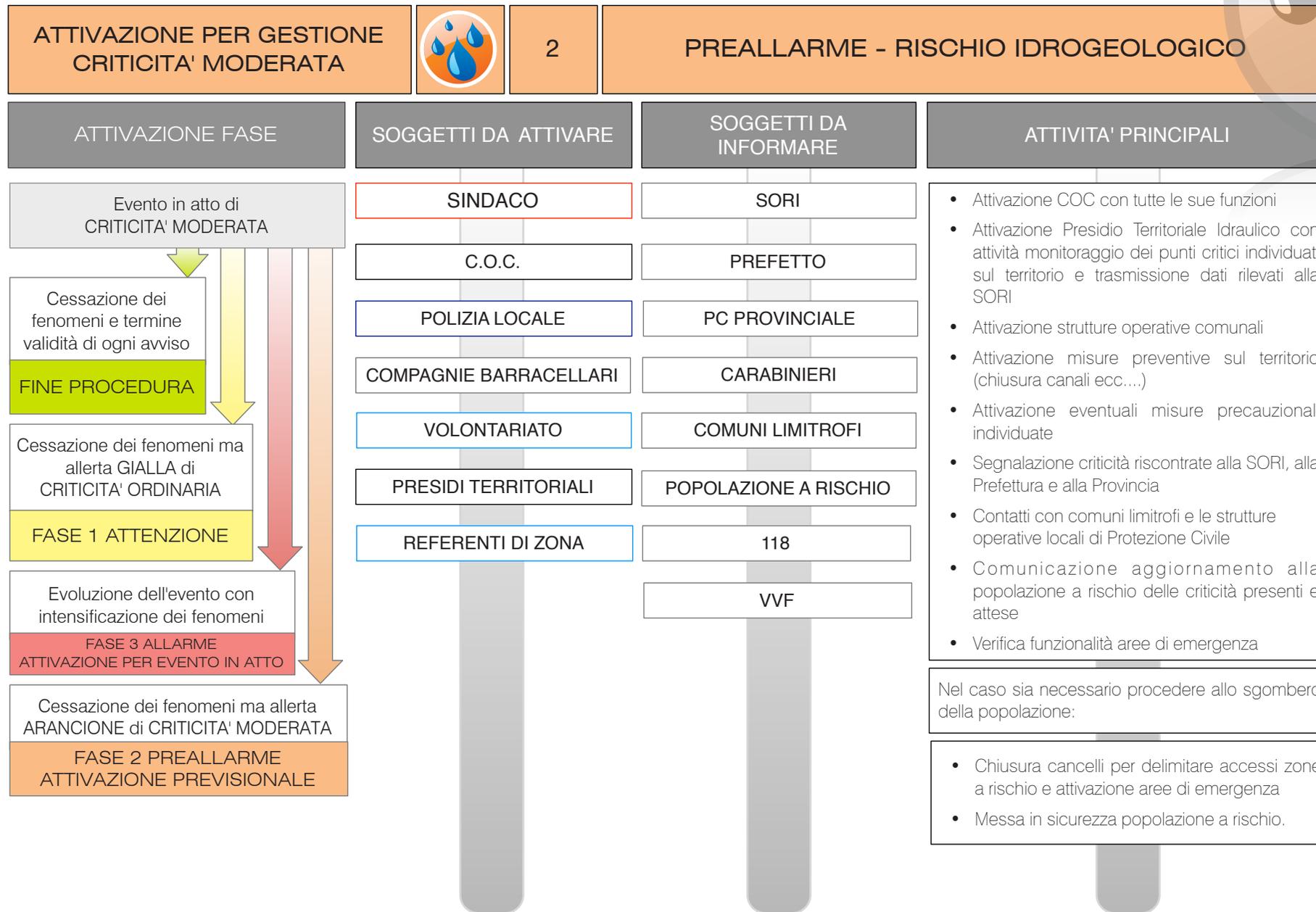


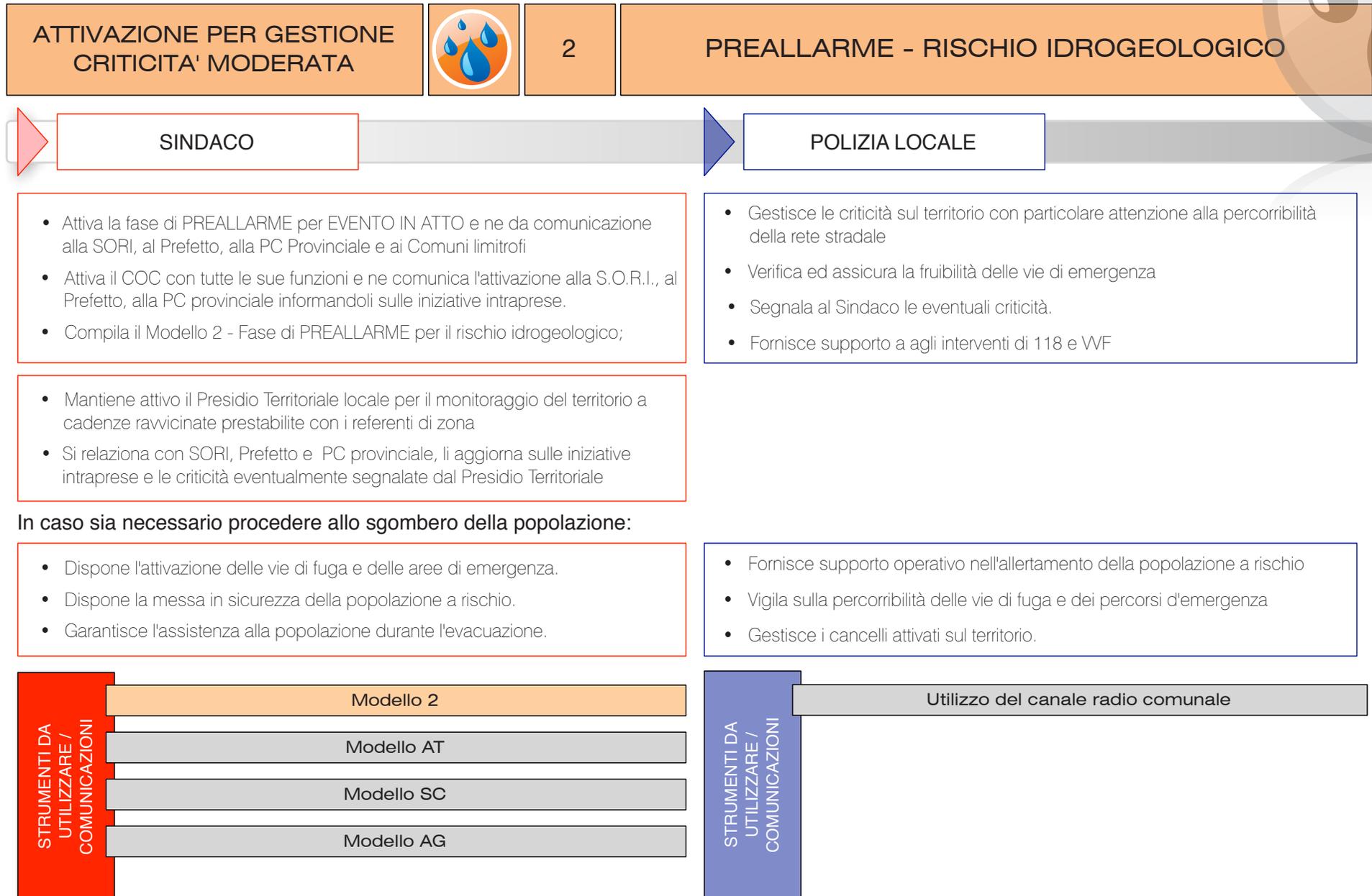
Procedure di Attivazione per CRITICITA' affrontabile con le sole RISORSE COMUNALI

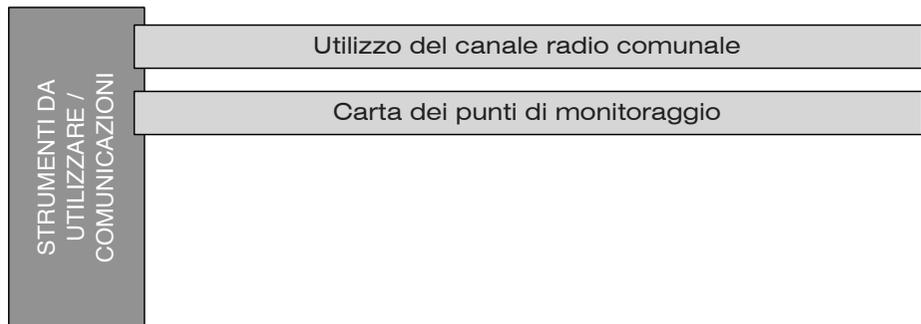
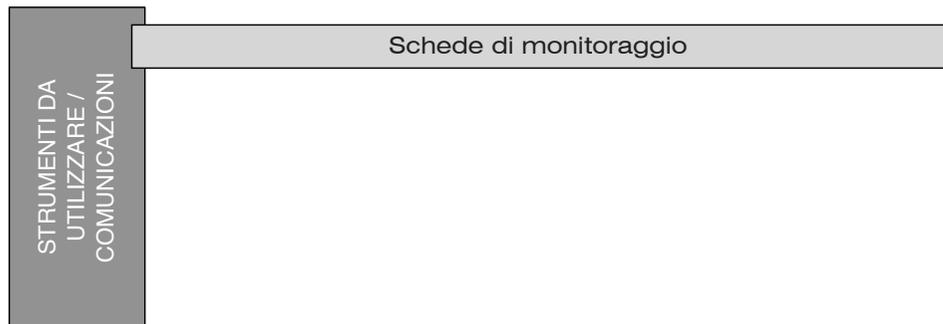


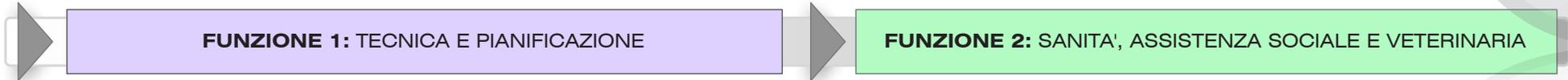












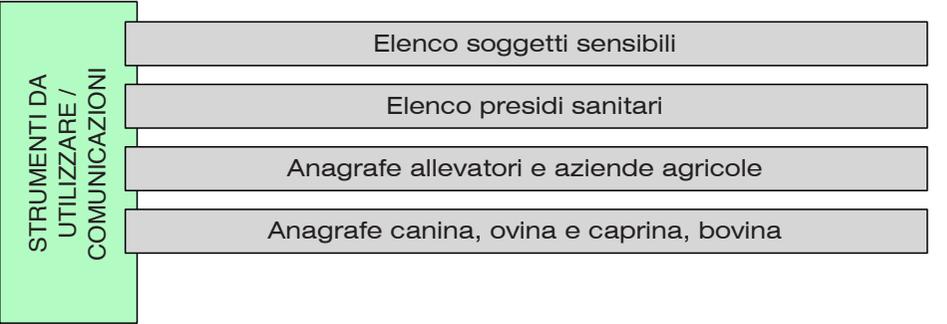
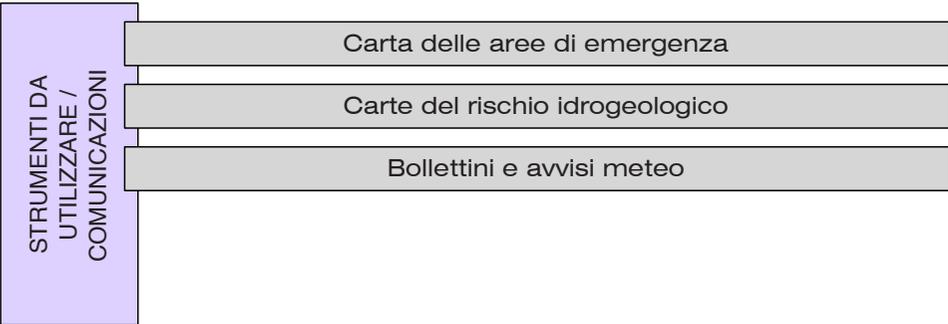
- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Supportano il Sindaco nella valutazione delle segnalazioni provenienti dai Presidi Territoriali
- Aggiorna lo scenario tenendo conto delle comunicazioni del CFD raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.

- Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del PEVAC.
- Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.
- Provvede a contattare i detentori di greggi e capi di bestiame che potrebbero essere coinvolti dall'evento e ne verifica le esigenze.
- Predisporre le misure necessarie a fronteggiare emergenze sanitarie di tipo veterinario.
- Provvede a predisporre le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.

- Coordina la gestione dello sgombero delle strutture socio - sanitarie.
- Garantisce l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.
- Segue le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.





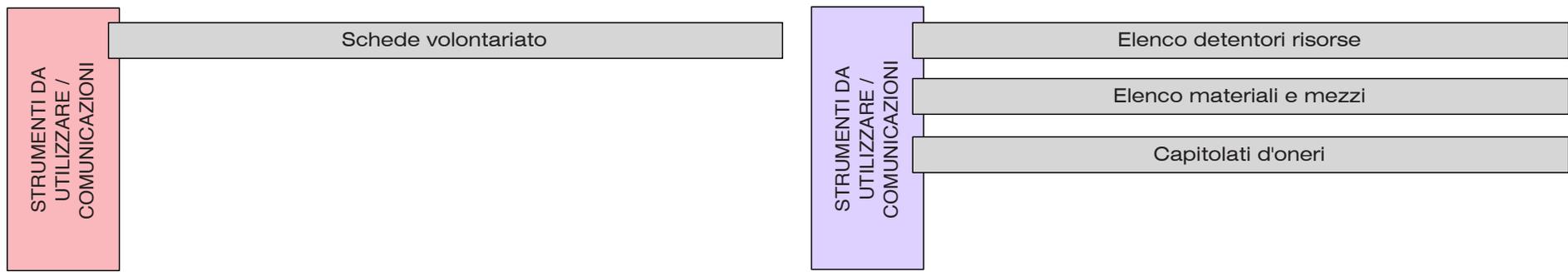
- Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.

- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Individua le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.
- Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con SORI, Prefettura, Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di emergenza del materiale necessario all'assistenza alla popolazione





ATTIVAZIONE PER GESTIONE CRITICITA' MODERATA		2	PREALLARME - RISCHIO IDROGEOLOGICO ATTIVITA' DEL COC
----------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	---	---------------------------------------------------------

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

- Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche eventualmente coinvolte nell'evento

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con SORI, Prefettura, Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di emergenza del materiale necessario all'assistenza alla popolazione
- Organizza e gestisce se necessario lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.



STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Rubrica operatori servizi essenziali
	Elenco strutture scolastiche
	Rubrica gestori linee autotranviarie e ferroviarie

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI





- Gestisce le comunicazioni con le strutture operative locali
- Gestisce, in collaborazione con il Responsabile del COC, i collegamenti, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia.

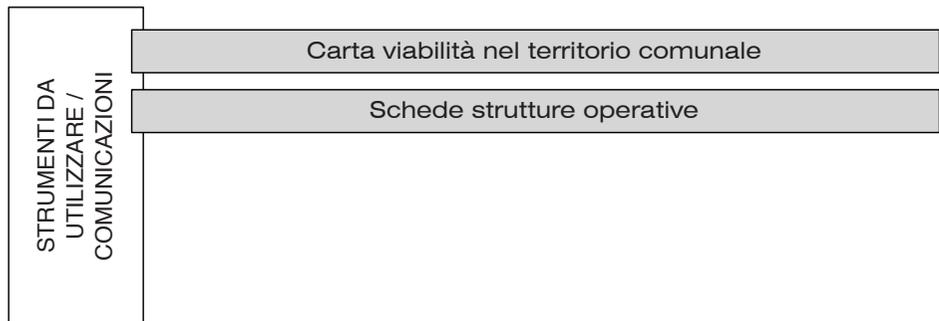


- Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.
- Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di emergenza.

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione 1 in collaborazione con la Polizia Municipale
- Dispone e coordina la gestione emergenziale della segnaletica stradale

- Gestisce il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Attiva e gestisce le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni di emergenza.





**ATTIVAZIONE PER GESTIONE
CRITICITA' MODERATA**



2

**PREALLARME - RISCHIO IDROGEOLOGICO
ATTIVITA' DEL COC**

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Provvede al censimento in tempo reale delle persone presenti nell'area a rischio e nelle strutture scolastiche, che potrebbero essere coinvolte dall'evento, con particolare riferimento ai soggetti sensibili.
- Effettua un censimento dei posti letto disponibili presso le principali strutture ricettive nella zona
- Dispone la verifica della funzionalità delle aree di emergenza
- Gestisce la comunicazione alla popolazione delle criticità presenti ed attese

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Gestisce l'attivazione delle aree di emergenza
- Attiva le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Garantisce la prima assistenza e le informazioni nei punti di raccolta e nelle aree di attesa.
- Segue le operazione di evacuazione attraverso i dati provenienti dai censimenti effettuati nelle aree di attesa.

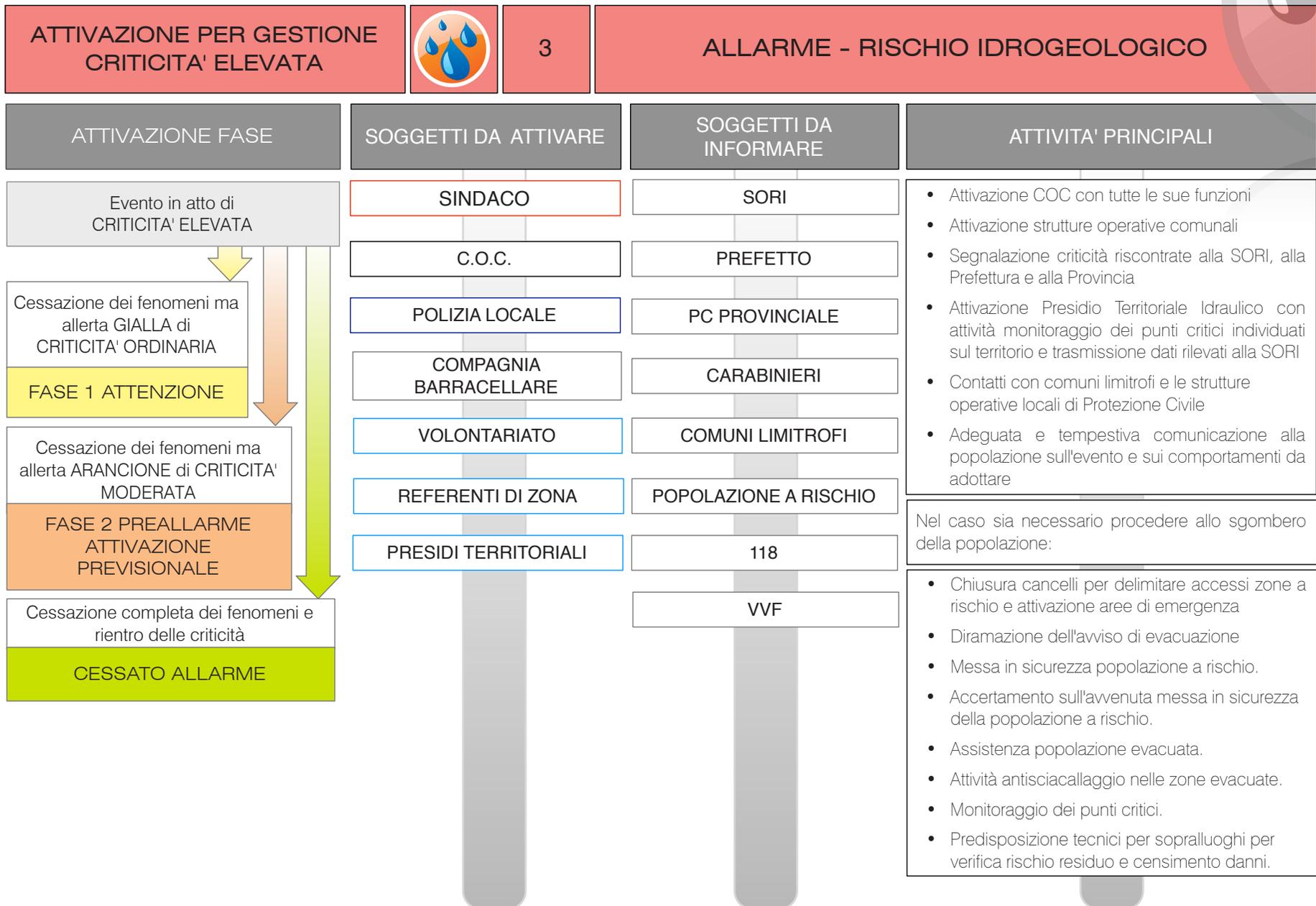
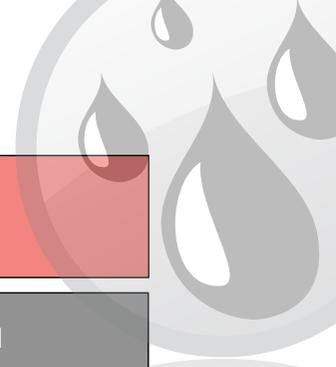
STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

Elenco anagrafico comunale

Elenco strutture ricettive

Schede







ATTIVAZIONE PER GESTIONE CRITICITA' ELEVATA		3	ALLARME - RISCHIO IDROGEOLOGICO
---------------------------------------------	--	---	---------------------------------



- Attiva la fase di ALLARME per EVENTO IN ATTO e ne da comunicazione alla SORI, al Prefetto, alla PC Provinciale e ai Comuni limitrofi
- Attiva il COC con tutte le sue funzioni e ne comunica l'attivazione alla S.O.R.I., al Prefetto, alla PC provinciale informandoli sulle iniziative intraprese.
- Compila il Modello 3 - Fase di ALLARME per il rischio idrogeologico;

- Mantiene attivo il Presidio Territoriale locale per il monitoraggio del territorio a cadenze ravvicinate prestabilite con i referenti di zona
- Si relaziona con SORI, Prefetto e PC provinciale, li aggiorna sulle iniziative intraprese e le criticità eventualmente segnalate dal Presidio Territoriale

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Dispone l'attivazione delle vie di fuga e delle aree di emergenza.
- Dispone la messa in sicurezza della popolazione a rischio.
- Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione.
- Si accerta dell'avvenuta messa in sicurezza della popolazione a rischio

- Gestisce le criticità sul territorio con particolare attenzione alla percorribilità della rete stradale
- Verifica ed assicura la fruibilità delle vie di emergenza
- Segnala al Sindaco le eventuali criticità.
- Fornisce supporto a agli interventi di 118 e VF

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Fornisce supporto operativo nell'allertamento e nell'evacuazione della popolazione a rischio
 - Vigila sulla percorribilità delle vie di fuga e dei percorsi d'emergenza
 - Gestisce i cancelli attivati sul territorio.
 - Verifica l'avvenuto sgombero della popolazione e lo comunica al Sindaco
- Collabora con le Forze dell'Ordine all'attività antisciacallaggio delle zone evacuate

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Modello 4
Modello AT
Modello SC
Modello AG

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

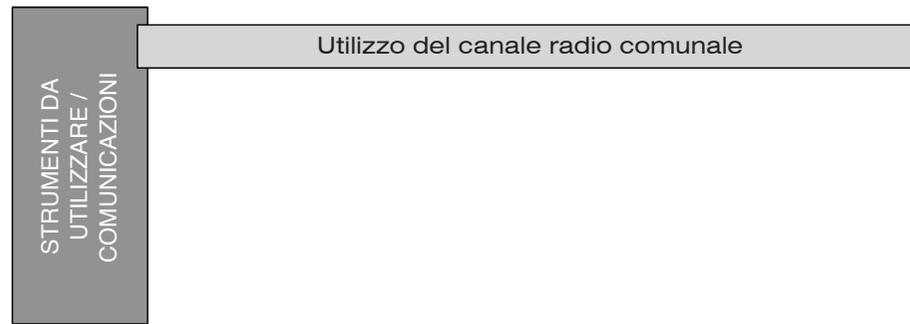
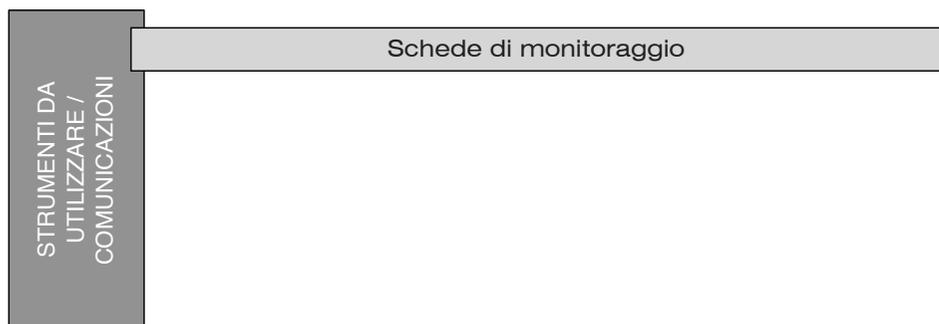
Utilizzo del canale radio comunale





- Effettuano sulla base delle indicazioni impartite dai referenti di zona il monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio individuati dai servizi tecnici comunali
- Segnalano ai referenti di zona le rilevazioni e le eventuali criticità.

- Coordinano le attività del Presidio Territoriale Locale sul territorio.
- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni rilevate dai Presidi Territoriali.
- Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.





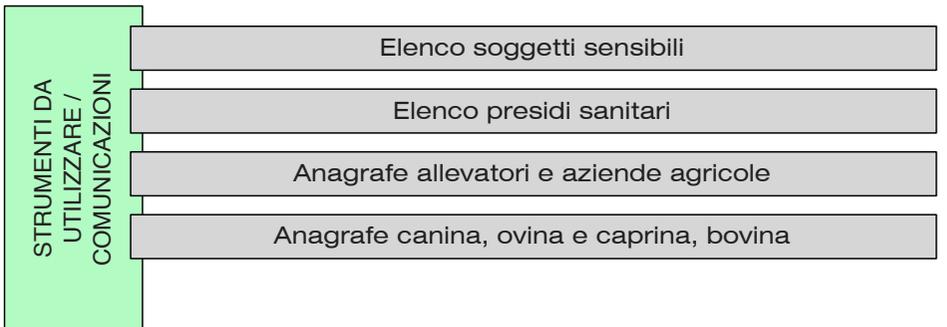
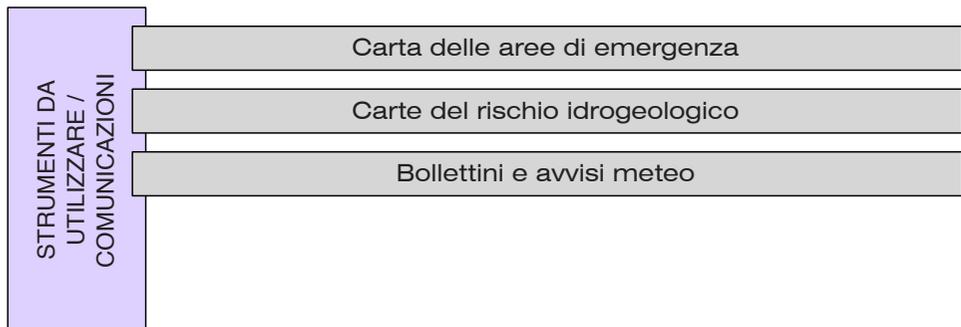
- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.

- Coordina le risorse sanitarie impegnate e mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.
- Effettua un censimento delle persone inviate alle principali strutture ricettive disponibili per l'accoglienza della popolazione evacuata.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e collabora con esse.
- Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.

- Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Coordina l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.





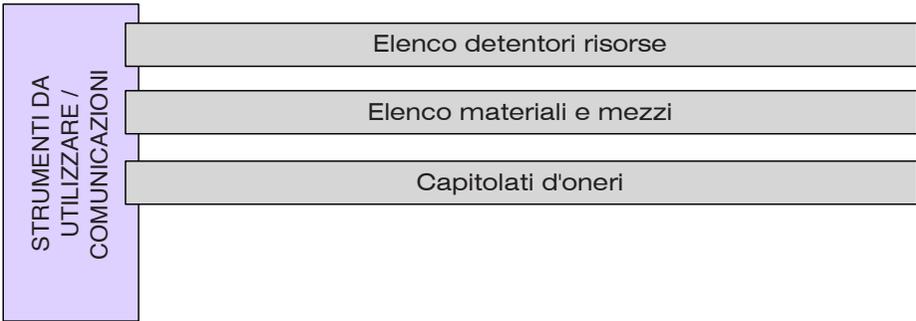
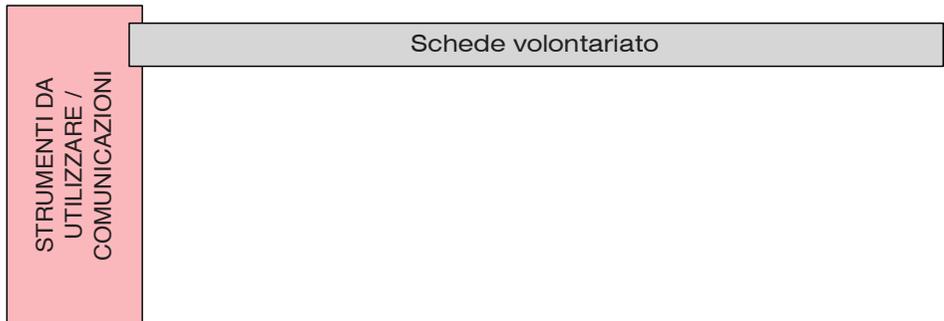
- Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.
- Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.
- Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
- Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.

- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.
- Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con SORI, Prefettura, Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di emergenza del materiale necessario all'assistenza alla popolazione

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Individua le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
- Si rapporta con le associazioni di volontariato per organizzare una turnazione e garantire la presenza dei volontari per tutta la durata dell'emergenza.

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.



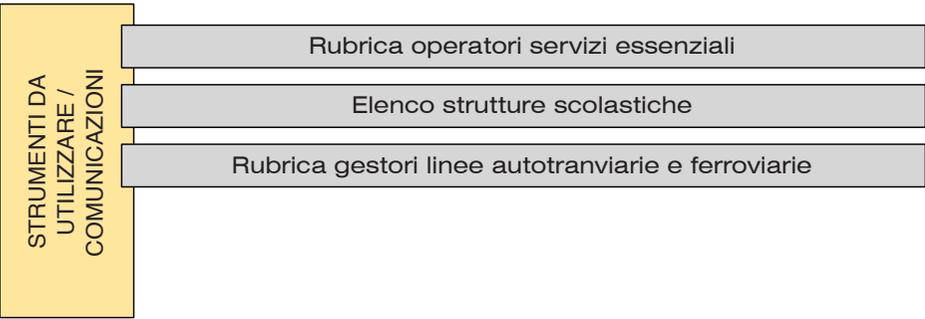


- Si rapporta con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari avvisandoli dell'emergenza in atto.
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche eventualmente coinvolte nell'evento
- Organizza e gestisce se necessario lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.

Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Contatta le strutture scolastiche a rischio individuate accertandosi dell'avvenuta evacuazione o chiusura.
- Si rapporta continuamente con i referenti dei servizi essenziali per garantirne continuità e tempestivo ripristino in caso di evacuazione





ATTIVAZIONE PER GESTIONE CRITICITA' ELEVATA		3	ALLARME - RISCHIO IDROGEOLOGICO ATTIVITA' DEL COC
---------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	---	------------------------------------------------------

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI VIABILITA'	FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI
----------------------------------------------------------	--------------------------------------

- Gestisce le comunicazioni con le strutture operative locali
- Gestisce, in collaborazione con il Responsabile del COC, i collegamenti, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia.

- Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.
- Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di emergenza.

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione 1 in collaborazione con la Polizia Municipale
- Dispone e coordina la gestione emergenziale della segnaletica stradale

- Gestisce il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Attiva e gestisce le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni di emergenza.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Carta viabilità nel territorio comunale
	Schede strutture operative

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Elenco referenti locali
	Apparecchi radio
	Elenco radioamatori
	Riferimento enti gestori servizi telecomunicazioni



**ATTIVAZIONE PER GESTIONE
CRITICITA' ELEVATA**



3

**ALLARME - RISCHIO IDROGEOLOGICO
ATTIVITA' DEL COC**

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Gestisce la comunicazione alla popolazione delle criticità presenti ed attese
- Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.
- Gestisce l'attivazione delle aree di emergenza
- Attiva le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.
- Garantisce la prima assistenza e le informazioni nei punti di raccolta e nelle aree di attesa.
- Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Segue le operazione di evacuazione attraverso i dati provenienti dai censimenti effettuati nelle aree di attesa.

**STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI**

Elenco anagrafico comunale

Elenco strutture ricettive

Schede





Procedure di
per la gestione della
FASE EVENTO IN ATTO
NON affrontabile con le sole
RISORSE COMUNALI





GESTIONE EMERGENZA		4	EVENTO IN ATTO - RISCHIO IDROGEOLOGICO
--------------------	--	---	----------------------------------------

▶ SINDACO

Il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase emergenziale :

- Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità
- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e della Provincia.
- Mette in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile fase 3 ALLARME - ATTIVAZIONE EVENTO IN ATTO per la tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni
- Attiva lo sportello informativo comunale.
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica

- Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.
- Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza.
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....).

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Modello 4
	Modello AT
	Modello SC
	Modello AG





GESTIONE EMERGENZA



4

EVENTO IN ATTO - RISCHIO IDROGEOLOGICO

POLIZIA LOCALE

- Attiva o intensifica il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento
- Collabora all'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento e all'attivazione dei percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.

- Gestisce le criticità sul territorio con particolare attenzione alla percorribilità della rete stradale e segnala al Sindaco le eventuali criticità.
- Fornisce supporto operativo nell'allertamento e nell'evacuazione della popolazione a rischio
- Vigila sulla percorribilità delle vie di fuga, dei percorsi d'emergenza e delle direttrici dei soccorsi
- Gestisce i cancelli attivati sul territorio.
- Verifica l'avvenuto sgombero della popolazione e lo comunica al Sindaco
- Collabora con le Forze dell'Ordine all'attività antisciacallaggio delle zone evacuate

STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

Utilizzo del canale radio comunale



GESTIONE EMERGENZA		4	EVENTO IN ATTO - RISCHIO IDROGEOLOGICO ATTIVITA' DEL COC
---------------------------	--	----------	---------------------------------------------------------------------

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE	FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
---------------------------------------------	--------------------------------------------------------------

- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti

- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.

- Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.
- Individua le aree di emergenza di ammassamento e di accoglienza e collabora con le funzioni 3 e 9 alla loro attivazione

- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.

- Coordina le risorse sanitarie impegnate e mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.
- Effettua un censimento delle persone inviate alle principali strutture ricettive disponibili per l'accoglienza della popolazione evacuata.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.

- Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Coordina l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Carta delle aree di emergenza
	Carte del rischio idrogeologico
	Bollettini e avvisi meteo

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Elenco soggetti sensibili
	Elenco presidi sanitari
	Anagrafe allevatori e aziende agricole
	Anagrafe canina, ovina e caprina, bovina





GESTIONE EMERGENZA		4	EVENTO IN ATTO - RISCHIO IDROGEOLOGICO ATTIVITA' DEL COC
---------------------------	--	----------	---------------------------------------------------------------------

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO	FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI
---------------------------------	--------------------------------------

- Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile
- Collabora con le funzioni 1 e 9 all'approntamento delle aree di ammassamento e di accoglienza

- Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.
- Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.
- Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.

- Individua le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Si rapporta con le associazioni di volontariato per organizzare una turnazione e garantire la presenza dei volontari per tutta la durata dell'emergenza.

- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.
- Se necessario richiede l'invio nelle aree di emergenza del materiale necessario all'assistenza alla popolazione

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Schede volontariato

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Elenco detentori risorse

Elenco materiali e mezzi

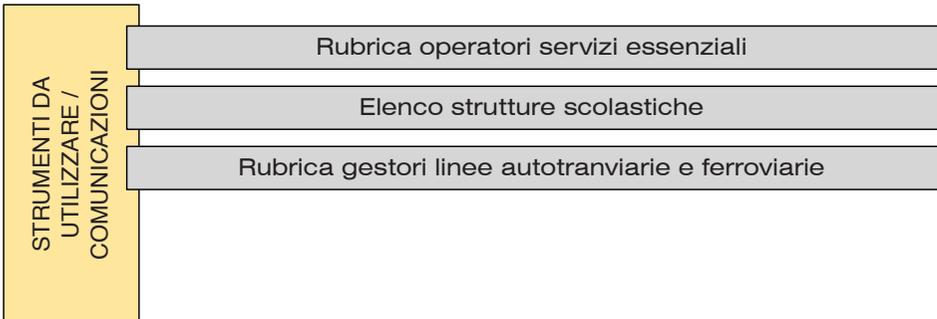
Capitolati d'oneri





- Si rapporta con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari avvisandoli dell'emergenza in atto.
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche coinvolte nell'evento
- Organizza e gestisce se necessario lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.
- Contatta le strutture scolastiche a rischio individuate accertandosi dell'avvenuta evacuazione o chiusura.
- Si rapporta continuamente con i referenti dei servizi essenziali per garantirne continuità e tempestivo ripristino in caso di evacuazione

- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.





GESTIONE EMERGENZA



4

**EVENTO IN ATTO - RISCHIO IDROGEOLOGICO
ATTIVITA' DEL COC**

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI VIABILITA'

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

- Collabora all'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento e all'attivazione dei percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Si rapporta con le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.
- Attiva le strutture operative comunali
- Collabora con il Responsabile del COC per i collegamenti con la Prefettura e la Sori per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e la Provincia.

- Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.
- Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di emergenza.

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

- Gestisce il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Attiva e gestisce le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni di emergenza.

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario in corso in collaborazione con la Polizia Municipale
- Dispone e coordina la gestione emergenziale della segnaletica stradale

STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

Carta viabilità nel territorio comunale

Schede strutture operative

STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

Elenco referenti locali

Apparecchi radio

Elenco radioamatori

Riferimento enti gestori servizi telecomunicazioni





GESTIONE EMERGENZA		4	EVENTO IN ATTO - RISCHIO IDROGEOLOGICO ATTIVITA' DEL COC
--------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	---	-------------------------------------------------------------

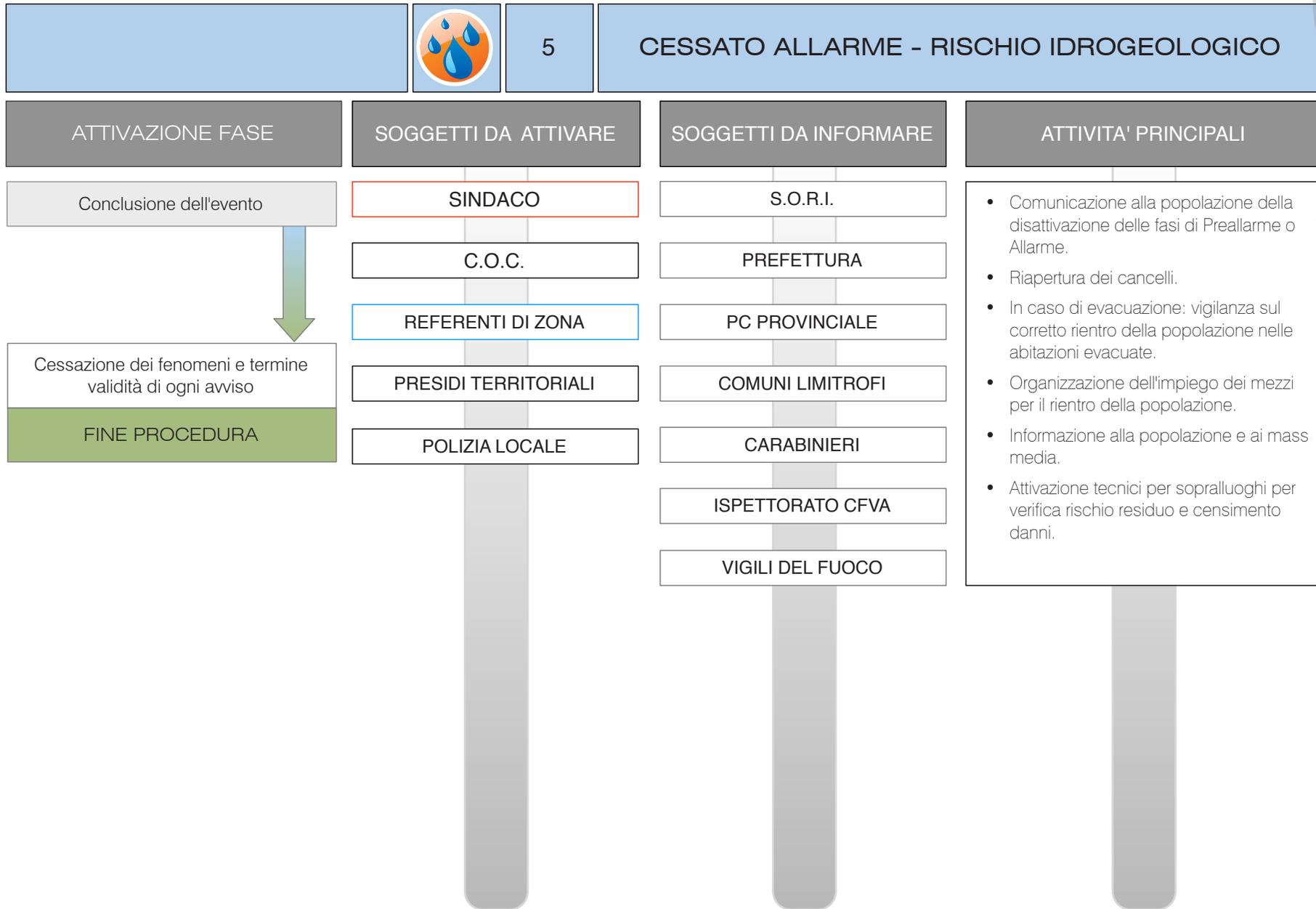
FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Collabora con le funzioni 1 e 3 all'approntamento delle aree di ammassamento e di accoglienza
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc...).

- Attiva le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.
- Garantisce le informazioni nei punti di raccolta e nelle aree di attesa.
- Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Segue le operazione di evacuazione attraverso i dati provenienti dai censimenti effettuati nelle aree di attesa.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Elenco anagrafico comunale
	Elenco strutture ricettive
	Schede

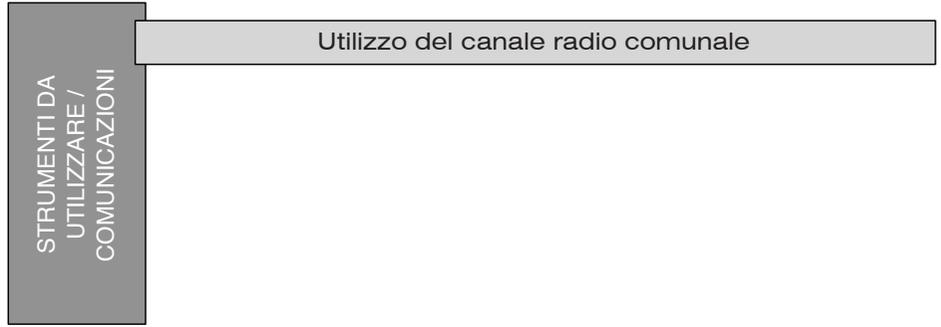
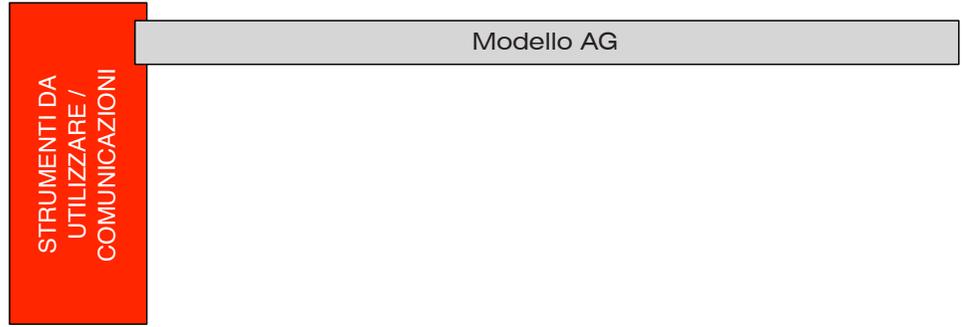


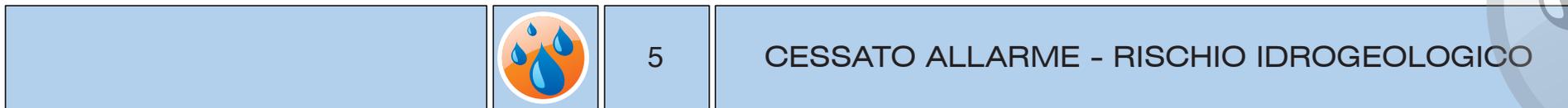




- SINDACO**
- Dispone l'informazione alla popolazione sulla disattivazione delle fasi di Preallarme e Allarme attraverso i Presidi Territoriali anche per mezzo di veicoli muniti di idonei megafoni.
 - Dispone la riapertura dei cancelli.
 - Dispone il dispiegamento dei soccorritori nelle aree di raccolta e lungo le vie di fuga per assistere l'ordinato rientro.
 - Garantisce l'assistenza della popolazione evacuata nelle operazioni di rientro.
 - Mantiene i contatti con la S.O.R.I., il Prefetto, la PC provinciale e le aggiorna sulle iniziative intraprese.

- REFERENTI DI ZONA**
- Coordinano le attività sul territorio.
 - Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
 - Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.





- Segnalano ai referenti di zona le eventuali criticità.
- Collaborano con il C.O.C. alla gestione dell'ordinato deflusso della popolazione dai punti di raccolta, dalle aree di attesa e dalle strutture di accoglienza

- Gestisce la riapertura dei cancelli attivati e l'ordinato rientro della popolazione verso le zone evacuate.
- Informano la popolazione sul cessato allarme con l'utilizzo di megafoni montati su veicoli comunicando le indicazioni del C.O.C. per un ordinato rientro .
- Collaborano con il C.O.C. alla gestione dell'ordinato deflusso della popolazione dai punti di raccolta, dalle aree di attesa e dalle strutture di accoglienza
- Mantiene costantemente i contatti con i referenti di zona.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Utilizzo del canale radio comunale







C.2.2.2

Procedure per rischio incendi





IL RISCHIO INCENDIO d'INTERFACCIA

Un evento prevedibile



La lotta attiva agli Incendi Boschivi è condotta costantemente dal Corpo Forestale Vigilanza Ambientale della Sardegna.

Le prescrizioni regionali AIB, rinnovate annualmente dalla RAS, stabiliscono i criteri e forniscono le indicazioni con cui concretizzare le azioni di prevenzione da parte di tutti i soggetti che ordinariamente ne hanno le competenze.

Il Piano Triennale AIB fornisce le indicazioni operative per organizzare il soccorso, in particolare quando l'incendio boschivo minaccia zone antropizzate: è il caso dell'Incendio d'Interfaccia.

La pericolosità di questo fenomeno è elevatissima soprattutto in particolari giornate in cui le condizioni meteorologiche e ambientali potrebbero alimentare le fiamme sino a renderle contestabili solo con mezzi straordinari quali quelli aerei. Ben lo sanno i piromani che approfittano di queste giornate in cui i reparti operativi sono particolarmente impegnati per moltiplicare gli inneschi. Questa situazione può comportare che il fronte del fuoco alimentandosi per chilometri nelle zone rurali e boschive si presentino sulle zone antropizzate con fronti di grande altezza ed estensione, e soprattutto con livelli di calore elevatissimi.

Se la lotta attiva agli incendi resta in capo al CFVA, coadiuvato in ambiente urbano dall'intervento operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la responsabilità per la messa in sicurezza della popolazione minacciata dall'Incendio d'Interfaccia è del Sindaco.

Le procedure da adottare sono indicate nel piano AIB e vengono in genere aggiornate nelle revisioni che di esso vengono elaborate annualmente.

Considerata l'importanza dell'argomento è necessario che il Comune adegui tempestivamente il proprio piano alle nuove indicazioni.

Il presente fascicolo è strutturato sulla base delle indicazioni contenute nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016. Revisione 2015.

La previsione

Si attua con l'analisi della pericolosità che dal 2015 è valutata direttamente dalla Regione: tutto il territorio regionale è stato suddiviso in quadrati di un ettaro di pericolosità omogenea, calcolata in base alla morfologia, alla natura e consistenza della vegetazione e alla pulizia nelle fasce perimetrali e dall'osservazione degli eventi pregressi; dall'interpolazione del valore della pericolosità con la vulnerabilità degli esposti deriva l'indicazione del livello di Rischio da attribuire ad ogni tratto del perimetro urbano.

Per tutte le situazioni in cui si riscontra un livello elevato di rischio, verranno elaborati specifici scenari per la loro gestione

L'aggiornamento continuo del Piano e la condivisione e l'osservanza delle Prescrizioni Annuali consentono di creare una base di conoscenze utile per pianificare le azioni di prevenzione e le procedure operative da attivare.

La prevenzione

È lo strumento più efficace a disposizione del Sindaco per preservare la sicurezza della propria comunità. Consiste nell'attivare tutte le azioni mitigatorie del rischio quali:

- monitoraggio e presidio del territorio da intensificare alla diramazione dei diversi bollettini di pericolosità o anche autonomamente quando le condizioni climatiche locali lo suggeriscono;
- coinvolgimento attivo e consapevole della popolazione da sensibilizzare al rispetto delle prescrizioni (pulizia delle aree e dei terreni di pertinenza, segnalazione di ogni situazione di potenziale rischio)
- coinvolgimento attivo e consapevole degli operatori economici e dei concessionari al rispetto delle prescrizioni
- informazione corretta da veicolare alla popolazione e agli operatori e condivisione di una attiva e operativa cultura della prevenzione.

Le operazioni di soccorso: l'evacuazione e l'assistenza alla popolazione.

È questo il compito più impegnativo in capo al Sindaco. Va preparato, attuato se indispensabile senza creare panico ma sulla base di una buona programmazione. Deve sempre essere anticipato rispetto all'evento: non si evacua la popolazione davanti alle fiamme, ma sempre in sicurezza quando queste sono ancora ben lontane.

Una buona gestione della previsione e della prevenzione consente di evitare lo sgombero.

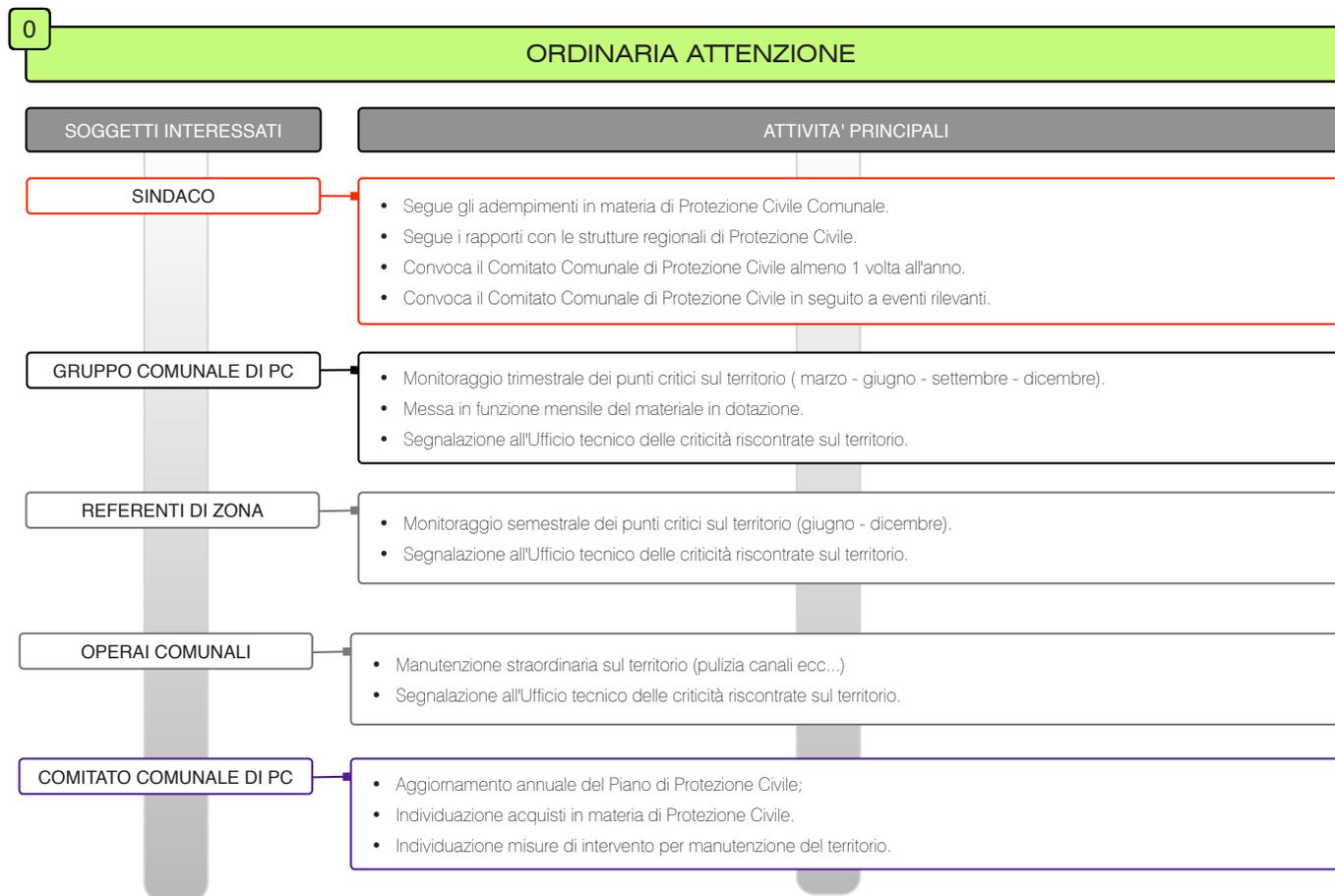


Attività di ordinaria attenzione sul territorio

Nell'attività di Protezione Civile a livello comunale particolare attenzione dev'essere dedicata alla manutenzione ed al rispetto del territorio.

In questo ambito si rileva la necessità di provvedere periodicamente al monitoraggio dei punti critici ed alla loro manutenzione in modo da garantire una conoscenza della situazione reale presente in ambito comunale in ogni momento dell'anno.

Per questo motivo è stato redatto un apposito schema riportante in compiti dei singoli soggetti che fanno parte del sistema comunale di Protezione Civile.





Piano AIB 2014 - 2016: l'articolazione delle allerte

Le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccorso tecnico urgente restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal **Piano Regionale Antincendio 2014-2016**. In particolare, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sia prevalente la salvaguardia dell'ambiente rispetto alla presenza di centri abitati, il **Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale** assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento e anche la responsabilità dell'intervento dei mezzi aerei, mentre ai **Vigili del Fuoco** spetta la difesa degli insediamenti civili e industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi.

Nel caso invece di **incendi di interfaccia**, che interessano luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto, la direzione e l'espletamento delle operazioni di soccorso pubblico resta attribuito ai **Vigili del Fuoco** con esclusione della movimentazione dei mezzi aerei non adibiti al soccorso tecnico - sanitario e di squadre e mezzi regionali per i quali la competenza è del **C.O.P.** di riferimento, il quale armonizzerà il supporto di squadre e mezzi compatibilmente con le previsioni del Piano Regionale Antincendi.

Dal 2015 la DG della PC regionale ha adeguato il modello gestionale del rischio Incendi d'Interfaccia al modello già sperimentato per la gestione del rischio Idrogeologico descritto nel nuovo Manuale regionale delle Allerte, uniformandone le fasi e distinguendo nettamente la gestione previsionale da quelle da attivare all'inscendio di un incendio sul territorio comunale.

Per tutta la durata del periodo di elevato rischio, ordinariamente **dal 1 giugno al 31 ottobre**, tutti i sindaci della Sardegna mantengono attiva la fase di **ATTENZIONE**; in questo periodo la DG della Protezione Civile regionale pubblica quotidianamente un **bollettino di pericolosità** in relazione alle condizioni meteorologiche attese.

Il bollettino di previsione di pericolo di incendio" con livello di "Pericolosità alta" avvia per i servizi comunali la fase previsionale di **PREALLARME**, il livello di "Pericolosità estrema" deve invece essere seguito dall'attivazione della fase previsionale di **ALLARME**.

I bollettini, pubblicati giornalmente per tutto il periodo di elevato rischio (ordinariamente

dal 1 giugno al 30 ottobre), sono consultabili ordinariamente entro le ore 14:00 sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

Qualora il "**Direttore delle Operazioni di Spegnimento**" (DOS) del C.F.V.A., ravvisi la possibilità di una reale minaccia per l'incolumità pubblica e per le infrastrutture, darà tempestiva comunicazione al **C.O.P.** competente, che a sua volta provvederà ad informare il Comune interessato in modo tale che siano attivate le diverse fasi del ciclo dell'emergenza previste nei Piani Comunali di protezione civile, secondo precisi criteri in relazione ai livelli di criticità comunicati. L'allertamento può arrivare anche direttamente dalla **Stazione Forestale**, o dalla **SOUP** regionale. Il Comune attiverà il proprio **Centro Operativo Comunale** (C.O.C.), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità previsti, determineranno la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali (**attivazione per incendio in atto**).

Il Sindaco, all'inscendio di un incendio nel territorio comunale avvierà la fase di **PREALLARME**; in presenza di un incendio che, su segnalazione del COP, interesserà la zona d'interfaccia, avvierà quella di **ALLARME** ed infine in presenza di un incendio nella zona di interfaccia che minaccia esposti sensibili, avvierà la fase operativa di **EVENTO IN ATTO**.

Alla fine delle criticità e al rientro di ulteriori allerte il sindaco, coadiuvato dal CFVA e dai VF gestirà il **CESSATO ALLARME** per gestire il rientro ordinato all'ordinarietà e alle normali condizioni di vita.



GESTIONE DEL RISCHIO INCENDI: RIEPILOGO ATTIVAZIONE DELLE FASI





Rischio Incendi: Gestione della FASE PREVISIONALE



GESTIONE DELLA FASE PREVISIONALE:

L'attività di previsione: la pubblicazione dei bollettini

Secondo quanto stabilito dal Piano Regionale Previsione Prevenzione Lotta Incendi 2014-2016 ed in ottemperanza della L. 353/2000, nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 ottobre viene elaborato quotidianamente, a cura del CFD, il Bollettino di previsione di pericolo di incendio.

Secondo quanto descritto al paragrafo 4.10 "L'attività di previsione del pericolo di incendio giornaliero" della Relazione Generale del suddetto Piano, con l'attività di previsione del pericolo di incendio si valuta giornalmente la probabilità che eventuali incendi si possano propagare più o meno rapidamente in un determinato territorio a causa delle specifiche condizioni meteorologiche desunte dalla previsione.

La pericolosità di incendio boschivo esprime la possibilità del manifestarsi di questo tipo di eventi unitamente alla difficoltà di estinzione degli stessi in una data porzione di territorio.

La previsione, che si concretizza quindi con la realizzazione del bollettino, ha come obiettivo prioritario fornire indicazioni sulla tipologia di eventi attesi nell'area di riferimento, al fine di consentire all'apparato di lotta di individuare la più idonea localizzazione e predisposizione strategica del personale e dei mezzi necessari per fronteggiare al meglio l'estinzione degli eventuali incendi.

L'elaborazione quotidiana del bollettino è realizzata sulla base dell'interpretazione dei dati forniti da tre modelli previsionali, e tiene conto della situazione meteorologica, con particolare riguardo alle variabili temperatura, vento e umidità.

La previsione del pericolo è espressa su base provinciale, ed è distinta in quattro livelli: bassa, media, alta ed estrema. Per ciascun livello di pericolosità, il bollettino è strutturato in maniera tale da descrivere tre tipologie di informazione:

- 1) la possibilità fenomenologica attesa in caso di innesco;
- 2) le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- 3) il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità.

I bollettini sono accessibili a tutto il pubblico: lo scopo è quello di ridurre i comportamenti che possono, accidentalmente, essere causa di pericolo di innesco. Tuttavia, i principali fruitori delle informazioni divulgate, sono comunque le istituzioni e le organizzazioni impegnate nella campagna di lotta attiva, cui spetta l'esecuzione di specifiche azioni in funzione del grado di pericolo segnalato nel bollettino.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Direzione Generale della Protezione Civile
Centro Funzionale Decentrato - Settore Idro
Prot. n.56_BPI del 27/07/2015

BOLLETTINO PREVISIONE DI PERICOLO DI INCENDIO PER MARTEDÌ 28/07/2015

Sulla base del bollettino di pericolo emesso dal DPCN 'Ufficio Rischi idrogeologici e Antropici – Servizio Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia' (come previsto dal PRAI approvato con DGR n. 31/6 del 17.06.2015)

PREVISIONE LIVELLO PERICOLO INCENDIO	PROVINCE							
	CAGLIARI	CARBONIA IGLESIAS	MEDIO CAMPIDANO	OGLIASTRA	ORISTANO	NUORO	SASSARI	OLBIA TEMPIO
BASSO								
MEDIO								
ALTO								
ESTREMO								

Pericolosità Bassa
(codice verde)



le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.

Pericolosità Media
(codice giallo)



le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.

Pericolosità Alta
(codice arancione)

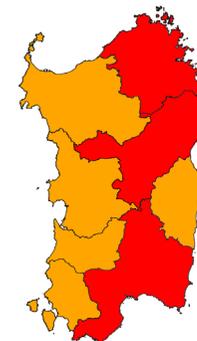


le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di ricognizione anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.

Pericolosità Estrema
(codice rosso)



le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso la ricognizione del territorio anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere ridislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e potrà essere modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di ricognizione aerea preventiva.



Il Direttore Generale
Mario Graziano Nudda





CODICI DI PERICOLOSITÀ' INDICATI NEI BOLLETTINI DI PREVISIONE PERICOLO INCENDIO E DESCRIZIONE DELLE CONDIZIONI ATTESE

PERIODO DI PUBBLICAZIONE DEI BOLLETTINI:
DAL 1° GIUGNO AL 31 OTTOBRE

PERICOLOSITÀ' BASSA
CODICE VERDE

Le condizioni saranno tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, potrà essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.

PERICOLOSITÀ' MEDIA
CODICE GIALLO

Le condizioni saranno tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, potrà essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.

PERICOLOSITA' ALTA
CODICE ARANCIONE

Le condizioni saranno tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, potrebbe raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di ricognizione anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.

PERICOLOSITA' ESTREMA
CODICE ROSSO

Le condizioni saranno tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si potrebbe propagare rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso la ricognizione del territorio anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere ridislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e potrà essere modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di ricognizione aerea preventiva.

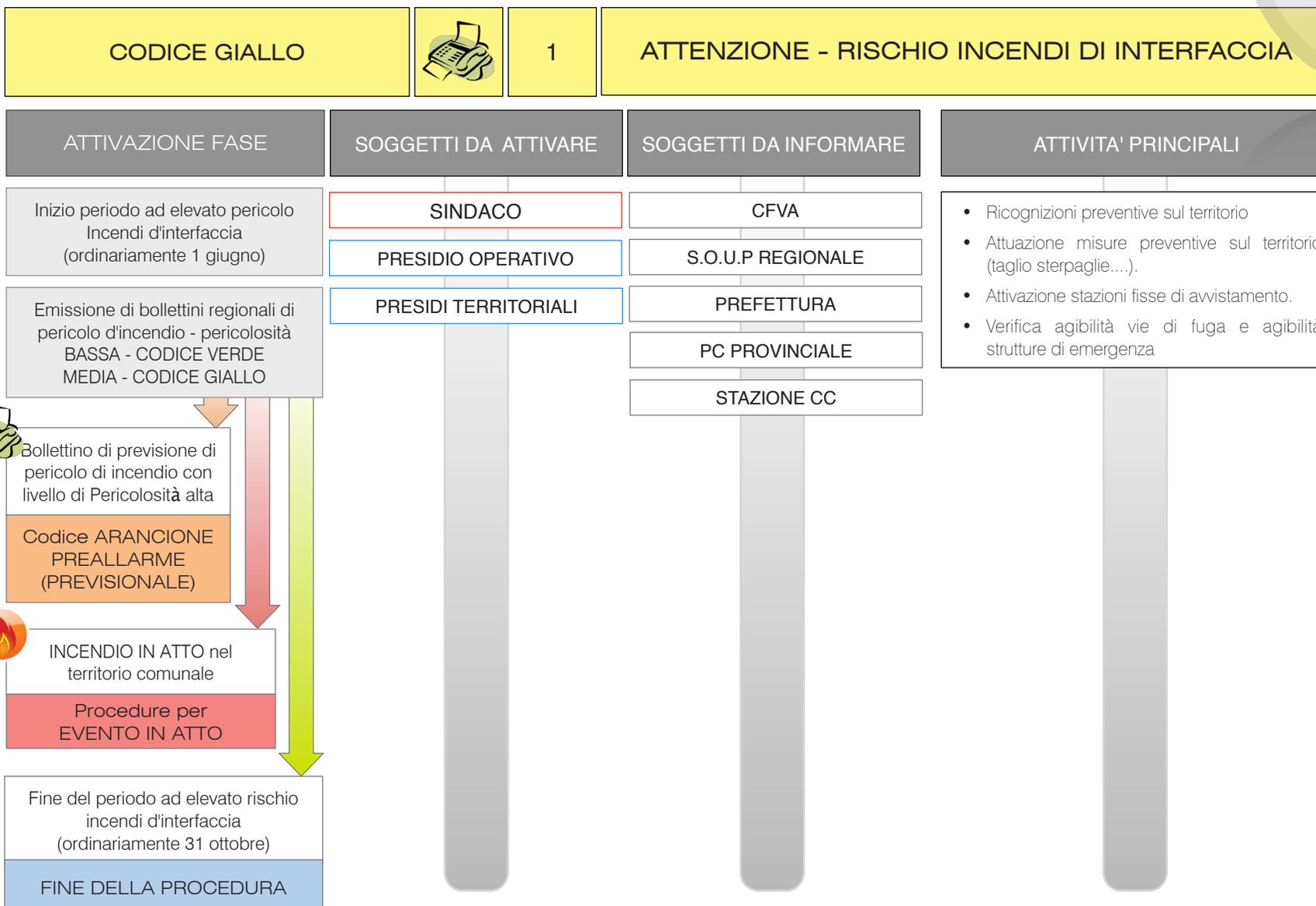


FASI DI ALLERTAMENTO ASSOCIATE AI LIVELLI DI PERICOLOSITÀ' PREVISTI

PERIODO DI ELEVATO PERICOLO (DAL 1° GIUGNO AL 31 OTTOBRE)









- Attiva la fase di Fase di ATTENZIONE per CODICE GIALLO
- Attiva il PRESIDIO OPERATIVO



- Comunica preventivamente alla popolazione, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, le azioni di autoprotezione da mettere in atto in caso di incendio, al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
- Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale



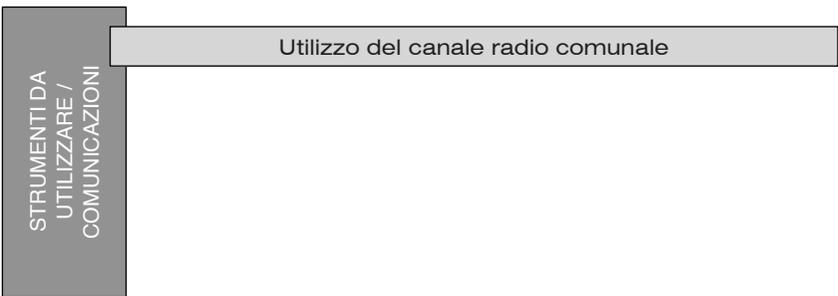
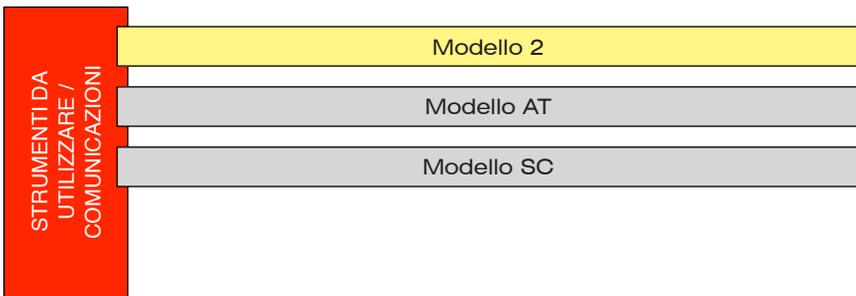
- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione

- Avvisa i componenti del COC, ne verifica la reperibilità e li informa sull'attivazione della fase di Attenzione.
- Dispone la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.
- Mantiene attivi i presidi territoriali per le ricognizioni preventive sul territorio.
- Compila il Modello 1 - Fase di Attenzione per CODICE GIALLO

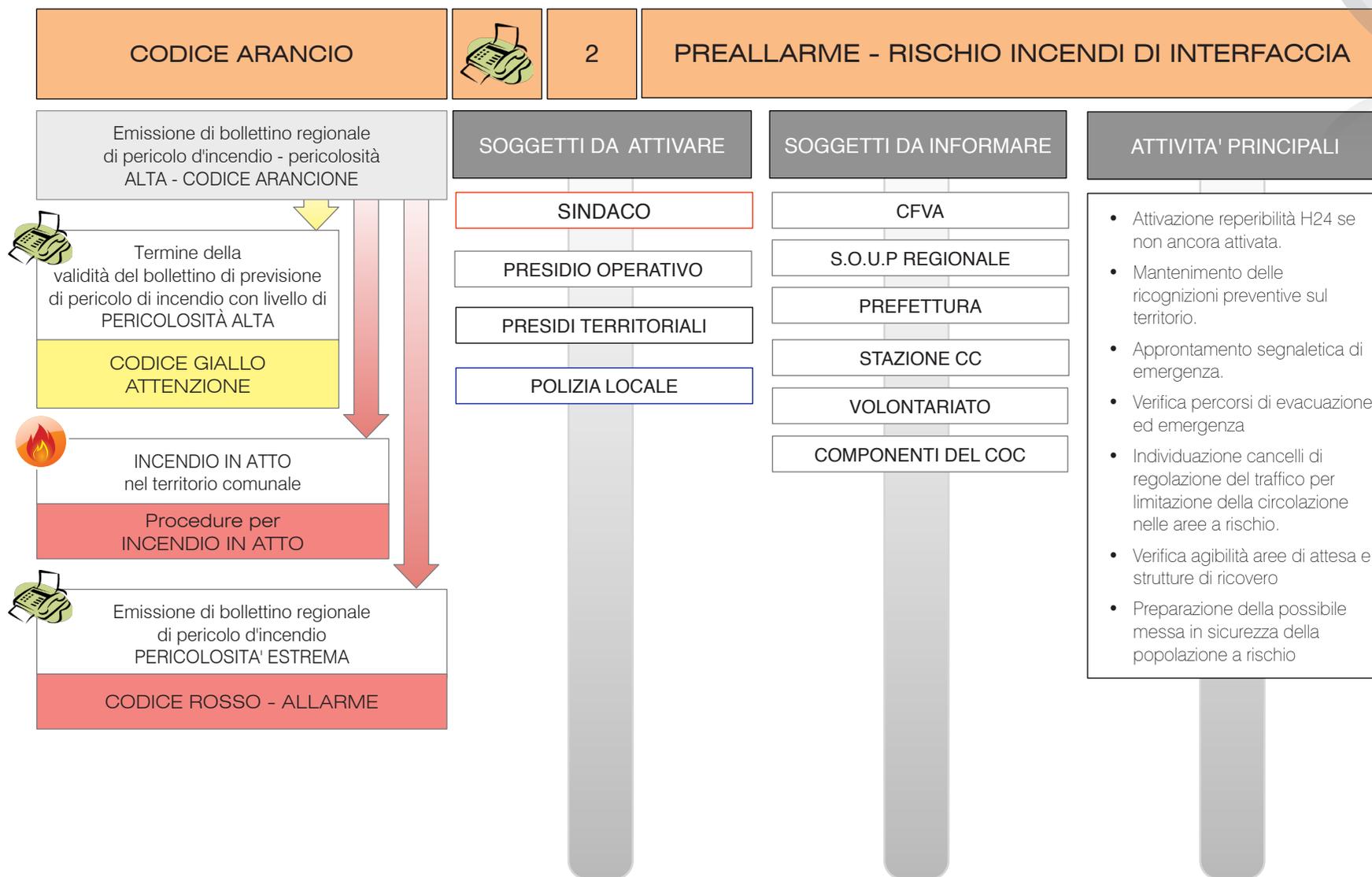


- Coordinano le attività sul territorio.
- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.

- Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.









- Attiva la fase di Fase di PREALLARME per CODICE ARANCIONE
- Preallerta il C.O.C.

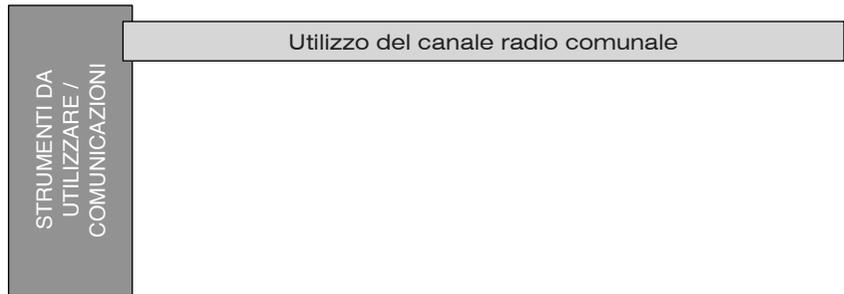
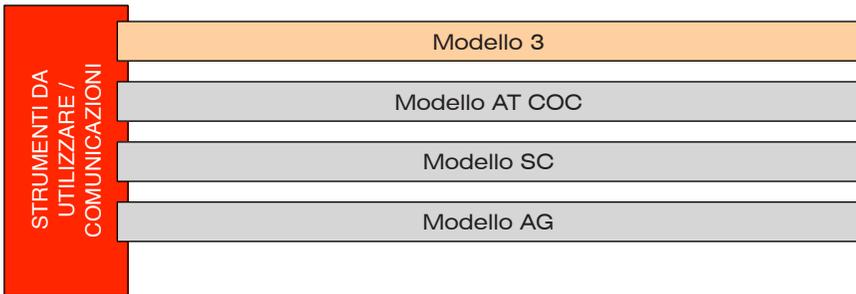


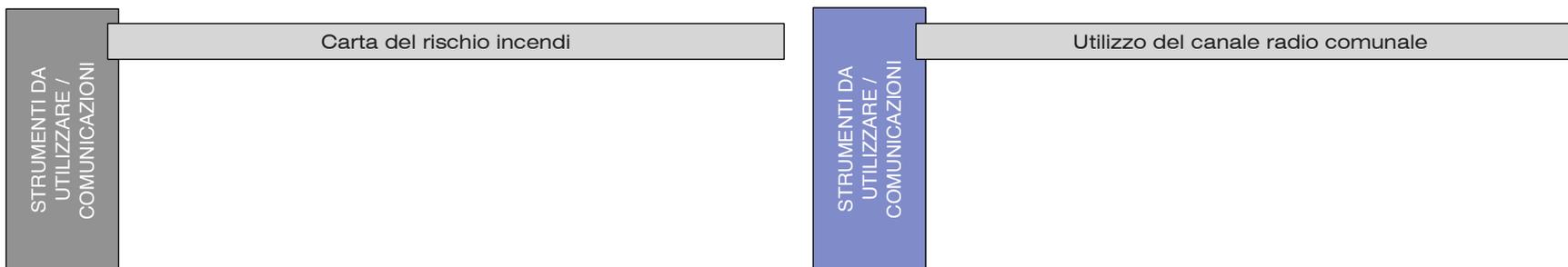
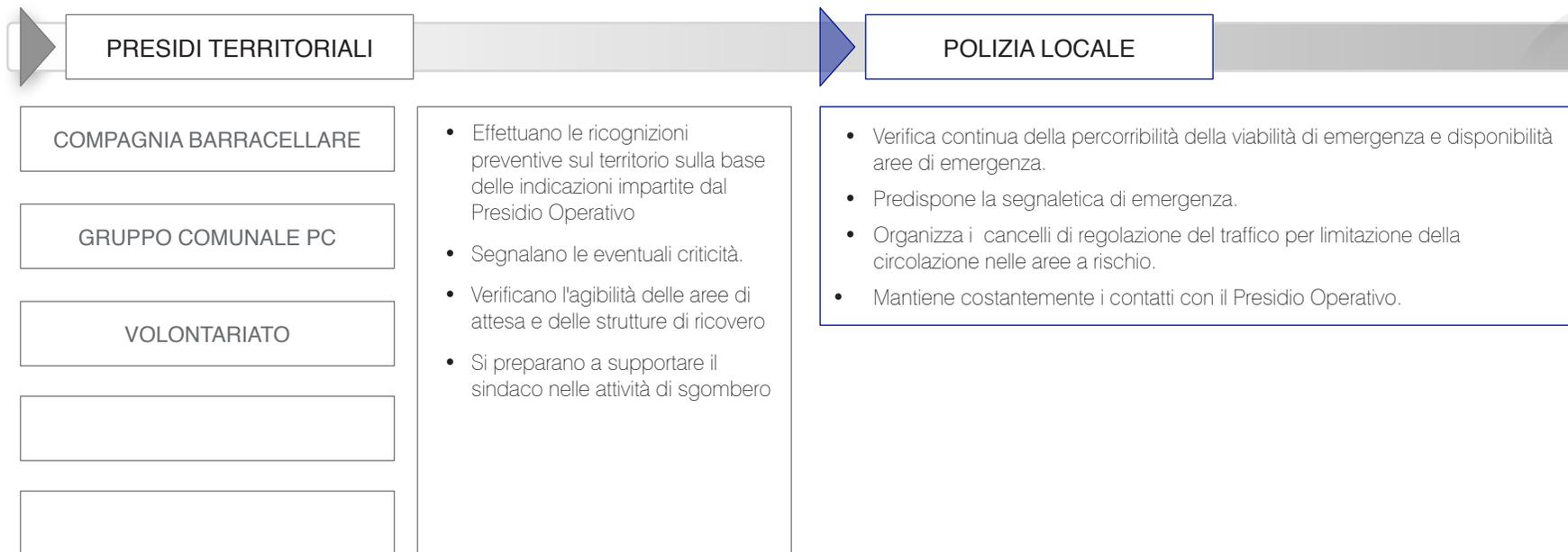
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
- Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
- Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.
- Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità codice Arancione.
- Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per attività di prevenzione o di protezione civile

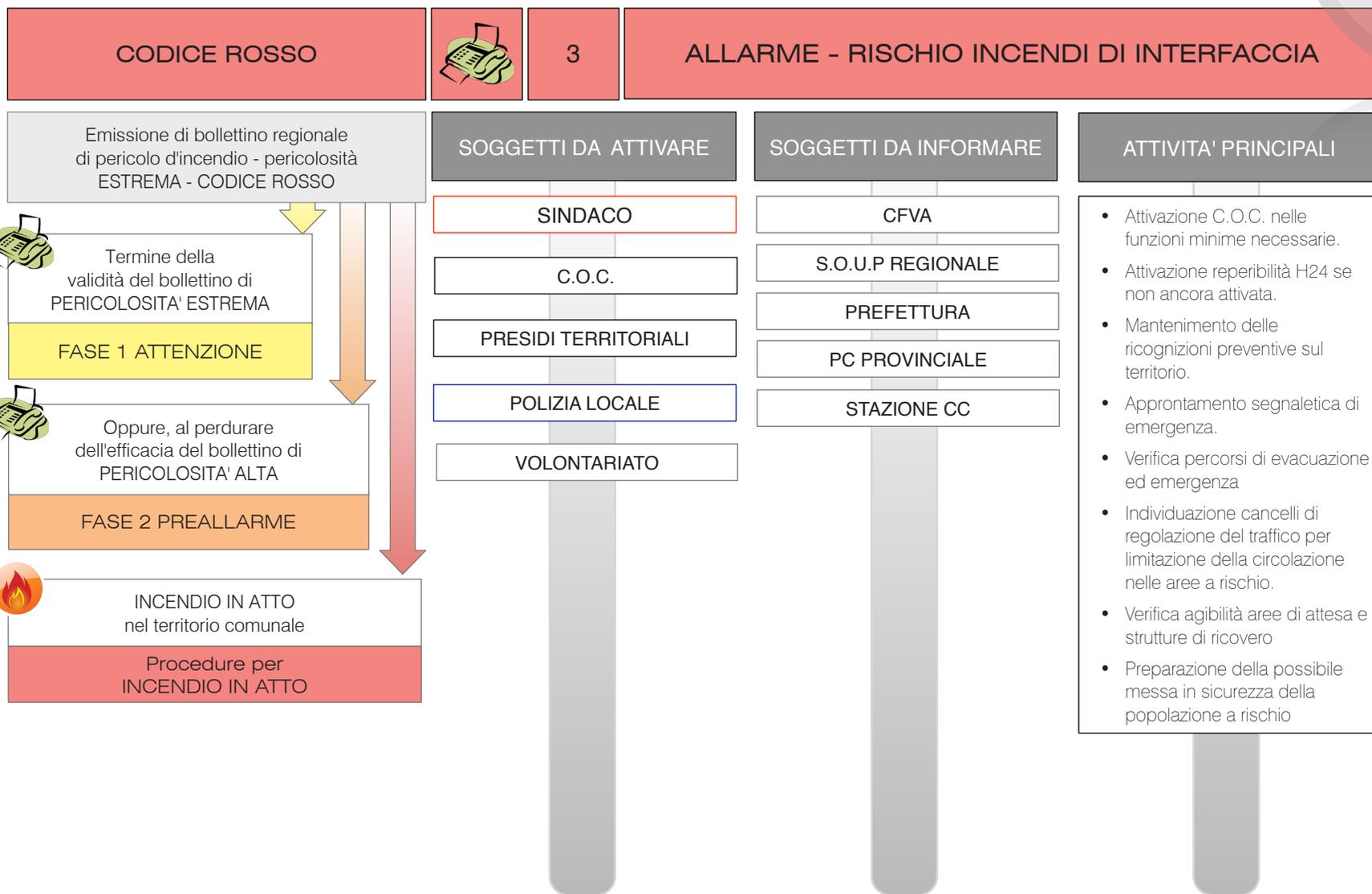
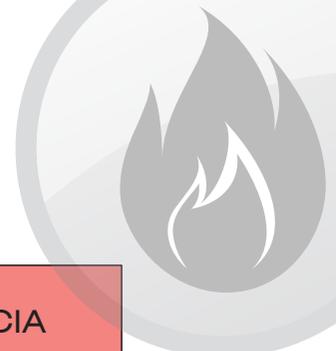


- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale a attivare in caso di necessità
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione
- Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità codice Arancione.

- Attiva reperibilità H24 se non ancora attivata.
- Predisporre il posizionamento segnaletica di emergenza.
- Mantiene attivi i presidi territoriali per le ricognizioni preventive sul territorio a cadenze ravvicinate prestabilite.
- Dispone la verifica della funzionalità delle vie di fuga e delle aree di emergenza.
- Prepara l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- Compila il Modello 2 - Fase di Preallarme per CODICE ARANCIONE







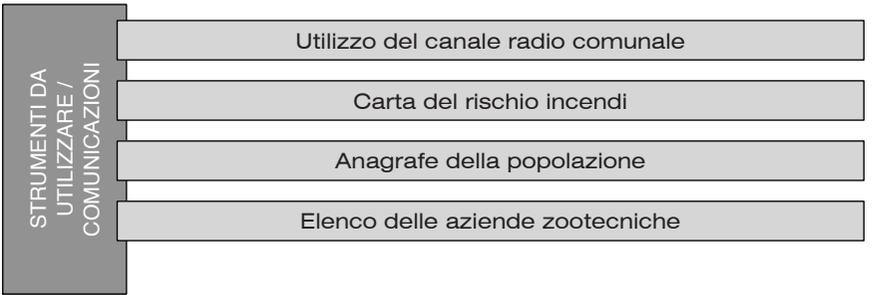
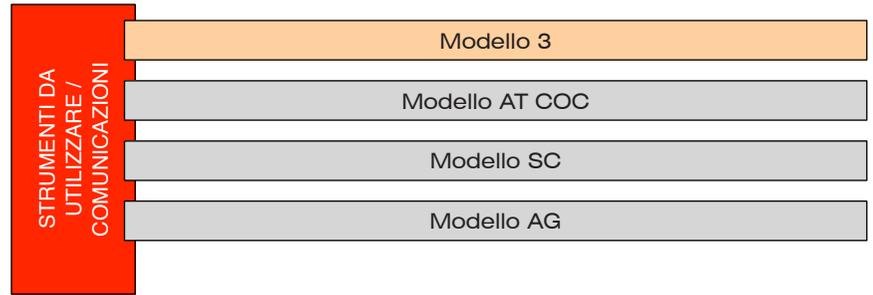


- Attiva la fase di ALLARME per CODICE ROSSO
- Attiva il C.O.C. nelle funzioni di supporto minime ed essenziali e ne da comunicazione a COP, SOUP e Prefettura
- Comunica alla popolazione l'attivazione della fase di allarme al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
- Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
- Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità codice Rosso.
- Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per attività di prevenzione o di protezione civile

- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione
- Attiva le strutture operative comunali (Polizia Mun., Barracelli, Volontariato, Stazione CC) per l'intera durata della previsione di pericolosità codice Rosso.
- Individua le situazioni di pericolo e predispone la messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti
- Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza eventualmente necessarie

- Predispone il posizionamento segnaletica di emergenza.
- Intensifica l'attività ricognitiva e preventiva dei presidi territoriali.
- Dispone il monitoraggio della percorribilità delle vie di fuga
- Prepara l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio
- Compila il Modello 3 - Fase di ALLARME per CODICE ROSSO





CODICE ROSSO  **3** **PREALLARME - RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA**



COMPAGNIA BARRACELLARE

- Effettuano le ricognizioni preventive sul territorio seguendo le indicazioni del COC.
- Segnalano al Sindaco le eventuali criticità.
- Verificano l'agibilità delle aree di attesa e delle strutture di ricovero
- Si preparano a supportare il sindaco nelle attività di sgombero

GRUPPO COMUNALE PC

- Verifica continua agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza.
- Posiziona segnaletica di emergenza.
- Organizza i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio.
- Mantiene costantemente i contatti con i referenti di zona.

VOLONTARIATO



- Effettua sopralluoghi nelle aree di emergenza verificandone la disponibilità
- Si prepara a supportare il sindaco nelle attività di sgombero
- Verifica la propria disponibilità operativa e ne comunica al COC la consistenza

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

- Utilizzo del canale radio comunale
- Carta del rischio incendi

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

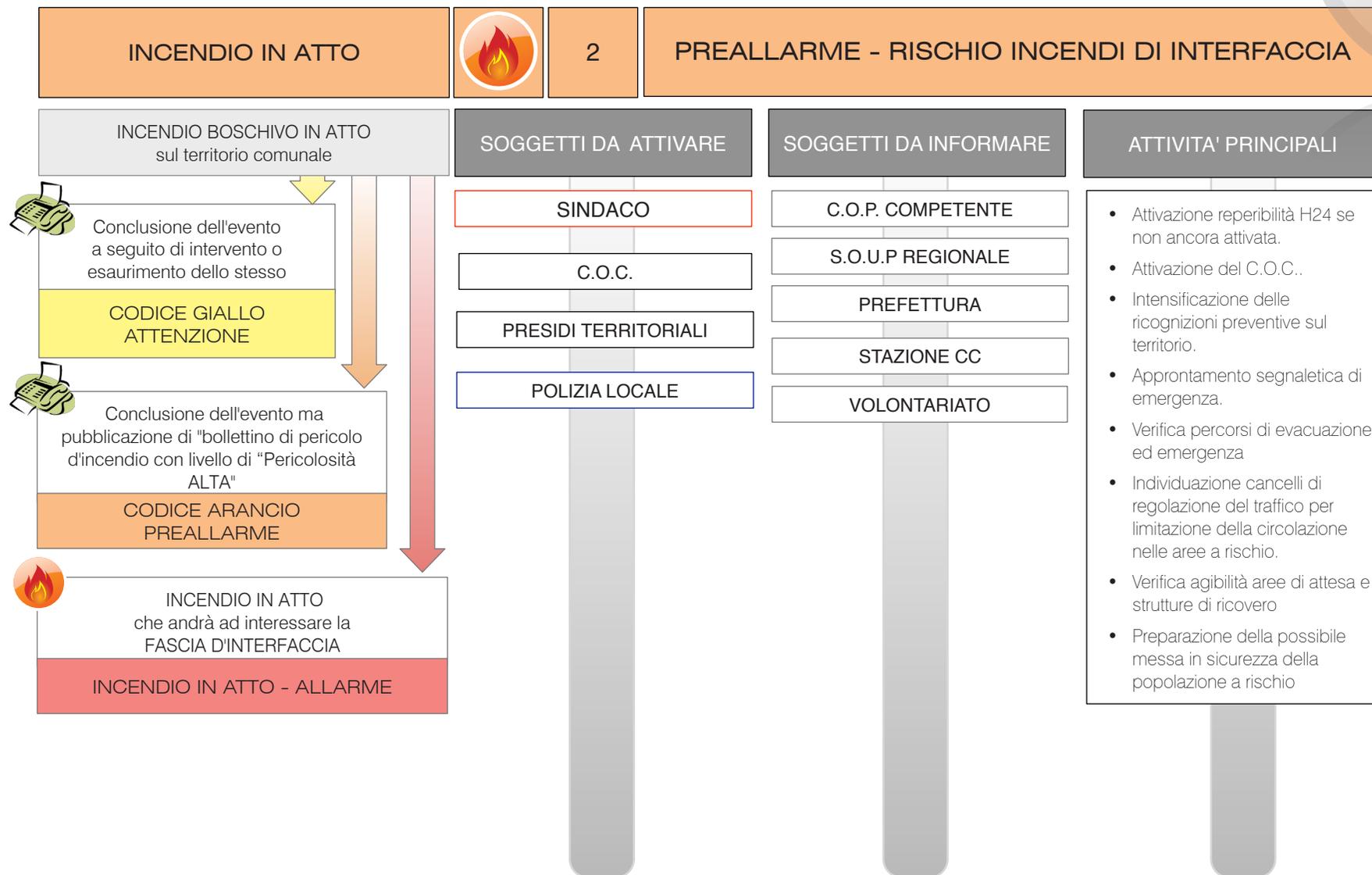
- Utilizzo del canale radio comunale
- Carta del rischio incendi





Rischio Incendi: Gestione dell'EMERGENZA



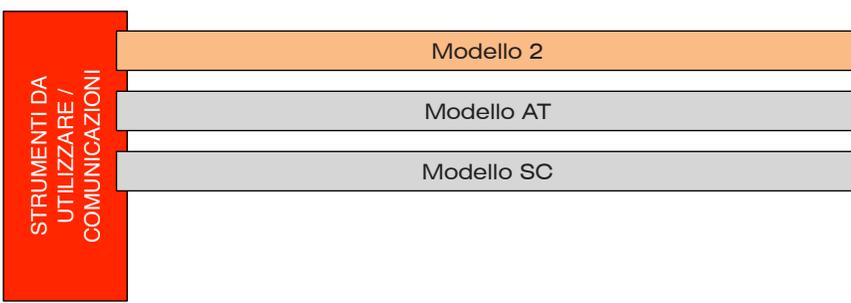




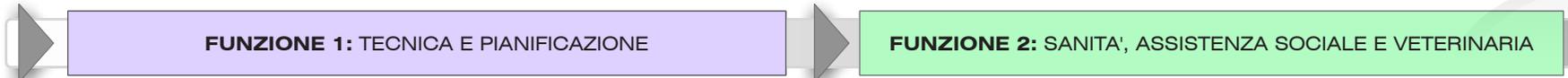
- Attiva la fase di PREALLARME per INCENDIO IN ATTO
- Attiva il C.O.C. nelle funzioni di supporto disponibili e necessarie alla eventuali attività di assistenza alla popolazione e ne da comunicazione a COP, SOUP e Prefettura

- Dispone la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.
- Mantiene attivi i presidi territoriali per le ricognizioni preventive sul territorio.
- Dispone il posizionamento dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio.
- Compila il Modello 2 - Fase di PREALLARME PER INCENDIO IN ATTO

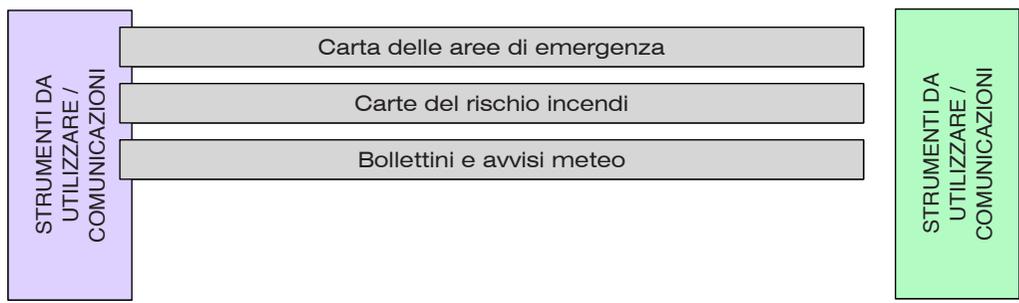
- 
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
 - Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
 - Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.
 - Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata dell'evento
 - Avvisa le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per attività di prevenzione o di protezione civile





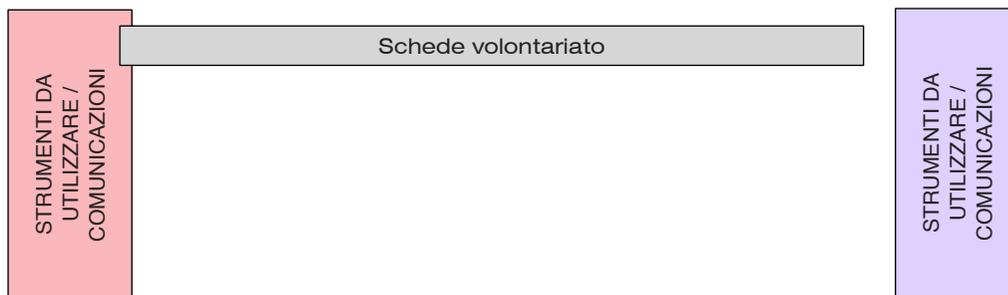


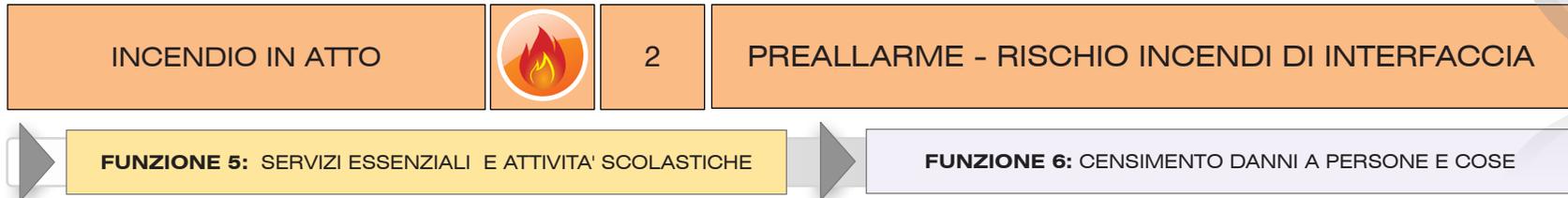
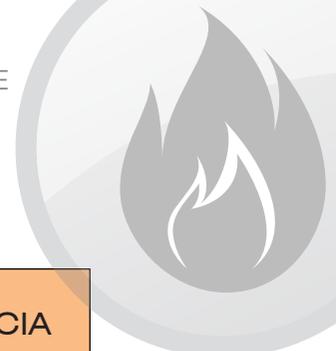
- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
 - Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali attivati per valutare la situazione.
-
- Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale





- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale a attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto
- Se previsto nel piano comunale attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)

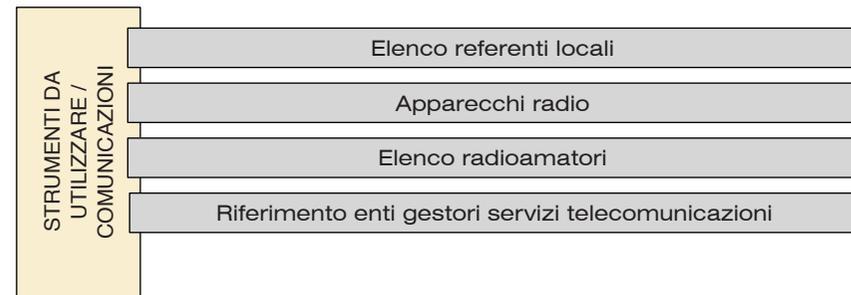
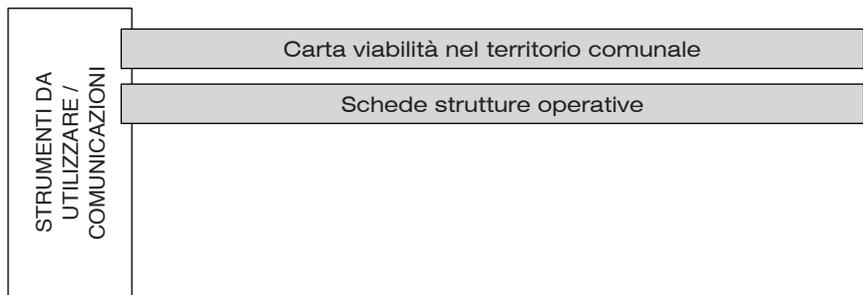


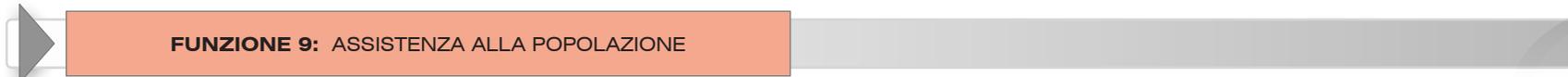


STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

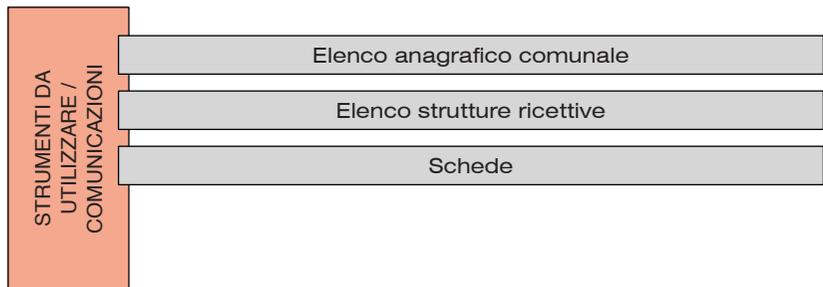
STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

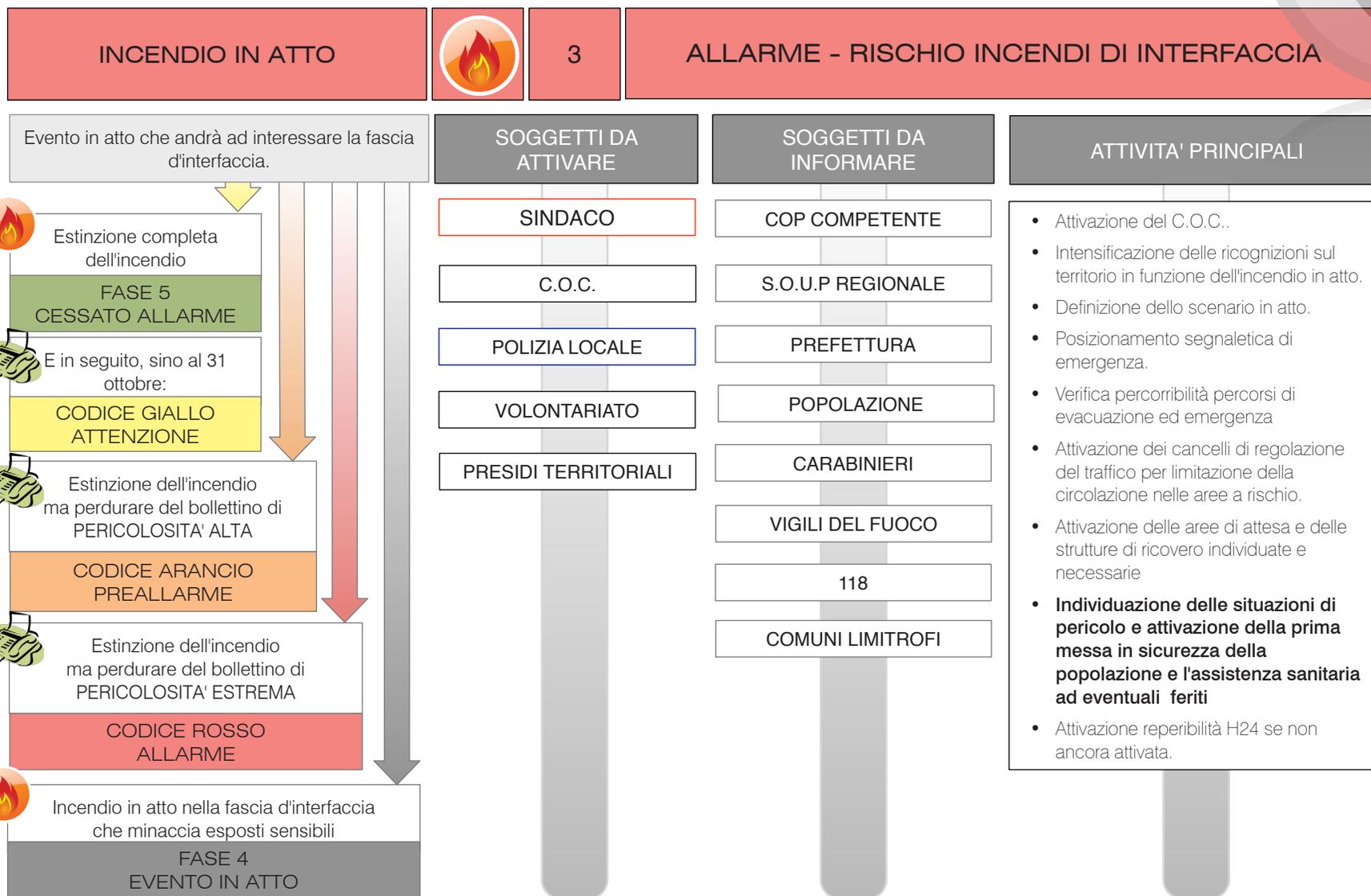






- Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.







- Attiva la fase di ALLARME per INCENDIO IN ATTO
- Attiva il C.O.C. e ne da comunicazione a COP, SOUP e Prefettura



- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
- Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
- Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.
- Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata dell'evento
- Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per attività di prevenzione o di protezione civile

- Dispone:
- la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.
- l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie.
- l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio.
- l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio.
- Compila il Modello 3 - Fase di ALLARME PER INCENDIO IN ATTO

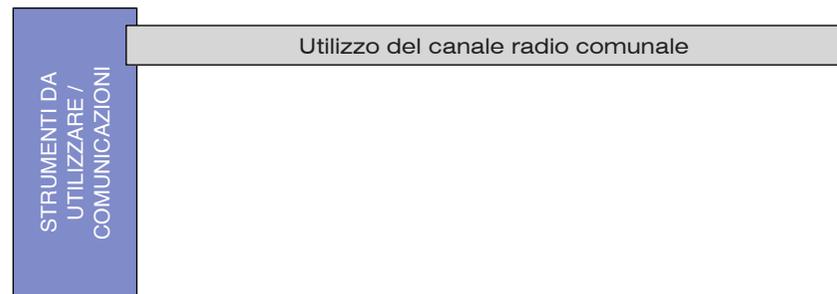
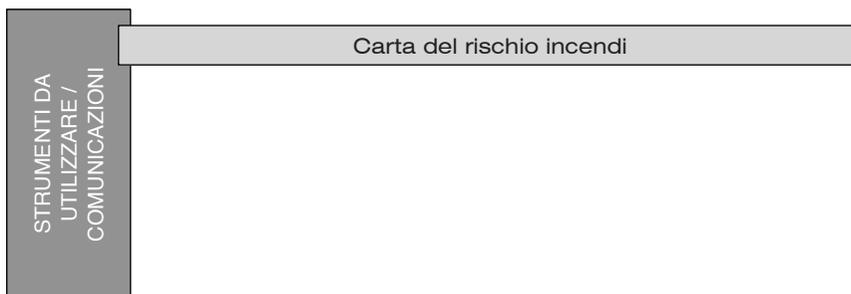
- Richiede l'intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente (VVF) e del soccorso sanitario (118)
- **Se necessario, dispone la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico a rischio.**
- Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione.





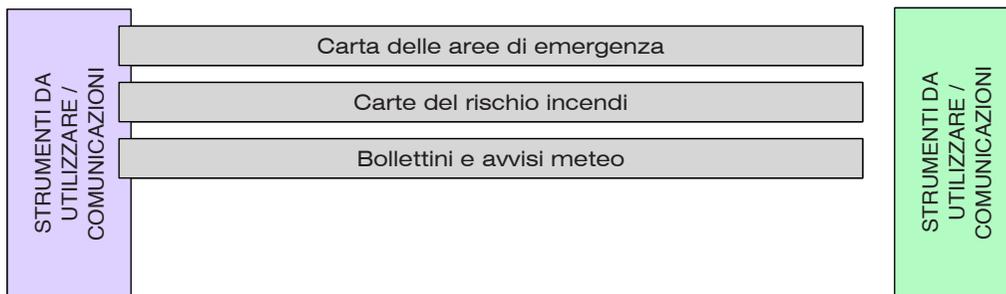
- | | |
|------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| POLIZIA LOCALE | <ul style="list-style-type: none"> • Segnalano ai referenti di zona e al Sindaco le eventuali criticità. |
| COMPAGNIA BARRACELLARE | <ul style="list-style-type: none"> • Supportano l'azione delle squadre preposte alla gestione dell'evento in atto |
| VOLONTARIATO | <ul style="list-style-type: none"> • Attivano le aree di attesa e le strutture di ricovero • Supportano il sindaco nelle attività di sgombero della popolazione • Supportano il sindaco nelle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico |
| | <ul style="list-style-type: none"> • Supportano l'azione delle squadre preposte alla gestione dell'evento in atto |

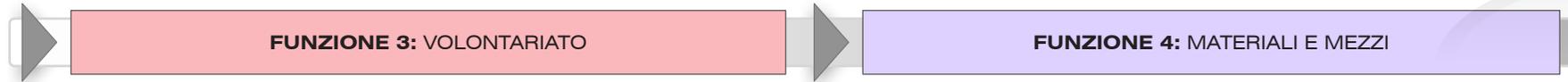
- | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Verifica continua agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza. • Attiva segnaletica di emergenza. • Presidia i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio. • Supporta il sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza della popolazione a rischio • Supporta il sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico • Mantiene costantemente i contatti con il sindaco e i referenti di zona. |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



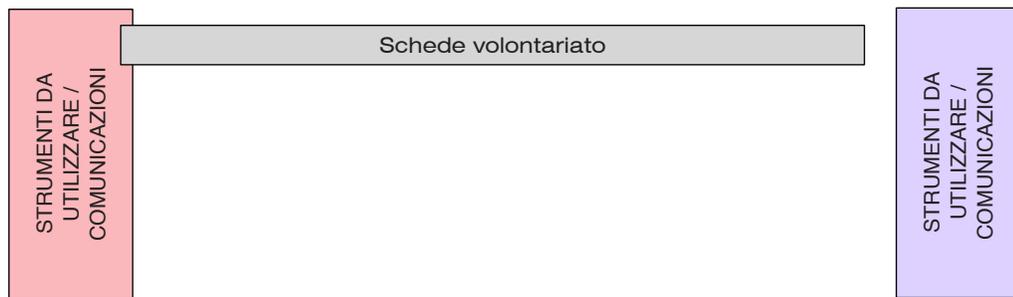


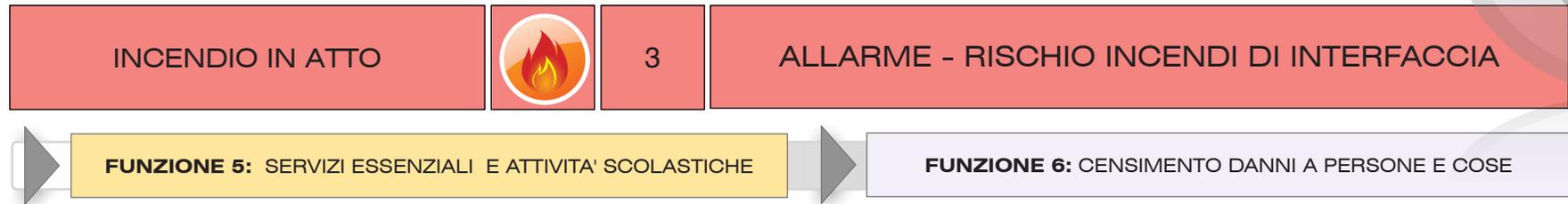
- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali attivati per valutare la situazione.
- Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
- Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza





- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale a attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'incendio boschivo in atto
- Se previsto nel piano comunale attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)

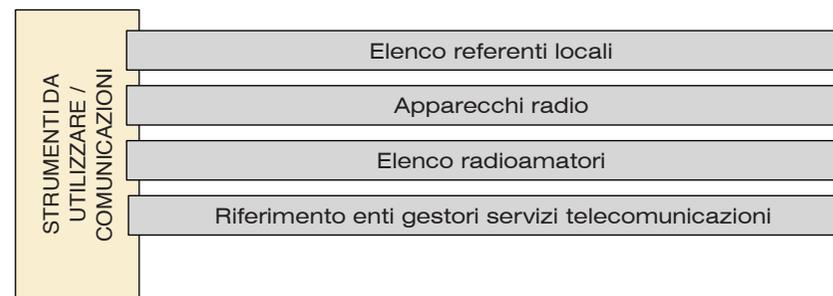
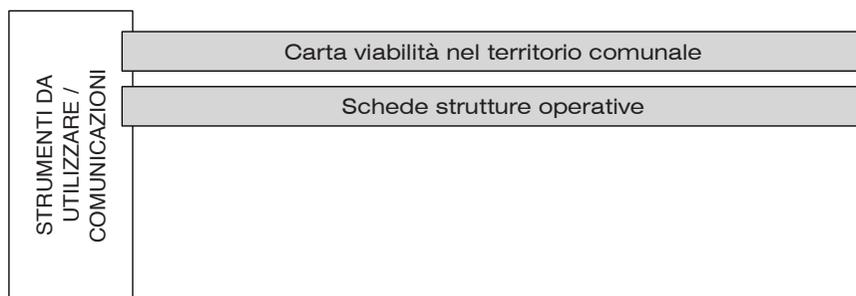
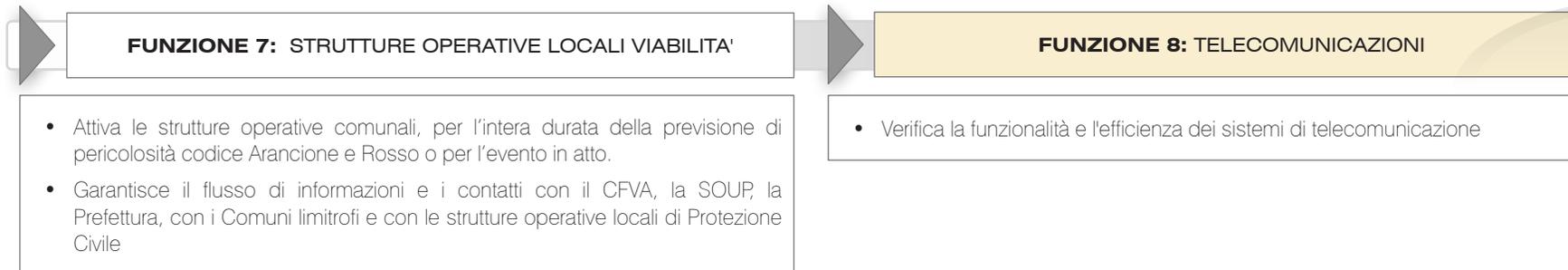


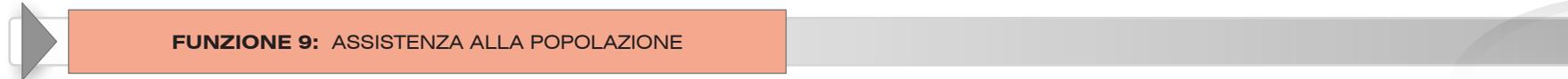


STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

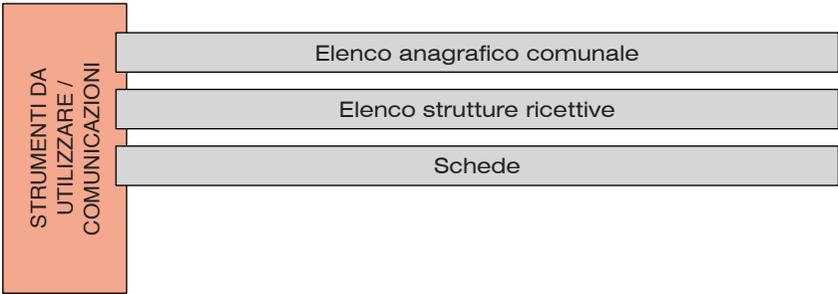
STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

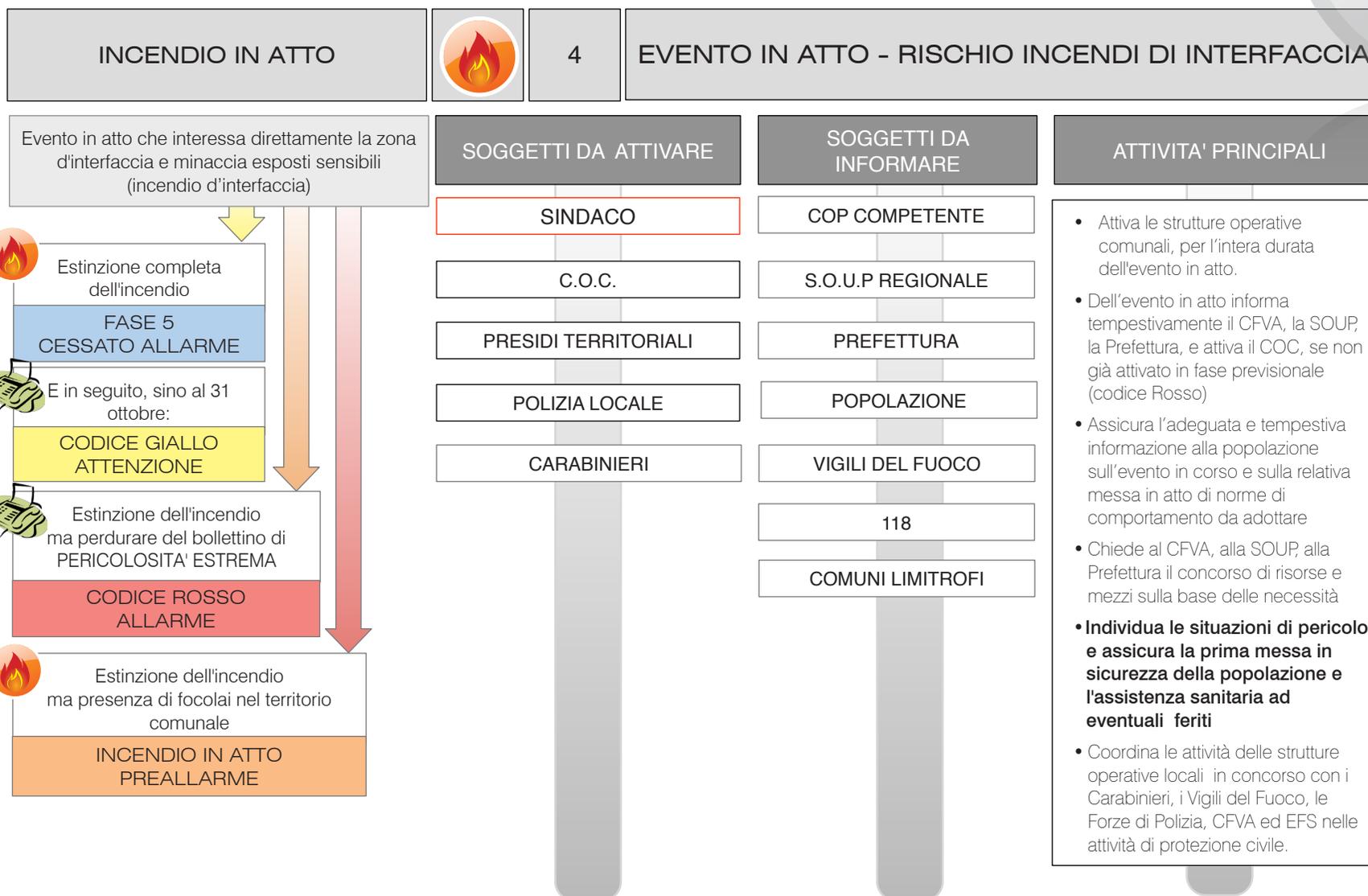






- Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti







- Attiva la fase di EVENTO IN ATTO
- Attiva il C.O.C. e ne da comunicazione a COP, SOUP e Prefettura

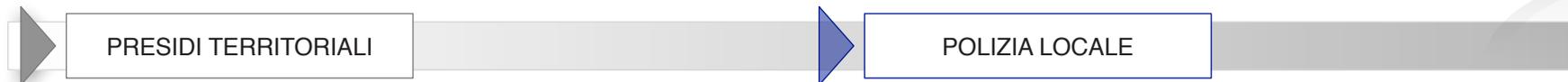
- Dispone:
- la verifica dell'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.
 - l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie.
 - La verifica della funzionalità e dell'efficienza dei sistemi di telecomunicazione
 - Compila il Modello 4 - Fase di EVENTO IN ATTO

- Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura
- Comunica alla popolazione la presenza di incendio boschivo nel proprio territorio al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione.
- Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata dell'evento



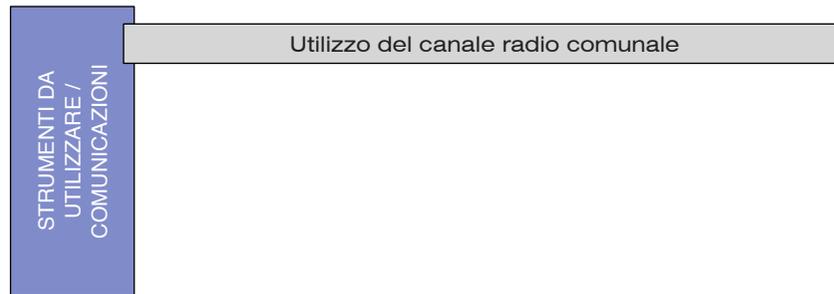
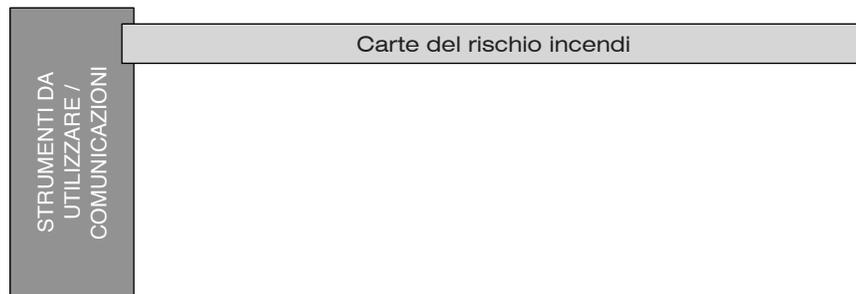
- Attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune per attività di prevenzione o di protezione civile
- Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio. • Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS
- **Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti**
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, ecc....)
- Dispone il censimento della popolazione evacuata
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica
- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati
- Valuta in concorso con il CFVA e/o con i WF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate.
- Se ritenuto necessario dispone il censimento dei danni subiti





- | | |
|------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| POLIZIA LOCALE | <ul style="list-style-type: none"> • Segnalano ai referenti di zona e al Sindaco le eventuali criticità. |
| COMPAGNIA BARRACELLARE | <ul style="list-style-type: none"> • Supportano l'azione delle squadre preposte alla gestione dell'evento in atto |
| VOLONTARIATO | <ul style="list-style-type: none"> • Attivano le aree di attesa e le strutture di ricovero • Supportano il sindaco nelle attività di sgombero della popolazione • Supportano il sindaco nelle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico • Supportano l'azione delle squadre preposte alla gestione dell'evento in atto |
| | |
| | |

- | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Verifica continua agibilità viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza. • Attiva segnaletica di emergenza. • Presidia i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio. • Supporta il sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza della popolazione a rischio • Supporta il sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|





FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE

- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informato il CFVA, la SOUP e la Prefettura
- Segnala prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
- Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica
- Valuta in concorso con il CFVA e/o con i WF se dichiarare il cessato allarme informandone la SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone eventualmente evacuate
- Segnala al Sindaco le ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

- Carta delle aree di emergenza
- Carte del rischio incendi
- Bollettini e avvisi meteo

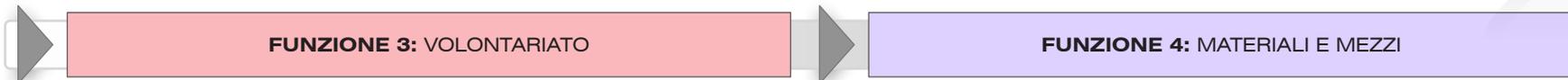
FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti
- Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Coordina l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

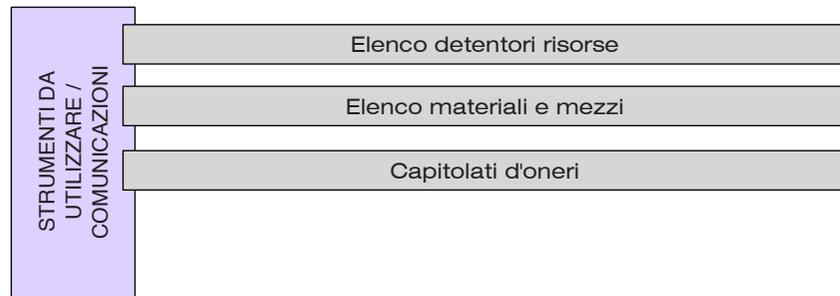
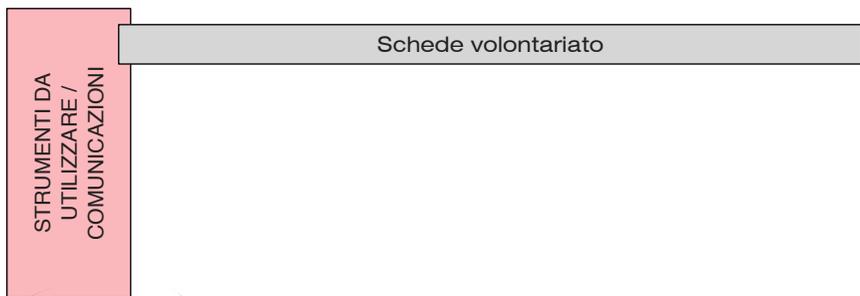
- Elenco soggetti sensibili
- Elenco presidi sanitari
- Anagrafe allevatori e aziende agricole
- Anagrafe canina, ovina e caprina, bovina





- Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.
- Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
- Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione
- Se previsto nel piano comunale attiva le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel proprio Comune per attività di prevenzione o di protezione civile (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)

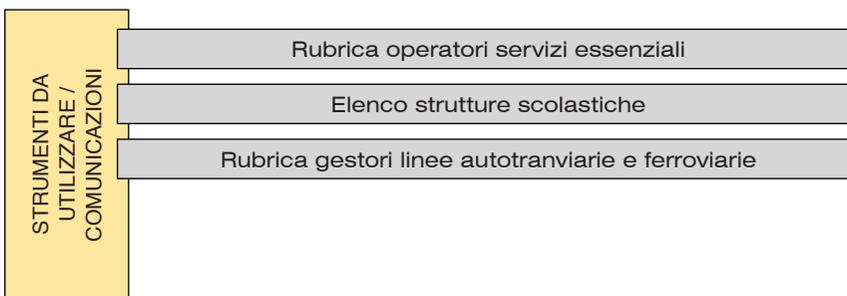
- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.





- Si rapporta con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.
- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche eventualmente coinvolte nell'evento
- Organizza e gestisce in collaborazione della Funzione 9, se necessario, lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.

- Se ritenuto necessario dispone il censimento dei danni subiti





INCENDIO IN ATTO		4	EVENTO IN ATTO - RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA
------------------	--	---	-------------------------------------------------

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI VIABILITA'

- Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
- Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.
- Attiva le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità codice Arancione e Rosso o per l'evento in atto.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile
- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi del CFVA, della SOUP, della Prefettura, o del PCA se attivato
- Dell'evento in atto informa tempestivamente il CFVA, la SOUP, la Prefettura, e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale (codice Rosso)
- Chiede al CFVA, alla SOUP, alla Prefettura il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali in concorso con i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, le Forze di Polizia, CFVA ed EFS nelle attività di prevenzione o di protezione civile in generale (es. supporto ad evacuazione e assistenza alla popolazione)
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione . Attiva e coordina i radioamatori Contatta e coordina l'azione delle radio locali e dei detentori dei servizi di telecomunicazione

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Carta viabilità nel territorio comunale
Schede strutture operative

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Elenco referenti locali
Apparecchi radio
Elenco radioamatori
Riferimento enti gestori servizi telecomunicazioni



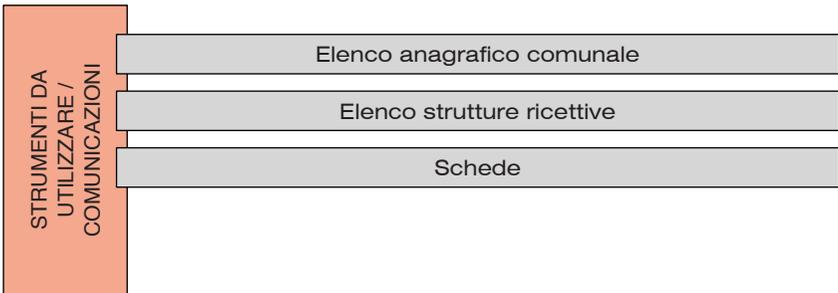


INCENDIO IN ATTO		4	EVENTO IN ATTO - RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA
------------------	--	---	-------------------------------------------------

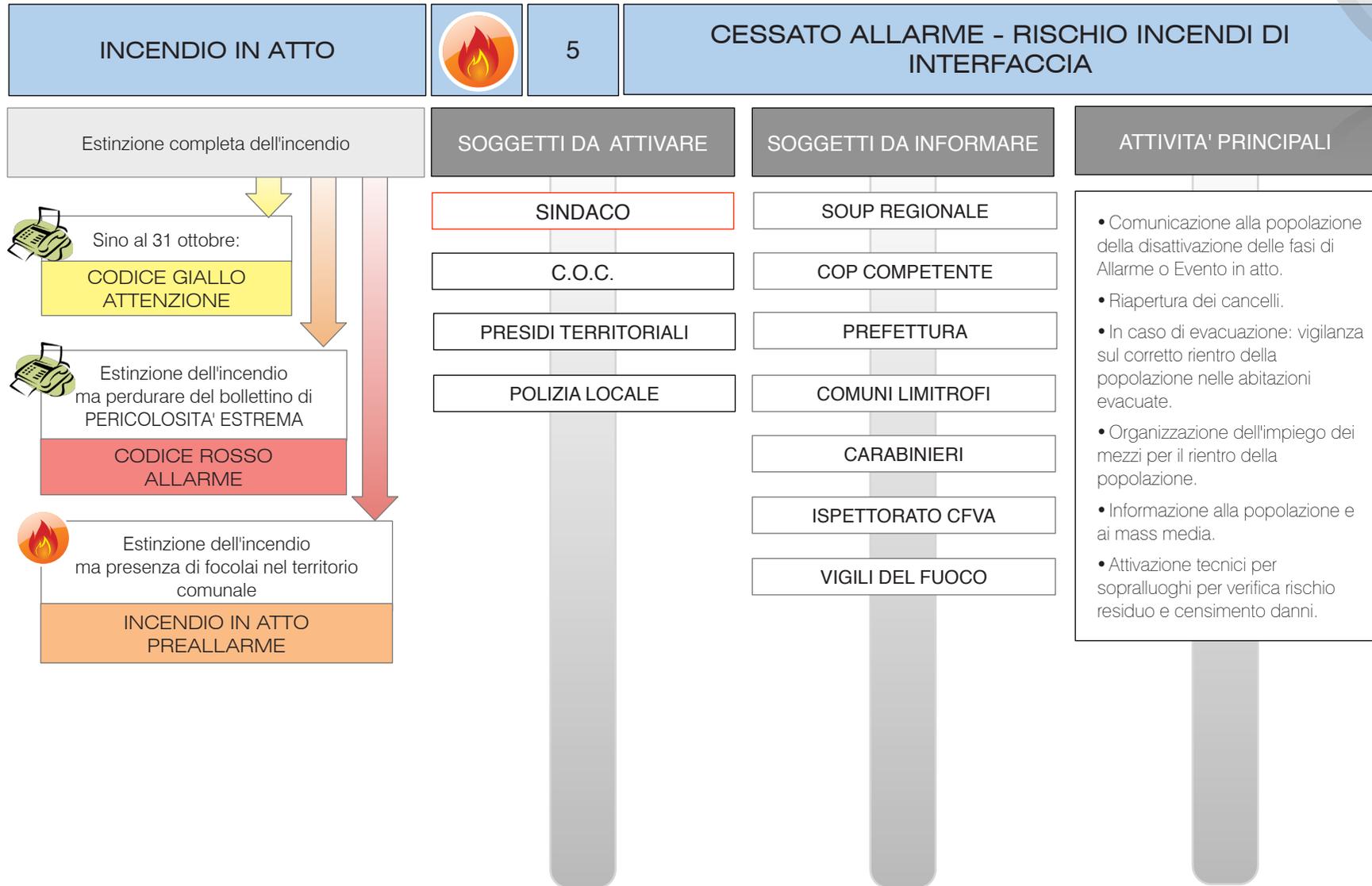
FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione, (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, servizi di mobilità alternativa, ecc....)
- Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

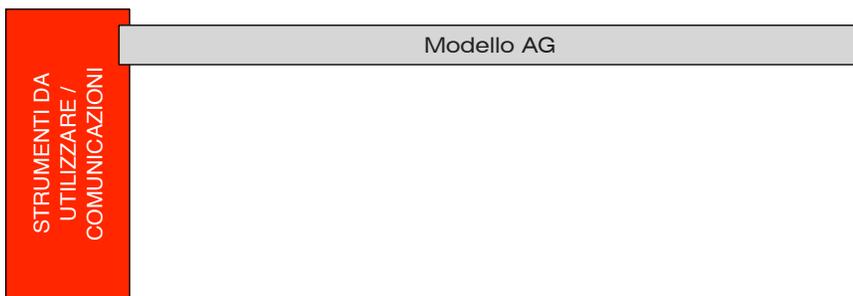


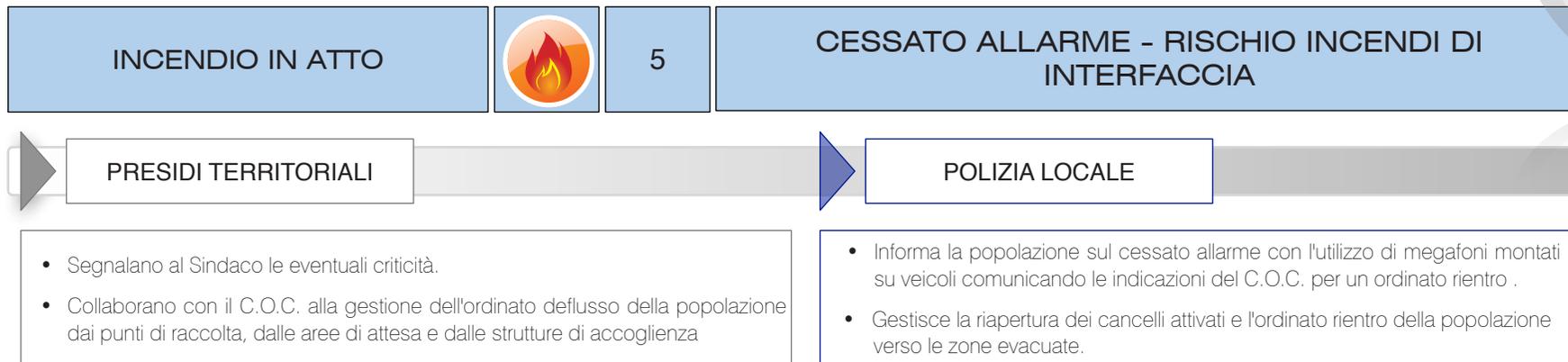






- Dispone l'informazione alla popolazione sulla disattivazione delle fasi di Allarme e Evento in atto attraverso i Presidi Territoriali anche per mezzo di veicoli muniti di idonei megafoni.
- Dispone la riapertura dei cancelli.
- Dispone il dispiegamento dei soccorritori nelle aree di raccolta e lungo le vie di fuga per assistere l'ordinato rientro.
- Garantisce l'assistenza della popolazione evacuata nelle operazioni di rientro.
- Comunica il cessato allarme al COP, alla S.O.U.P. regionale e alla Prefettura e le aggiorna sulle iniziative intraprese.
- Disattiva la presente fase in concorso con il CFVA e/o WF





STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

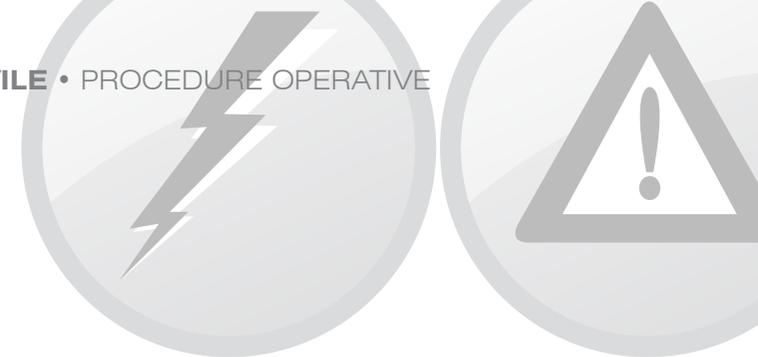
STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Utilizzo del canale radio comunale





C.3
Procedure per
gli eventi improvvisi



Eventi improvvisi

Individuazione degli eventi improvvisi

Vengono individuati quali eventi improvvisi tutti gli eventi per i quali non siano prevedibili le tempistiche del loro verificarsi.

Di seguito sono riportate le tipologie di rischio senza preavviso, per le quali sono state elaborate procedure standard per poter apportare, in caso di necessità, delle tempestive risposte operative:

-  **1 rischio incidente industriale** (incidente in area industriale gestibile localmente e attivazione PEE prefettizio)
-  **2 rischio incidenti a vie e sistemi di trasporto** (trasporti su gomma di sostanze pericolose, trasporto ferroviario)
-  **3 rischio incidenti a reti tecnologiche** (acquedotti, elettrodotti con black-out elettrico ecc...)
-  **4 rischio incidente ferroviario**



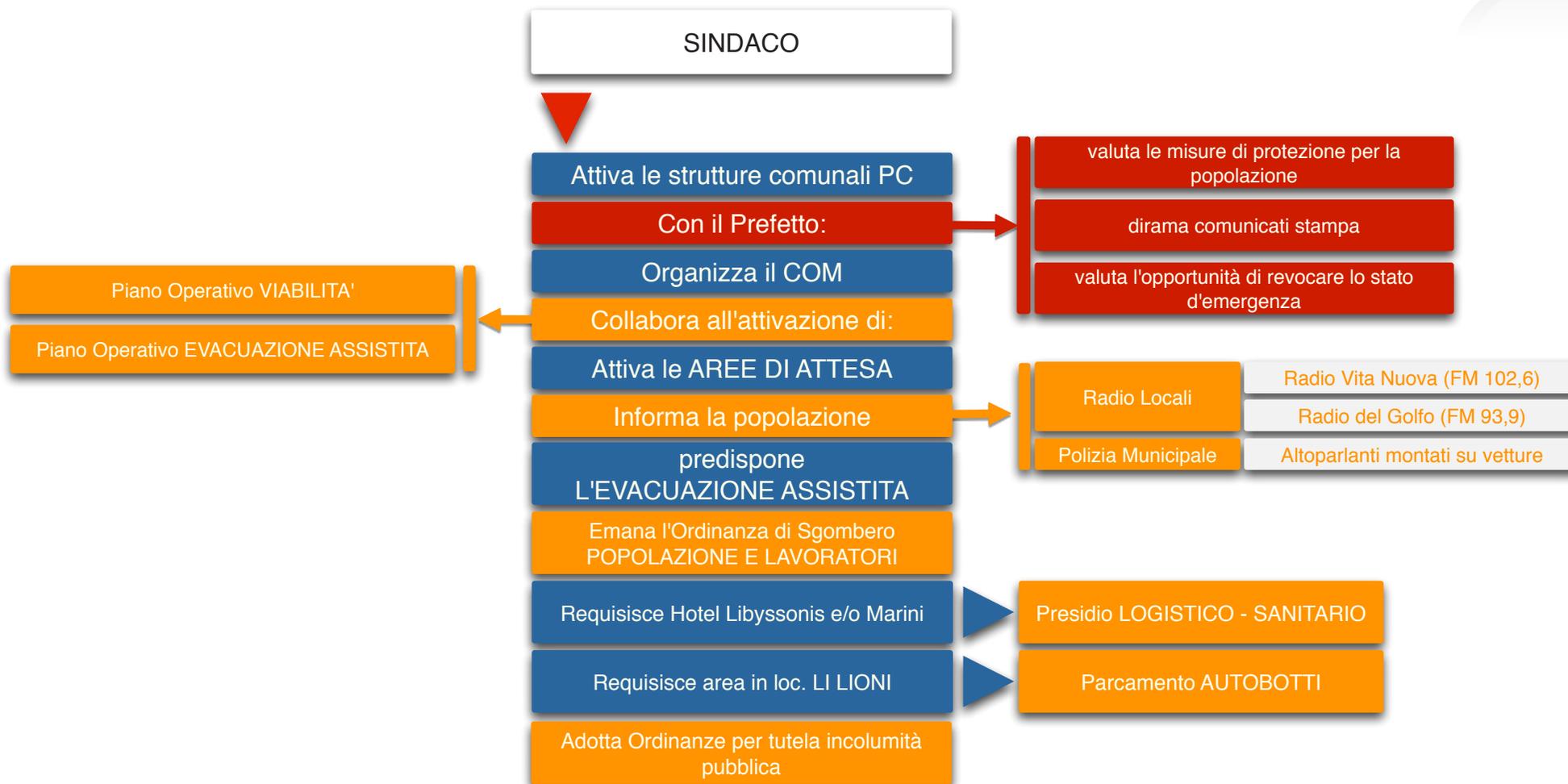
C.3.1

Procedure per il Rischio Industriale





PEE: Riepilogo dell'operativita' del Comune





Il Rischio Industriale nel Comune di Porto Torres

La zona industriale nel territorio di Porto Torres è tra le più vaste della Sardegna con diverse aziende a rischio Incidente Rilevante. Alcune di esse negli ultimi anni hanno cessato o sospeso l'attività o almeno le lavorazioni pericolose, altre lo faranno probabilmente a breve. Ciò nonostante la presenza di depositi e discariche in concomitanza con le attività industriali residue impongono di mantenere altro il livello di attenzione.

Il Prefetto di Sassari ha elaborato il Piano di Emergenza Esterna dell'Area di Sviluppo industriale di Porto Torres, attribuendo un ruolo preciso al Comune e al Sindaco di Porto Torres, da svolgere in sussidio con le altre strutture operative competenti.

Il presente piano tiene conto anche di criticità minori, relative a incidenti che comunque possono essere causati da lavorazioni meno pericolose, movimentazione o transiti diversi.

In conformità con le nuove fasi di allertamento regionali, è stata individuata una fase iniziale di PREALLARME per la gestione della notizia d'incidente da verificare, una seconda fase di ALLARME per la gestione delle criticità affrontabili con le sole risorse comunali a supporto del soccorso tecnico e sanitario, una terza fase di EVENTO IN CORSO per la gestione delle operazioni di supporto al Piano di Emergenza Esterna gestito dal Prefetto.

Il contributo del Comune alla gestione del PEE consiste nel gestire la comunicazione alla popolazione, eventualmente nell'evacuazione e ricovero al chiuso dei non residenti e di coloro che transitano nelle aree a rischio, nel contributo della Polizia Locale con il supporto alla gestione dei cancelli e nella partecipazione al CCS, al COM se istituito e al PCM.

ELEMENTI SENSIBILI

POLIMERI EUROPA

INEOS VINYLs

BUTANGAS

LIQUIGAS

FIAMMA 2000

ENI divisione Refing & Marketing



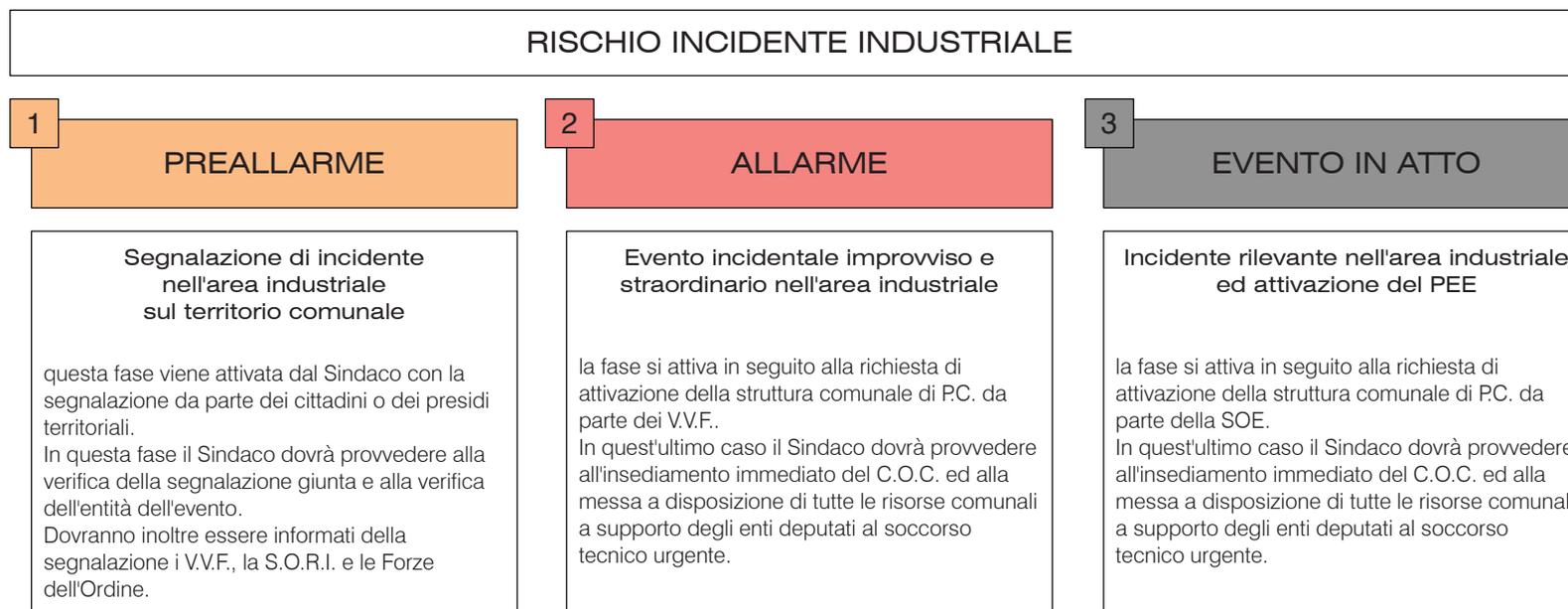
Procedure per incidente in area industriale

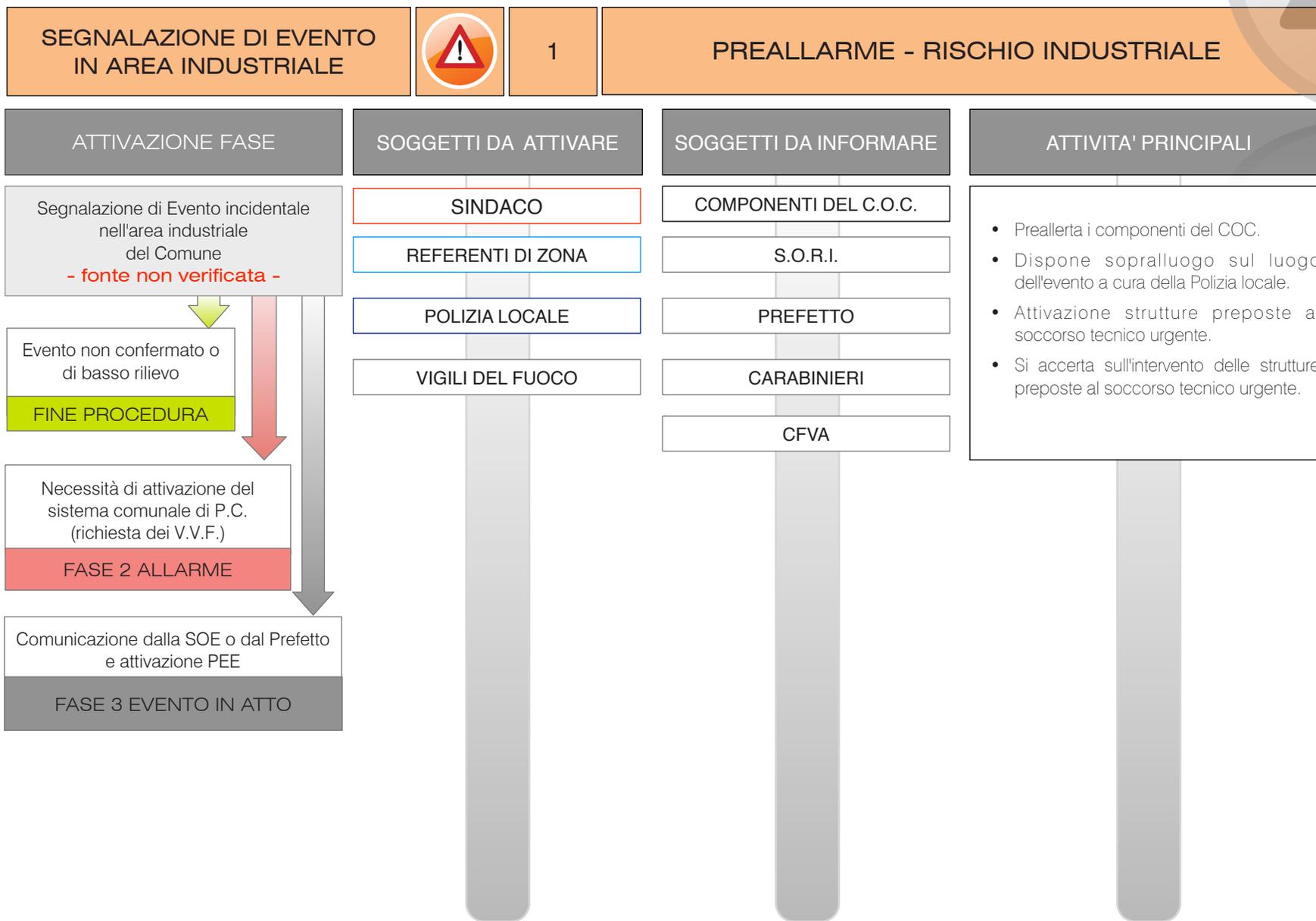
Alla ricezione della segnalazione un evento incidentale all'interno dell'area industriale si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di intervento e soccorso.

Pertanto la Struttura Comunale di protezione Civile seguirà le seguenti fasi operative: :

La segnalazione di un evento improvviso sul territorio comunale, una volta verificata con la massima tempestività qualora giunga da fonte non qualificata, va trasmessa a:

- Comando Provinciale dei V.V.F.
- S.O.R.I. ;
- Prefetto;
- Forze dell'ordine.

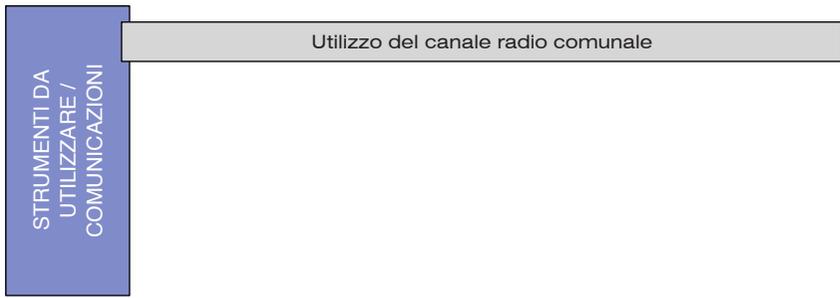
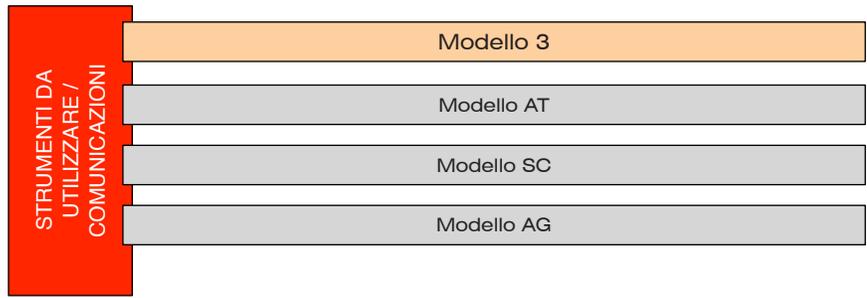


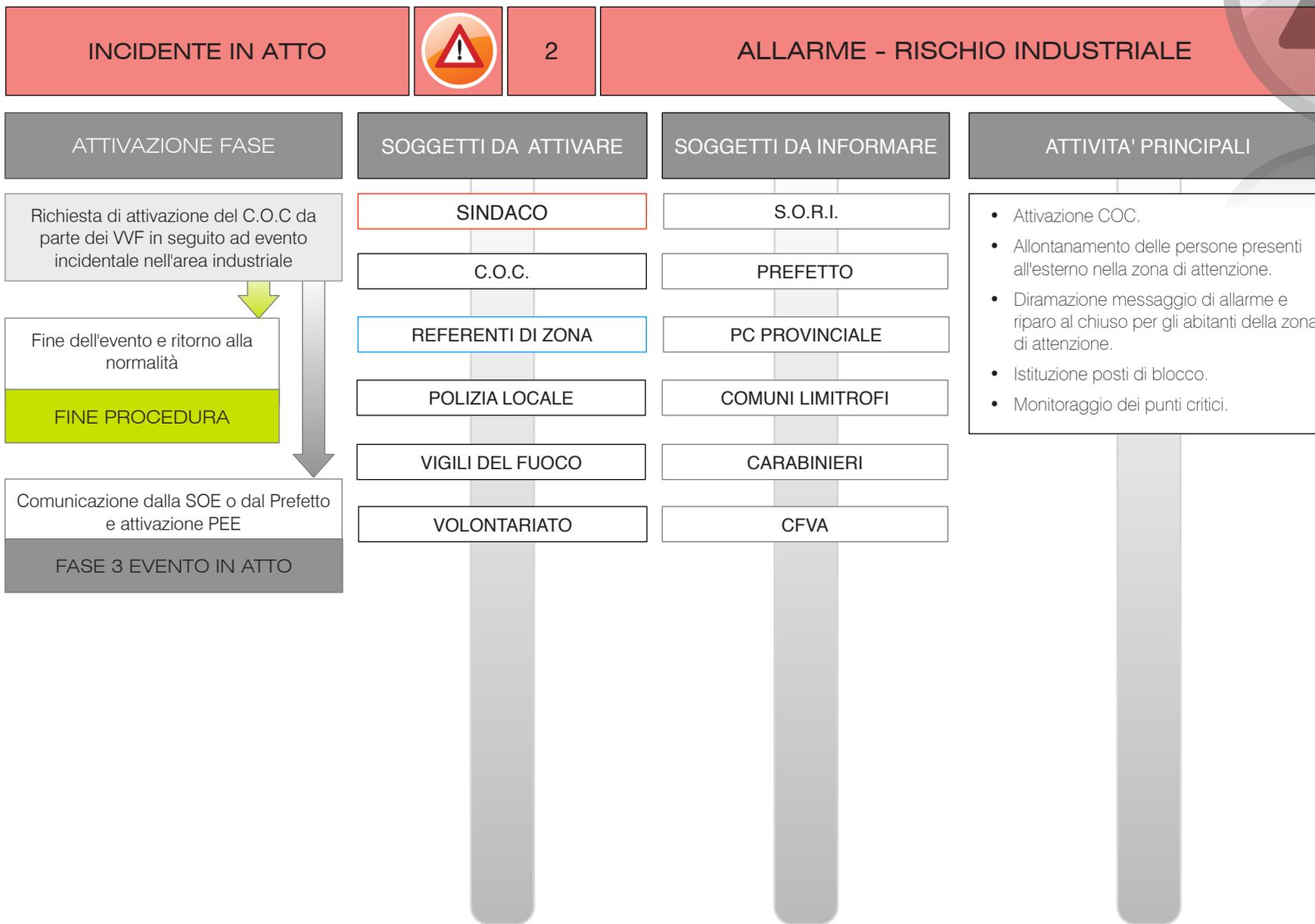




- Dispone sopralluogo sul luogo dell'evento da parte della Polizia locale.
- Informa i WF sulla segnalazione ricevuta.
- Informa i Carabinieri e la Forestale sulla segnalazione ricevuta.
- Mantiene i contatti con la S.O.R.I. e il Prefetto e li aggiorna sulle iniziative intraprese.
- Preallerta i componenti del COC, ne verifica la reperibilità e li informa sull'attivazione della fase di Preallarme.
- Compila il Modello 3 - Fase di Preallarme;

- Effettua il sopralluogo sul luogo dell'evento segnalato.
- Aggiorna il Sindaco sulla situazione in base al sopralluogo effettuato.
- Fa presente al Sindaco le criticità relative alla viabilità.

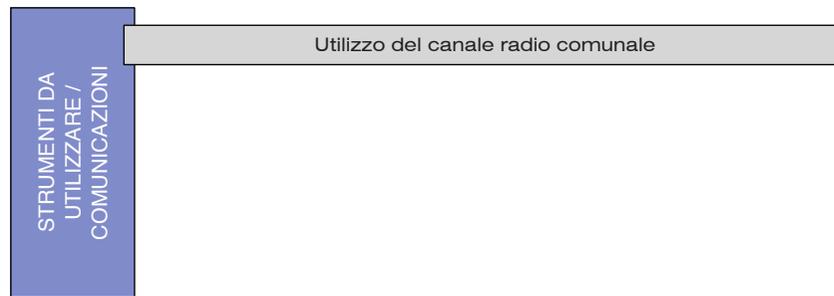
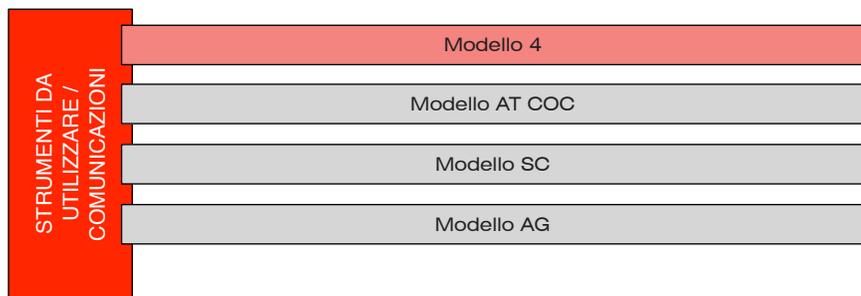






- Attiva il C.O.C.
- Dispone la diramazione del messaggio di allarme e il relativo riparo al chiuso per la popolazione residente nella zona di attenzione.
- Dispone l'attivazione dei posti di blocco a cui della Polizia Locale di concerto con la Questura.
- Garantisce l'assistenza della popolazione coinvolta.
- Mantiene i contatti con la S.O.R.I. e il Prefetto e li informa sulle attività ed iniziative intraprese.
- Compila il Modello 4 - Fase di Allarme.

- Attivano i posti di blocco di concerto con la Questura.
- Regola il traffico per facilità il transito dei mezzi di soccorso.





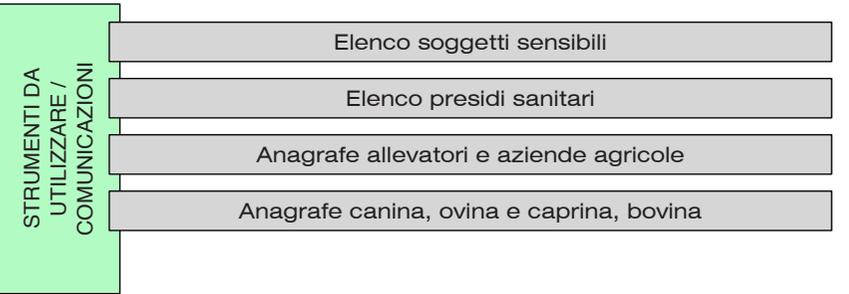
- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni di concerto con i WF.

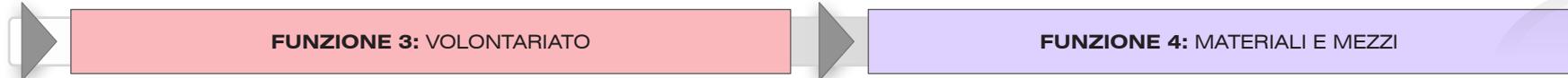
In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e collabora con esse.
- Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.

- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione coinvolta nell'evento.
- Si accerta sulla diramazione del messaggio di allarme alla popolazione.
- Coordina le risorse sanitarie impegnate e mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.
- Effettua un censimento delle persone inviate alle principali strutture ricettive disponibili per l'accoglienza della popolazione evacuata.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.

- Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Coordina l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.





- Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.
- Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.
- Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
- Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.

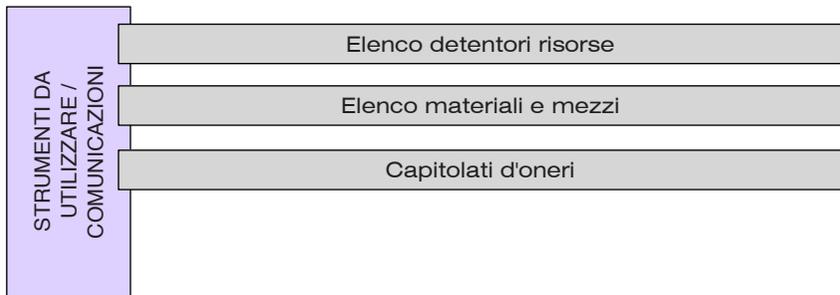
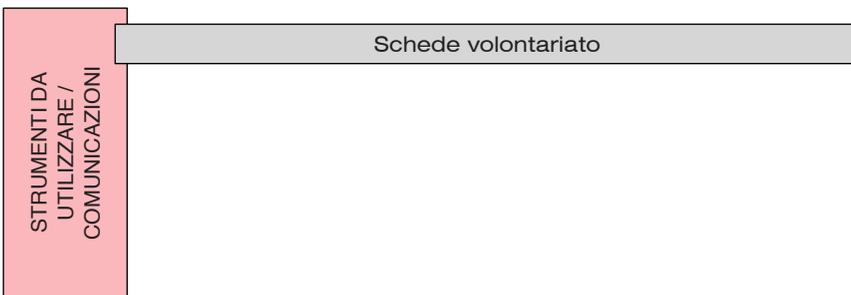
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.
- Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con SORI, Prefettura, Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di emergenza del materiale necessario all'assistenza alla popolazione

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Individua le squadre per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
- Si rapporta con le associazioni di volontariato per organizzare una turnazione e garantire la presenza dei volontari per tutta la durata dell'emergenza.

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.



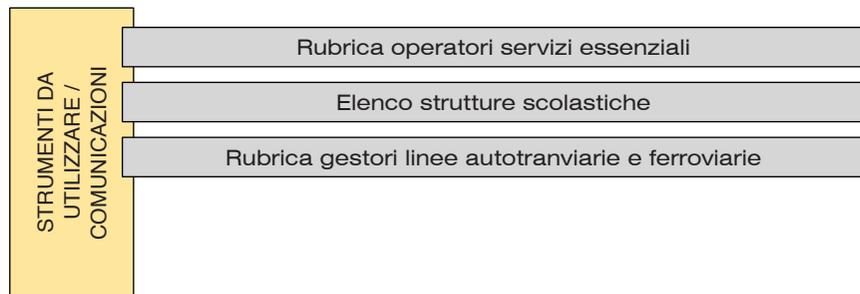


- Si rapporta con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari avisandoli dell'emergenza in atto.
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche eventualmente coinvolte nell'evento
- Organizza e gestisce se necessario lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.

Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Contatta le strutture scolastiche a rischio individuate accertandosi dell'avvenuta evacuazione o chiusura.
- Si rapporta continuamente con i referenti dei servizi essenziali per garantirne continuità e tempestivo ripristino in caso di evacuazione





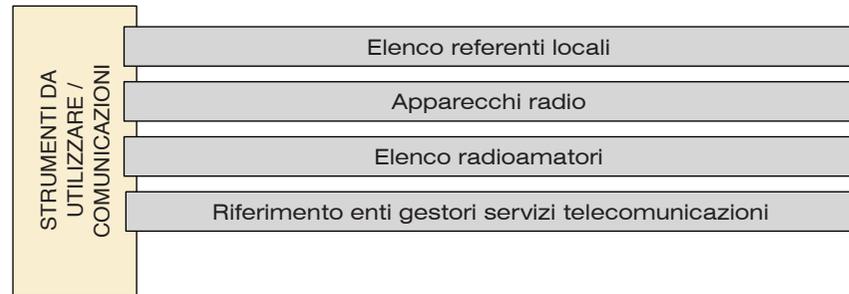
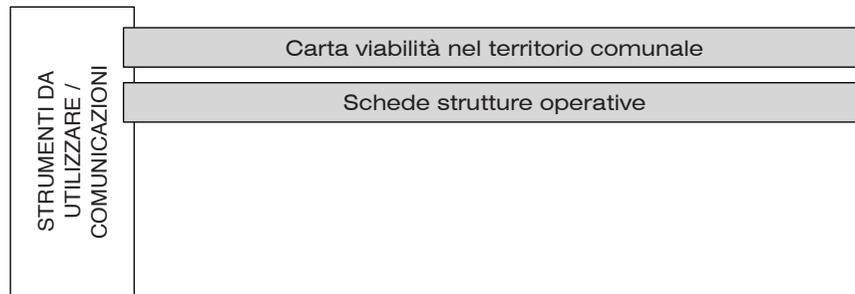
- Gestisce le comunicazioni con le strutture operative locali
- Gestisce, in collaborazione con il Responsabile del COC, i collegamenti, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia.

- Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.
- Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di emergenza.

In caso sia necessario procedere allo sgombero della popolazione:

- Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione 1 in collaborazione con la Polizia Municipale
- Dispone e coordina la gestione emergenziale della segnaletica stradale

- Gestisce il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- Attiva e gestisce le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.
- Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali
- Garantisce il funzionamento delle comunicazioni di emergenza.





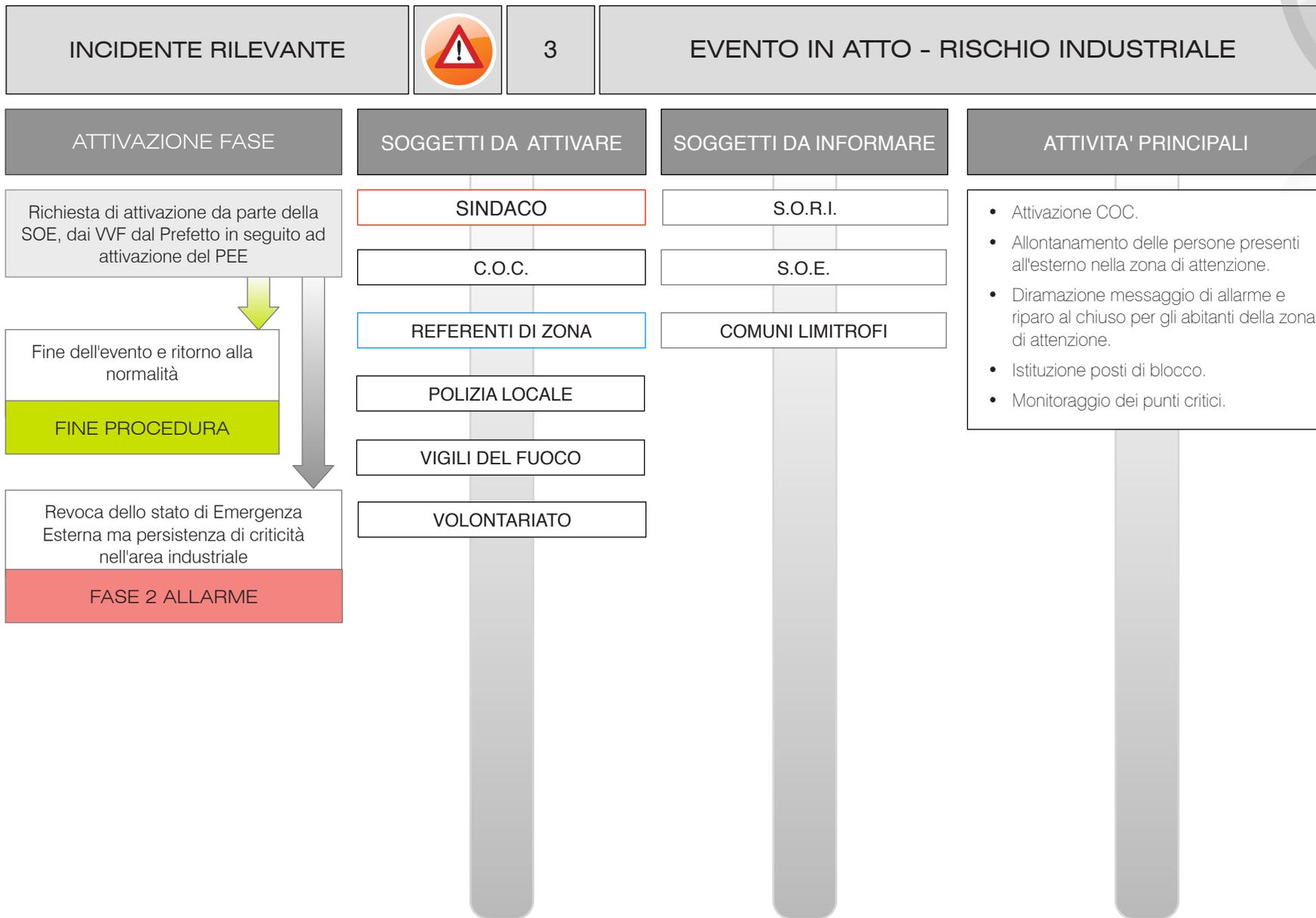
INCIDENTE IN ATTO		2	ALLARME - RISCHIO INDUSTRIALE ATTIVITA' DEL C.O.C.
-------------------	--	---	---------------------------------------------------------------

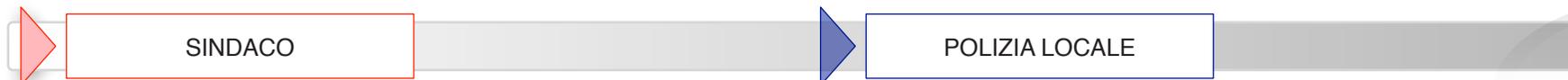
FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Gestisce la comunicazione alla popolazione delle criticità presenti ed attese
- Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.
- Gestisce l'attivazione delle aree di emergenza
- Attiva le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.
- Garantisce la prima assistenza e le informazioni nei punti di raccolta e nelle aree di attesa.
- Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Segue le operazione di evacuazione attraverso i dati provenienti dai censimenti effettuati nelle aree di attesa.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Elenco anagrafico comunale
	Elenco strutture ricettive
	Schede







- riceve l'allarme direttamente dalla SOE o dal Prefetto
- Convoca il C.O.C.
- attiva le strutture comunali operative di protezione civile
- dispone l'informazione della popolazione
- dispone l'apertura delle strutture individuate per il C.O.C. e il C.O.M.
- dispone l'attuazione delle azioni di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- dispone l'allestimento delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- adotta ordinanze con atti tangibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- predispone l'evacuazione assistita reperendo i mezzi di trasporto adeguati ed il personale per l'assistenza della popolazione
- emana l'ordinanza di sgombero della popolazione e dei lavoratori (qualora ritenuto necessario dal S.O.E.) dalle zone comprese nell'area di pericolo.
- dispone, se necessario, la requisizione dei locali dell'Hotel Libyssonis e/o dell'Hotel Marini per i soccorritori;
- attiva le associazioni di volontariato
- dispone la requisizione dell'area aperta in località Li Lioni da destinare a parcheggio provvisorio delle autobotti contenenti sostanze pericolose.

- Viene attivata dal Sindaco
- partecipa alla gestione del Posto di Comando Avanzato (PCA);
- diffonde l'avviso alla popolazione mediante altoparlanti montati sulle autovetture di servizio e, nel contempo, invita la popolazione residente a sintonizzarsi sulle stazioni radio predeterminate che trasmetteranno ad intervalli regolari di tempo messaggi contenenti le misure da adottare durante l'emergenza ed aggiornamenti circa l'evoluzione degli eventi;
- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza alla Zona gialla;
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- disciplina il traffico all'interno del centro abitato indirizzando i non residenti muniti di mezzo proprio lungo le due direttrici Porto Torres-Sassari e Porto Torres-Castelsardo;
- convoglia i non residenti (impossibilitati a trovare ricovero presso abitazioni private o ad abbandonare il centro abitato) presso le strutture scolastiche predisposte dal comune;
- collabora con le FF.OO. nelle operazioni di evacuazione, vigilanza ed ordine pubblico.

Il personale della Polizia Municipale può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).



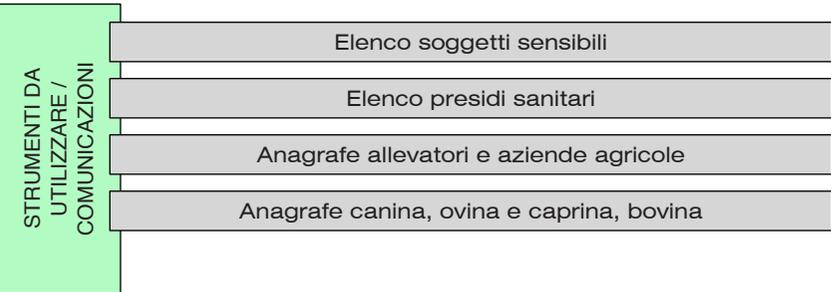
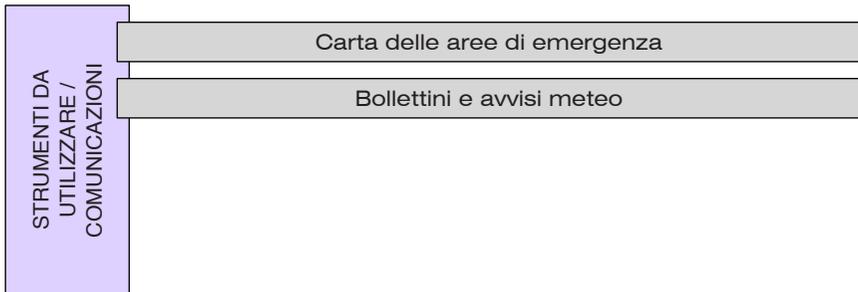


- predisporre i locali ed i servizi necessari alla costituzione, presso la sede municipale, del Centro Operativo Misto (COM);
- provvede, se necessario, a requisire i locali dell'Hotel Libyssonis e/o dell'Hotel Marini ritenuti idonei alla costituzione di un presidio logistico-sanitario per il personale impiegato nelle operazioni;
- provvede a requisire l'area aperta in località Li Lioni (in prossimità dell'omonimo ristorante) da destinare a parcheggio provvisorio delle autobotti contenenti sostanze pericolose fatte precedentemente allontanare dalla zona industriale.

- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.

- Coordina le risorse sanitarie impegnate e mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.
- Effettua un censimento delle persone inviate alle principali strutture ricettive disponibili per l'accoglienza della popolazione evacuata.
- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.

- Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- Coordina l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate agli animali da affezione.







- dispone l'utilizzo degli edifici scolastici preventivamente individuati quali aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;

Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

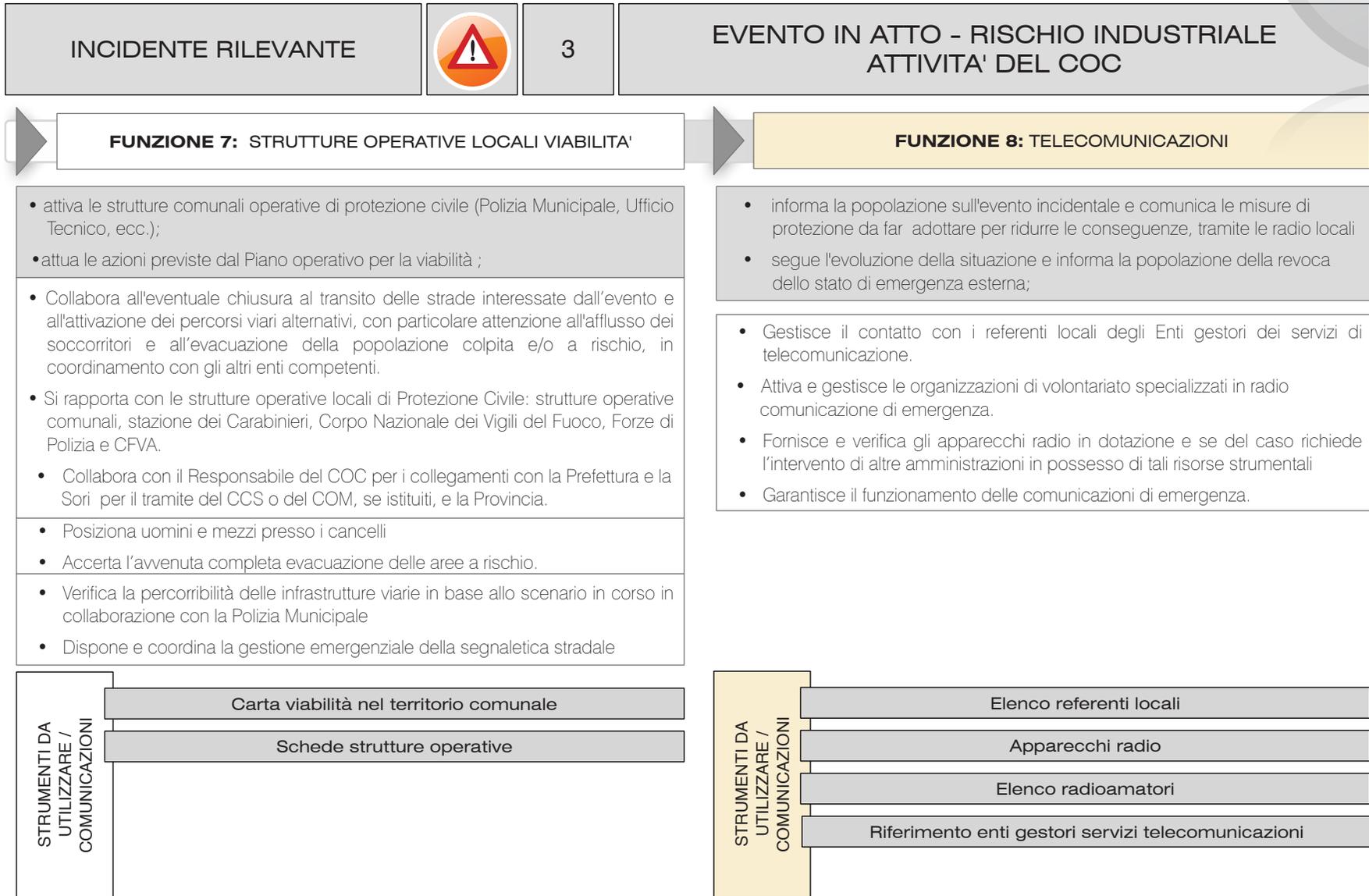
- Si rapporta con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari avvisandoli dell'emergenza in atto.
- Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.
- Censisce e contatta le istituzioni scolastiche coinvolte nell'evento
- Organizza e gestisce se necessario lo sgombero preventivo delle strutture scolastiche interessate dall'evento.
- Contatta le strutture scolastiche a rischio individuate accertandosi dell'avvenuta evacuazione o chiusura.
- Si rapporta continuamente con i referenti dei servizi essenziali per garantirne continuità e tempestivo ripristino in caso di evacuazione

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

- Rubrica operatori servizi essenziali
- Elenco strutture scolastiche
- Rubrica gestori linee autotranviarie e ferroviarie

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI







INCIDENTE RILEVANTE		3	EVENTO IN ATTO - RISCHIO INDUSTRIALE ATTIVITA' DEL COC
---------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	---	-----------------------------------------------------------

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- attua le azioni dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Collabora con le funzioni 1 e 3 all'approntamento delle aree di ammassamento e di accoglienza
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....).

- Attiva le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.
- Garantisce le informazioni nei punti di raccolta e nelle aree di attesa.
- Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.
- Segue le operazione di evacuazione attraverso i dati provenienti dai censimenti effettuati nelle aree di attesa.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Elenco anagrafico comunale
	Elenco strutture ricettive
	Schede





Glossario

Al fine di omogeneizzare la terminologia si evidenzia la necessità di utilizzare i seguenti acronimi:

- **CFVA**, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- **EFS**, Ente Foreste della Sardegna.
- **DOS** "direttore delle operazioni di spegnimento", operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica.
- **COC** "Centro Operativo Comunale", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- **CCR** "Centro Coordinamento Ricerche", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di ricerca persone disperse nell'ambito del territorio comunale.
- **UOC** "Unità Operativa di Comparto", coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato.
- **COP** "Centro Operativo Provinciale", coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA.
- **SORI** "Sala Operativa Regionale Integrata", è la struttura, dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.
- **SOUP** "Sala Operativa Unificata Permanente", è la struttura nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni di supporto per la gestione del rischio incendi.
- **SOE** "Sala Operativa Emergenza", è una struttura operativa insediata nella sala operativa dei WF e gestisce il PEE.
- **COM** "Centro Operativo Misto", è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni.
- **CCS** "Centro Coordinamento Soccorsi", costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).
- **PMA** "Posto medico avanzato".
- **DI.COMA.C.** "Direzione Comando Controllo", rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- **Presidi Territoriali**, sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione al livello di criticità prevista o in atto, provvedono a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza.



C.3.3 Procedure per gli eventi improvvisi

Al verificarsi di un evento improvviso si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di intervento e soccorso.

Pertanto la Struttura Comunale di protezione Civile seguirà le seguenti fasi operative:

3 PREALLARME

4 ALLARME

5 CESSATO ALLARME

La segnalazione di un evento improvviso sul territorio comunale, una volta verificata con la massima tempestività qualora giunga da fonte non qualificata, va trasmessa a:

- Comando provinciale dei V.V.F.;
- S.O.R.I.;
- Forze dell'ordine.

In caso di eventi improvvisi le azioni di intervento e soccorso comprendono quindi tre distinti momenti:

1. Acquisizione dei dati

ha lo scopo di ricavare un quadro, il più completo possibile della situazione, al fine di definire:

- i limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
- l'entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione e sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione;
- i fabbisogni più immediati.

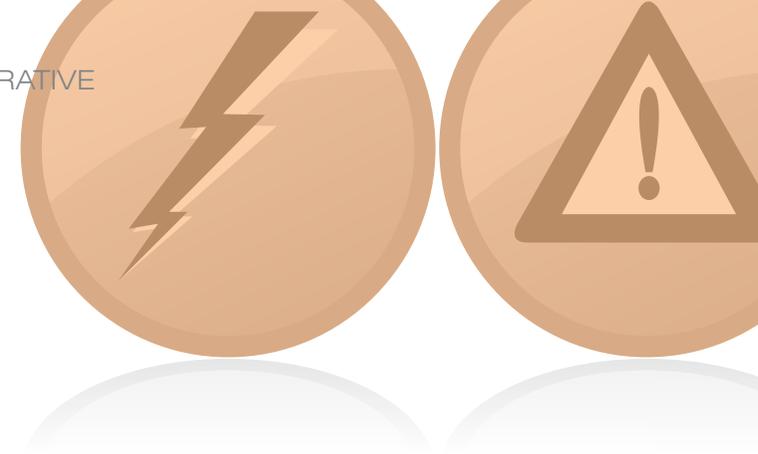
2. Valutazione dell'evento:

I dati, acquisiti mediante la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini, dei V.V.F e Forze dell'Ordine consentono di:

- configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
- definire l'effettiva portata dell'evento.

3. Adozione dei provvedimenti:

- avvio dei soccorsi tecnici urgenti;
- convocazione del C.O.C.;
- attivazione del Volontariato locale;
- delimitazione dell'area colpita,
- interdizione del traffico stradale;
- messa in sicurezza della rete dei servizi;
- messa in sicurezza della popolazione;
- attivazione delle misure di carattere sanitario;
- assistenza alla popolazione.
- valutazione delle esigenze di rinforzi.



EVENTI SENZA PREAVVISO

3

PREALLARME

Segnalazione di evento improvviso sul territorio comunale

questa fase viene attivata dal Sindaco con la segnalazione da parte dei cittadini;
 In questa fase il Sindaco dovrà provvedere alla verifica della segnalazione giunta e alla verifica dell'entità dell'evento.
 Dovranno inoltre essere informati della segnalazione i V.V.F., la S.O.U.P e le Forze dell'Ordine.

4

ALLARME

Evento improvviso e straordinario confermato

la fase si attiva in seguito alla richiesta di attivazione della struttura comunale di P.C. da parte dei V.V.F., la S.O.U.P o Forze dell'Ordine. In quest'ultimo caso il Sindaco dovrà provvedere all'insediamento immediato del C.O.C. ed alla messa a disposizione di tutte le risorse comunali a supporto degli enti deputati al soccorso tecnico urgente.

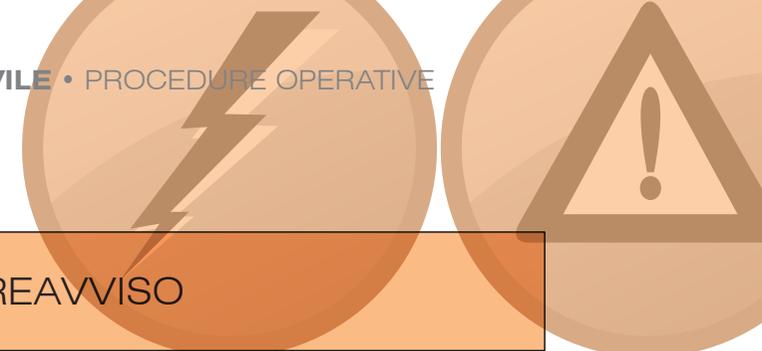
5

CESSATO ALLARME

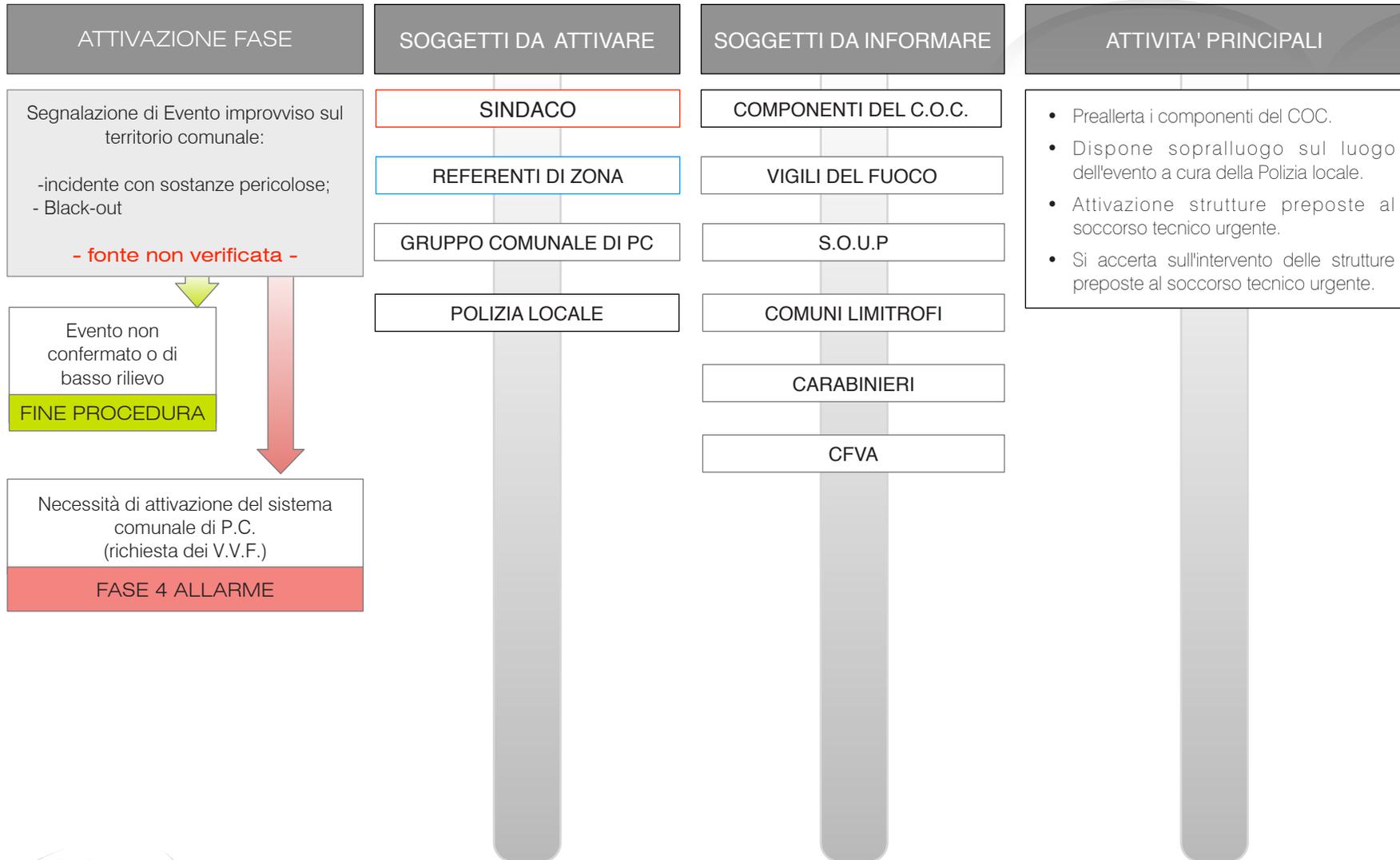
Conclusione dell'evento e ritorno alle normali condizioni di vita

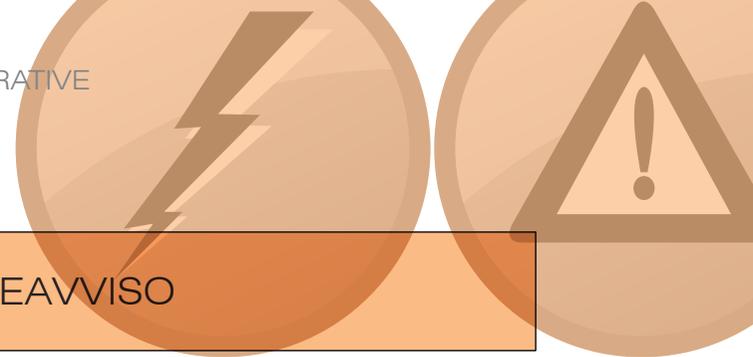
la fase si attiva all'esaurirsi dell'evento che ha determinato l'attivazione delle fasi di Preallarme ed Allarme.
 Il C.O.C. provvederà ad informare la popolazione della fine dell'emergenza e gestirà le eventuali operazioni di rientro della popolazione evacuata nelle fasi precedenti, avviando le operazioni di censimento dei danni





3 PREALLARME - RISCHIO EVENTI SENZA PREAVVISO



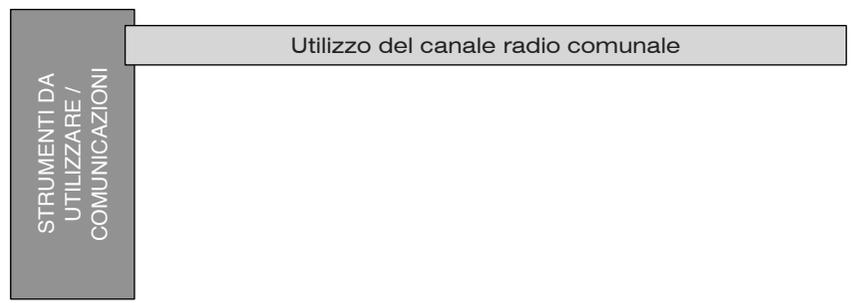
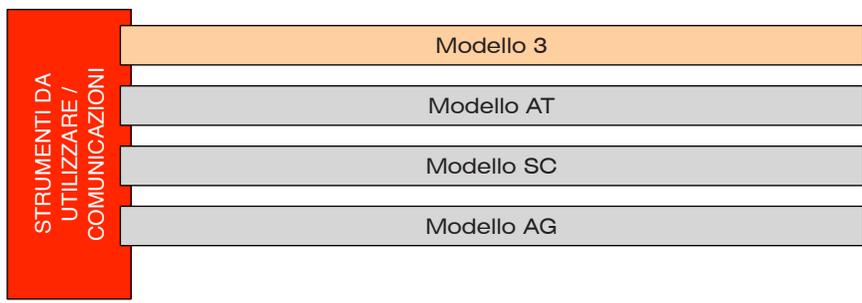


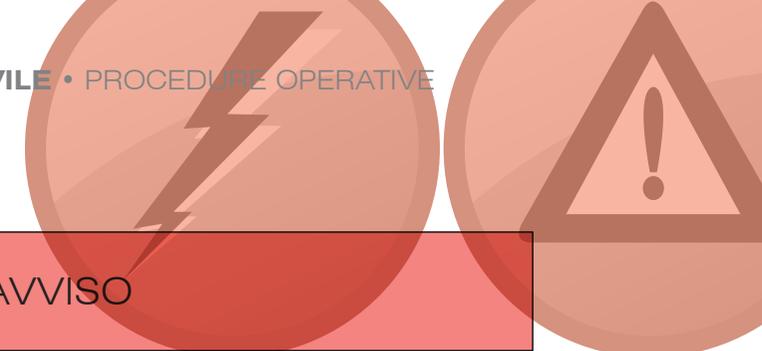
3 PREALLARME - RISCHIO EVENTI SENZA PREAVVISO



- Dispone sopralluogo sul luogo dell'evento da parte della Polizia locale.
- Informa i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e il CFVA sulla segnalazione ricevuta.
- Mantiene i contatti con la S.O.U.P e la aggiorna sulle iniziative intraprese.
- Preallerta i componenti del COC, ne verifica la reperibilità e li informa sull'attivazione della fase di Preallarme.
- Compila il Modello 3 - Fase di Preallarme;

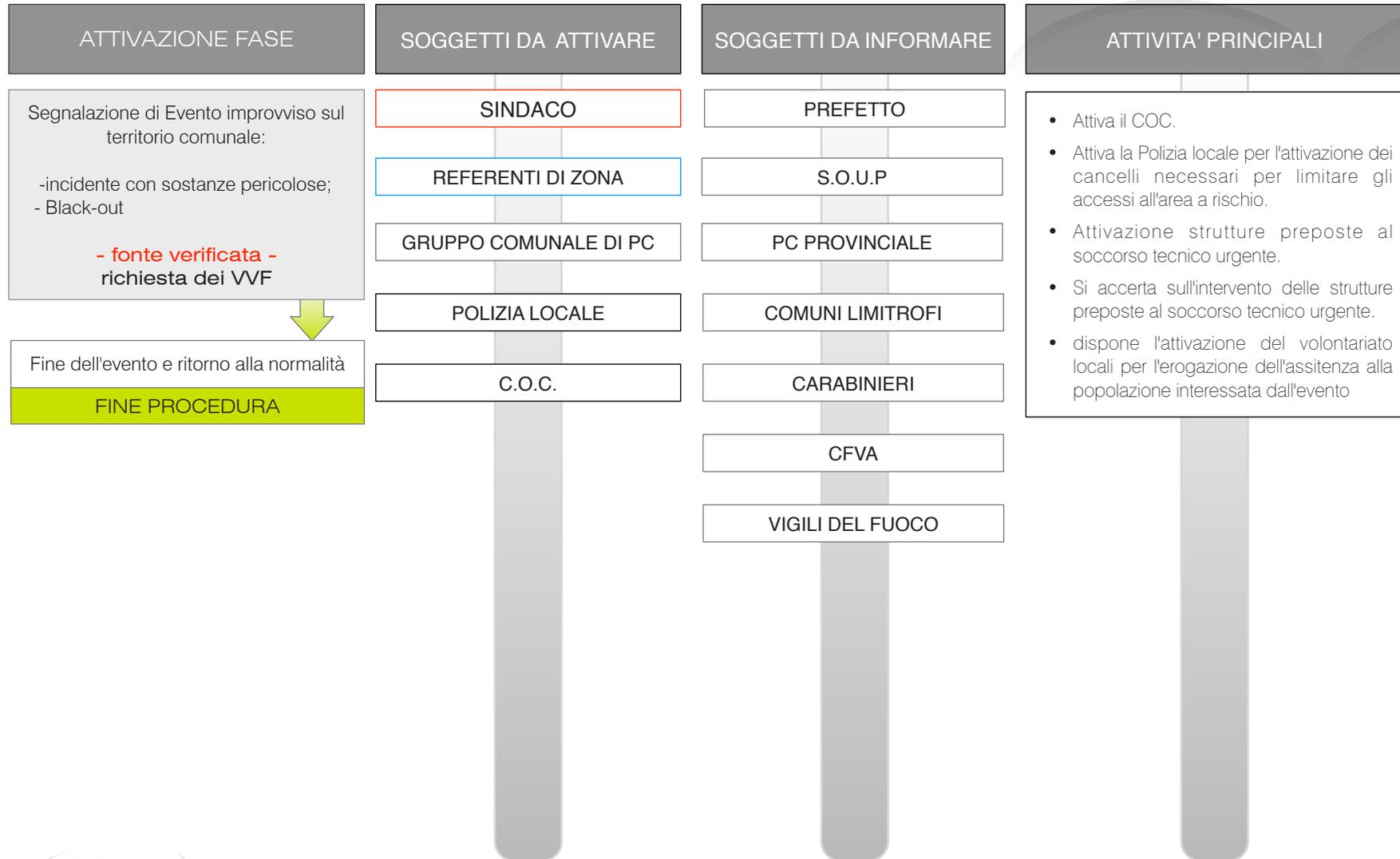
- Effettua il sopralluogo sul luogo dell'evento segnalato.
- In caso di black-out elettrico effettua sopralluogo nei punti regolati da eventuali impianti semaforici e se necessario ne regola il traffico.
- Aggiorna il Sindaco sulla situazione in base al sopralluogo effettuato.
- Fa presente al Sindaco le criticità relative alla viabilità.

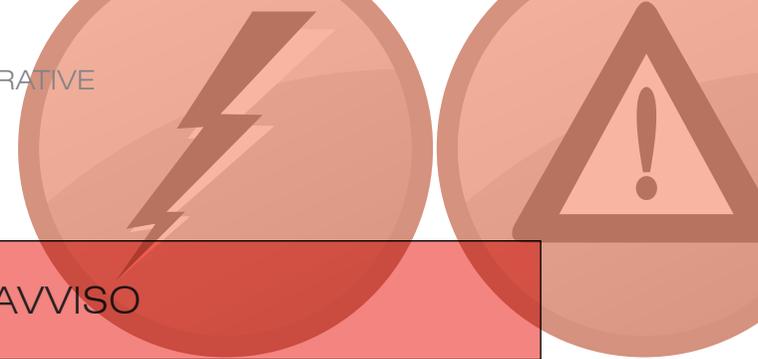




4

ALLARME - RISCHIO EVENTI SENZA PREAVVISO





4

ALLARME - RISCHIO EVENTI SENZA PREAVVISO



SINDACO

- Attiva il C.O.C.
- Dispone la diramazione del messaggio di allarme e il relativo riparo al chiuso per la popolazione residente nella zona di attenzione.
- Dispone l'attivazione dei cancelli necessari per la regolazione del traffico.
- Garantisce l'assistenza della popolazione coinvolta.
- Mantiene i contatti con la S.O.U.P e la informa sulle attività ed iniziative intraprese.
- Compila il Modello 4 - Fase di Allarme.



POLIZIA LOCALE

- Attiva i cancelli necessari per la regolazione del traffico.
- Regola il traffico per agevolare il transito dei mezzi di soccorso.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

- Modello 4
- Modello AT COC
- Modello SC
- Modello AG

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Utilizzo del canale radio comunale





FUNZIONE 1: TECNICA, PIANIFICAZIONE

collabora con le altre funzioni mettendo a disposizione gli archivi cartografici e le conoscenze acquisite con lo studio preliminare del territorio e dei suoi aspetti morfologici e idrogeologici
 annota le carenze evidenziate dall'applicazione del Piano di Protezione Civile per la successiva integrazione

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

coordina l'azione sanitaria dell'ASL e del volontariato socio-sanitario
 gestisce i posti letto e ricoveri
 gestisce il servizio farmaceutico d'emergenza
 coordina gli interventi delle Strutture Sanitarie a favore di disabili o persone "fragili"
 gestisce le azioni di assistenza agli allevatori e agli abitanti dell'agro
 coordina l'assistenza psicologica e sociale in favore della popolazione colpita

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

distribuisce e gestisce l'equipaggiamento per i volontari di protezione civile
 coordina le risorse di volontariato presenti sul territorio
 sovrintende alle attività affidate al volontariato dal Piano di Protezione Civile in raccordo con le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione)

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

distribuisce e gestisce l'equipaggiamento del personale del Comune
 gestisce il magazzino comunale e il materiale di pronta disponibilità
 reperisce materiale di interesse durante l'emergenza e cura la sua distribuzione

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

comunica con le sale operative dei fornitori dei servizi essenziali (luce, acqua fognature ecc...) e degli operatori preposti attivando e coordinando le procedure di intervento
 garantisce il funzionamento o si attiva per il ripristino dei servizi essenziali (luce, acqua fognature ecc...) e si raccorda con le altre funzioni collegate.
 Provvede al censimento in tempo reale delle persone presenti nell'area a rischio e nelle strutture scolastiche, che potrebbero essere coinvolte dall'evento, con particolare riferimento ai soggetti sensibili.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di infrastrutture pubbliche e agricoltura e zootecnia.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI VIABILITA'

coordina la funzionalità della viabilità di emergenza e di evacuazione
 gestisce e coordina il presidio dei punti critici
 coordina l'azione delle varie componenti locali preposte alla viabilità
 collabora con le varie strutture operative ossia Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Tecnici, CRI, Servizio Sanitario Nazionale, organizzazioni di volontariato e CAI
 coordina l'intervento della struttura operativa operativa Comunale (Pianificazione Operativa)
 coordina la gestione emergenziale dei trasporti, inibendo il traffico inibendo il traffico e indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

rende disponibili le apparecchiature acquisite curandone la distribuzione
 coordina la collaborazione informativa delle radio locali e dei radioamatori

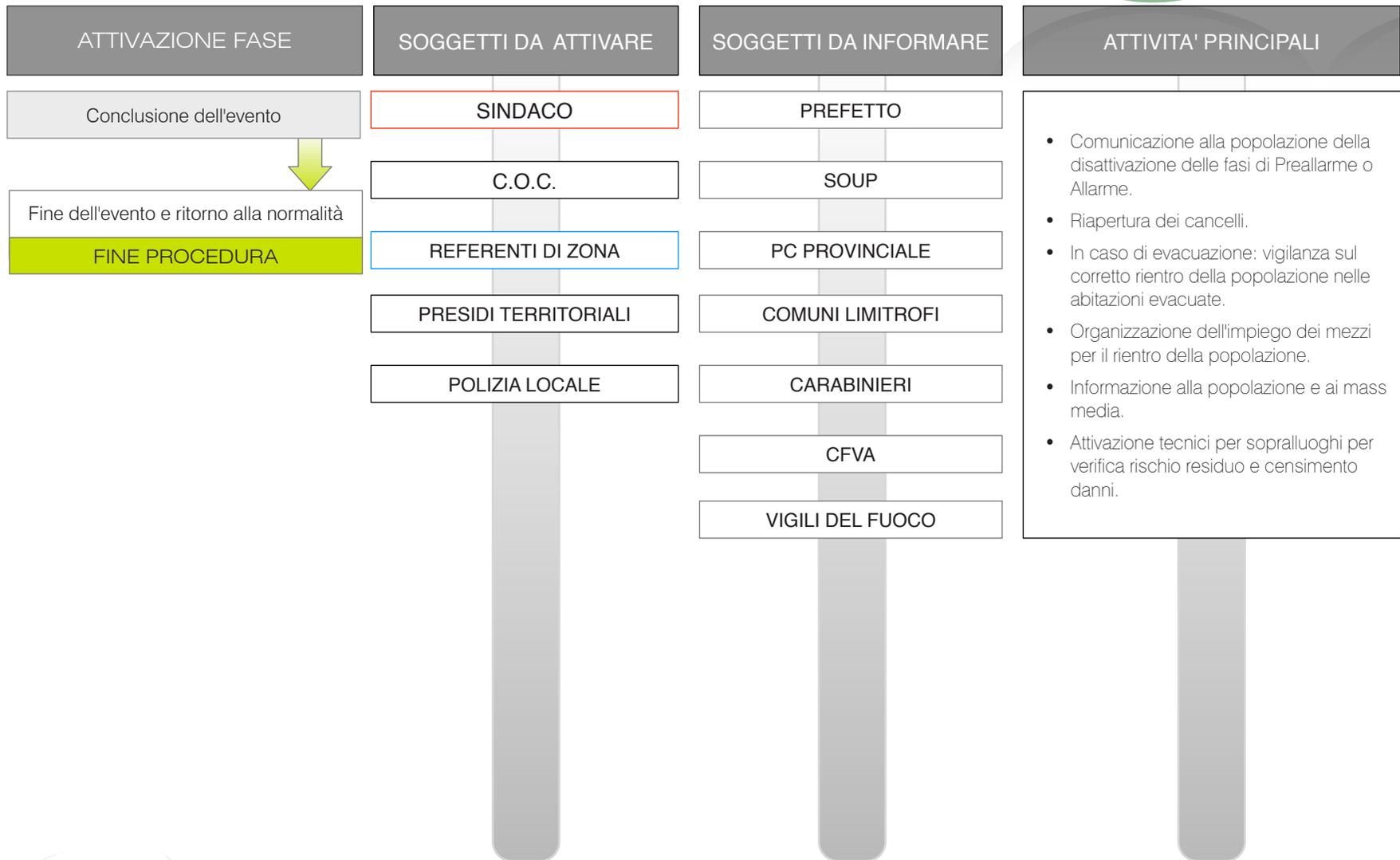
FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

predispone se necessario gli atti per l'ottenimento della disponibilità delle aree
 coordina la sistemazione e la prima assistenza alla popolazione evacuata
 coordina la gestione delle aree di accoglienza
 coordina la distribuzione di viveri e materiali alla popolazione assistita





5 CESSATO ALLARME - RISCHIO EVENTI SENZA PREAVVISO





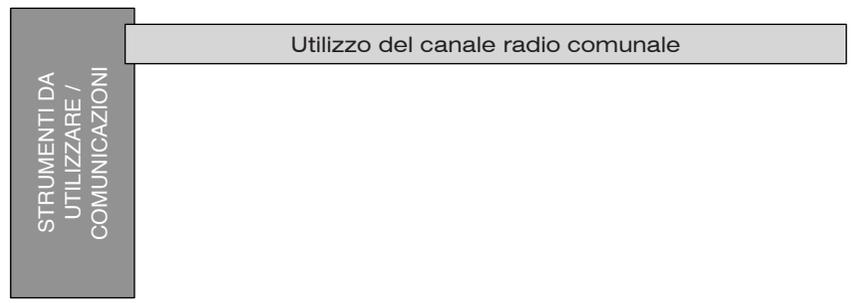
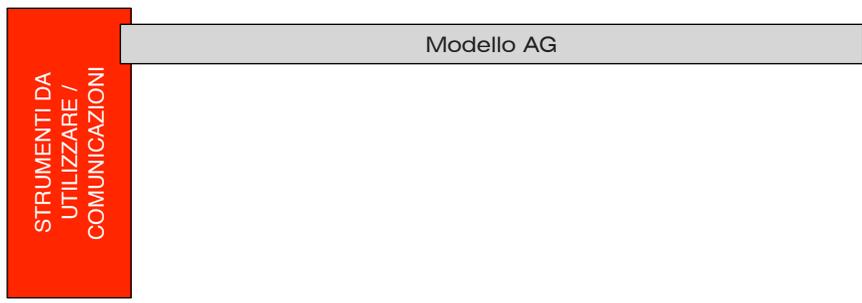
5

CESSATO ALLARME - RISCHIO EVENTI SENZA PREAVVISO



- Dispone l'informazione alla popolazione sulla disattivazione delle fasi di Preallarme e Allarme attraverso i Presidi Territoriali anche per mezzo di veicoli muniti di idonei megafoni.
- Dispone la riapertura dei cancelli.
- Dispone il dispiegamento dei soccorritori nelle aree di raccolta e lungo le vie di fuga per assistere l'ordinato rientro.
- Garantisce l'assistenza della popolazione evacuata nelle operazioni di rientro.
- Mantiene i contatti con la S.O.U.P. e la PC provinciale e li aggiorna sulle iniziative intraprese.

- Coordinano le attività sul territorio.
- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Fanno presente al Sindaco le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.





5

CESSATO ALLARME - RISCHIO EVENTI SENZA PREAVVISO



PRESIDI TERRITORIALI

- Informano la popolazione sul cessato allarme con l'utilizzo di megafoni montati su veicoli comunicando le indicazioni del C.O.C. per un ordinato rientro .
- Segnalano ai referenti di zona le eventuali criticità.
- Collaborano con il C.O.C. alla gestione dell'ordinato deflusso della popolazione dai punti di raccolta, dalle aree di attesa e dalle strutture di accoglienza



POLIZIA LOCALE

- Gestisce la riapertura dei cancelli attivati e l'ordinato rientro della popolazione verso le zone evacuate.
- Mantiene costantemente i contatti con i referenti di zona.

STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

Utilizzo del canale radio comunale





C.3.2.1 Procedure per incidente ferroviario

Alla ricezione della segnalazione un evento incidentale sulla tratta ferroviaria situata nel territorio comunale si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di intervento e soccorso.

Pertanto la Struttura Comunale di protezione Civile seguirà le seguenti fasi operative:

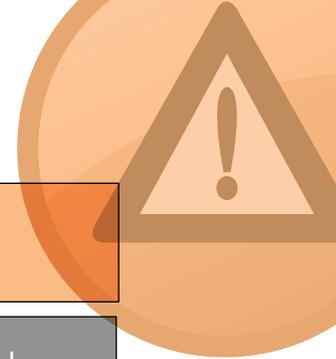
La segnalazione di un evento improvviso sul territorio comunale, una volta verificata con la massima tempestività qualora giunga da fonte non qualificata, va trasmessa a:

- Comando Provinciale dei V.V.F.
- S.O.R.I.;
- Prefetto;
- Forze dell'ordine;

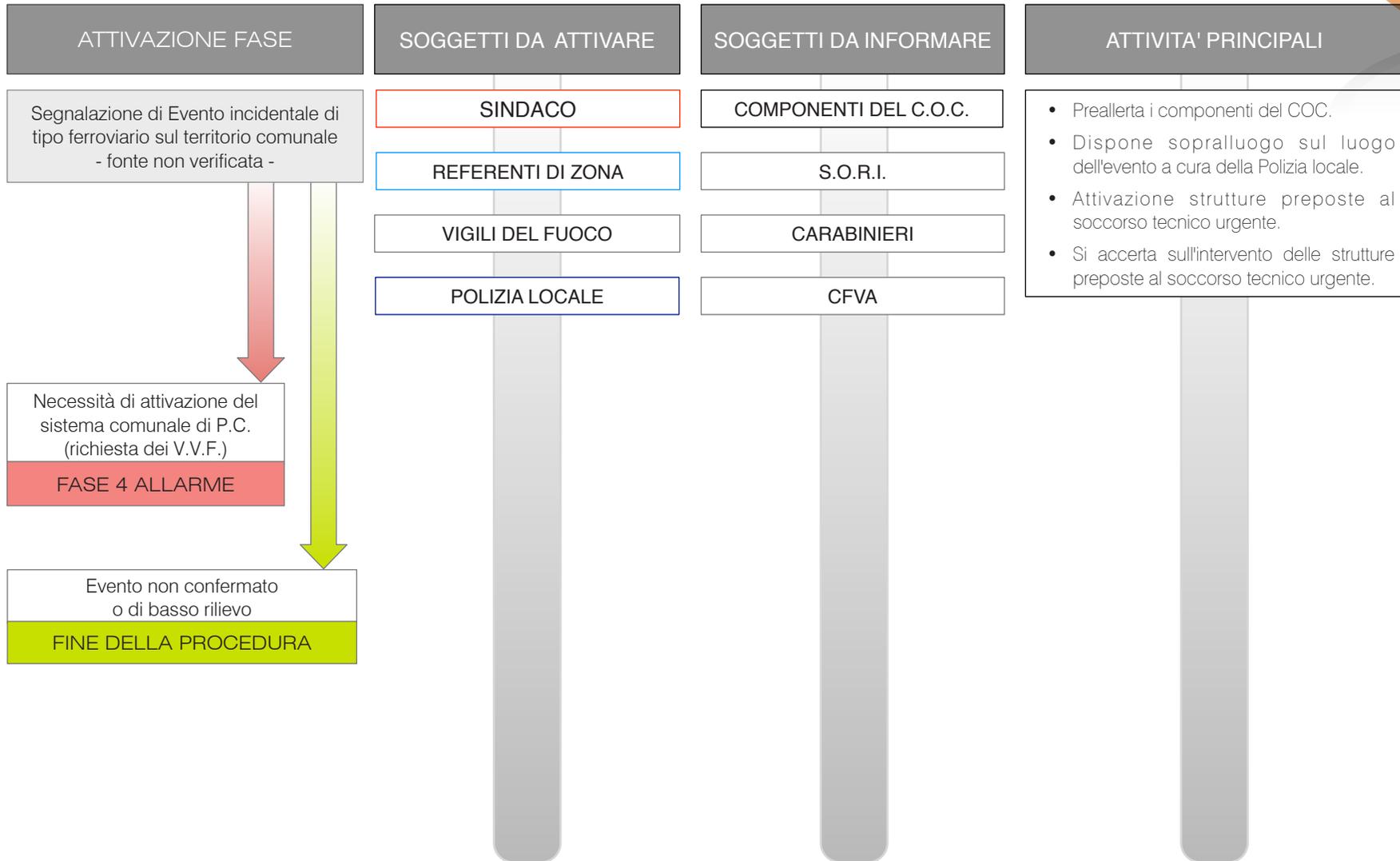
3 PREALLARME

4 ALLARME





3 PREALLARME - RISCHIO INCIDENTE FERROVIARIO





3

PREALLARME - RISCHIO INCIDENTE FERROVIARIO

SINDACO

- Dispone sopralluogo sul luogo dell'evento da parte della Polizia locale.
- Informa il Distaccamento dei WF sulla segnalazione ricevuta.
- Informa i Carabinieri sulla segnalazione ricevuta.
- Mantiene i contatti con la S.O.R.I. e la aggiorna sulle iniziative intraprese.
- Preallerta i componenti del COC, ne verifica la reperibilità e li informa sull'attivazione della fase di Preallarme.
- Compila il Modello 3 - Fase di Preallarme.

POLIZIA LOCALE

- Effettua il sopralluogo sul luogo dell'evento segnalato.
- Aggiorna il Sindaco sulla situazione in base al sopralluogo effettuato.
- Fa presente al Sindaco le criticità relative alla viabilità.

STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

Modello 3

Modello AT

Modello SC

Modello AG

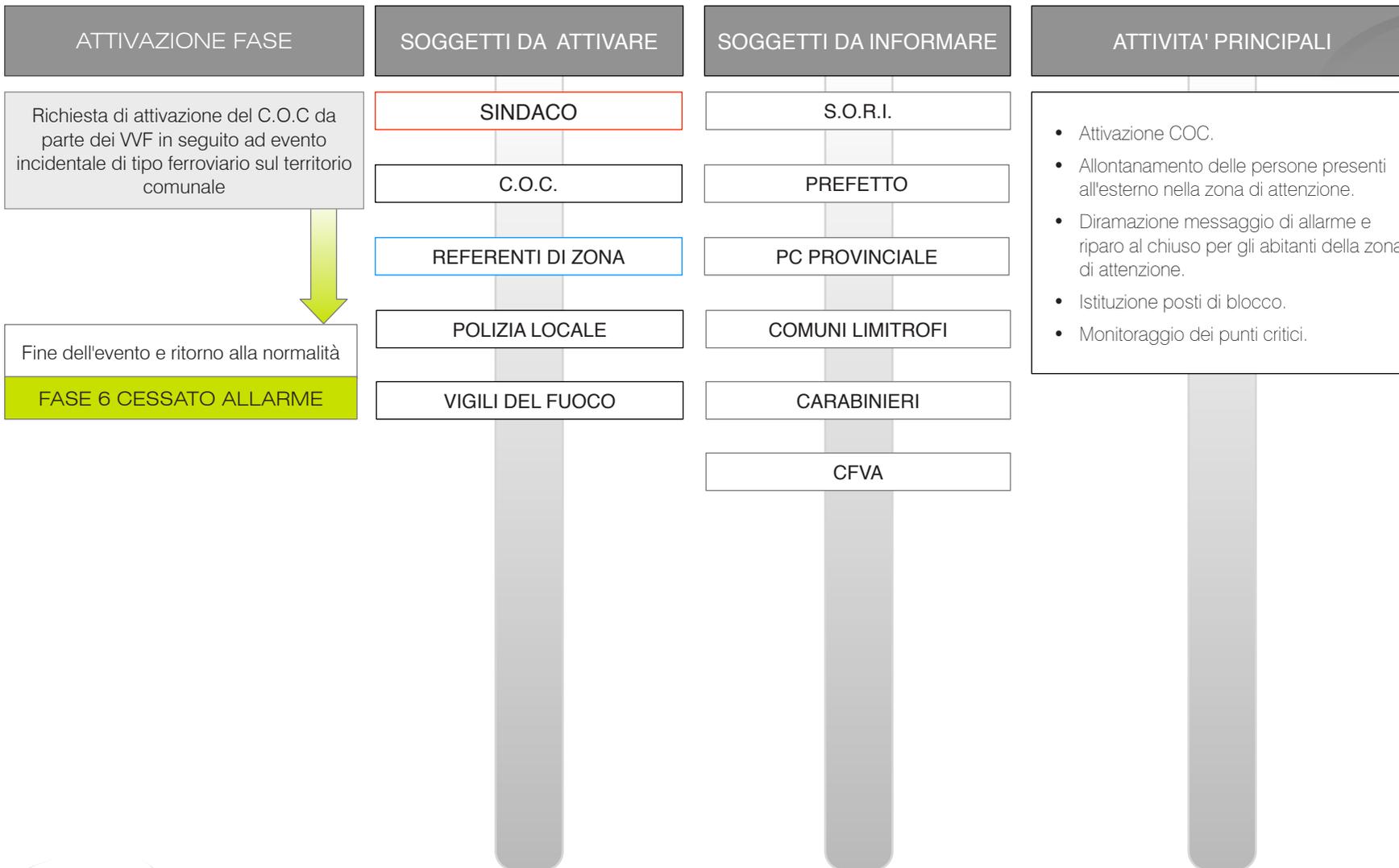
STRUMENTI DA
UTILIZZARE /
COMUNICAZIONI

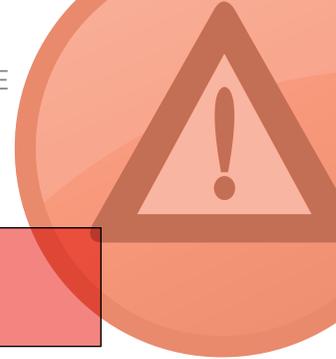
Utilizzo del canale radio comunale



4

ALLARME - RISCHIO INCIDENTE FERROVIARIO





4

ALLARME - RISCHIO INCIDENTE FERROVIARIO

SINDACO

- Attiva il C.O.C.
- Dispone la diramazione del messaggio di allarme e il relativo riparo al chiuso per la popolazione residente nella zona di attenzione.
- Dispone l'attivazione dei posti di blocco a cui partecipa della Polizia Locale di concerto con la Questura.
- Garantisce l'assistenza della popolazione coinvolta.
- Mantiene i contatti con la S.O.R.I. e il Prefetto e li informa sulle attività ed iniziative intraprese.
- Compila il Modello 4 - Fase di Allarme.

POLIZIA LOCALE

- Attivano i posti di blocco di concerto con la Questura.
- Regola il traffico per facilità il transito dei mezzi di soccorso.
- Invia un proprio rappresentante al C.O.C.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

- Modello 4
- Modello AT COC
- Modello SC
- Modello AG

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Utilizzo del canale radio comunale





FUNZIONE 1: TECNICA, PIANIFICAZIONE

collabora con le altre funzioni mettendo a disposizione gli archivi cartografici e le conoscenze acquisite con lo studio preliminare del territorio e dei suoi aspetti morfologici e idrogeologici
 annota le carenze evidenziate dall'applicazione del Piano di Protezione Civile per la successiva integrazione

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

coordina l'azione sanitaria dell'ASL e del volontariato socio-sanitario
 gestisce i posti letto e ricoveri
 gestisce il servizio farmaceutico d'emergenza
 coordina gli interventi delle Strutture Sanitarie a favore di disabili o persone "fragili"
 gestisce le azioni di assistenza agli allevatori e agli abitanti dell'agro
 coordina l'assistenza psicologica e sociale in favore della popolazione colpita

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO

distribuisce e gestisce l'equipaggiamento per i volontari di protezione civile
 coordina le risorse di volontariato presenti sul territorio
 sovrintende alle attività affidate al volontariato dal Piano di Protezione Civile in raccordo con le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione)

FUNZIONE 4: MATERIALI E MEZZI

distribuisce e gestisce l'equipaggiamento del personale del Comune
 gestisce il magazzino comunale e il materiale di pronta disponibilità
 reperisce materiale di interesse durante l'emergenza e cura la sua distribuzione

FUNZIONE 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICHE

comunica con le sale operative dei fornitori dei servizi essenziali (luce, acqua fognature ecc...) e degli operatori preposti attivando e coordinando le procedure di intervento
 garantisce il funzionamento o si attiva per il ripristino dei servizi essenziali (luce, acqua fognature ecc...) e si raccorda con le altre funzioni collegate.
 Provvede al censimento in tempo reale delle persone presenti nell'area a rischio e nelle strutture scolastiche, che potrebbero essere coinvolte dall'evento, con particolare riferimento ai soggetti sensibili.

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

organizza e coordina il censimento dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche e agricoltura e zootecnia.

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI VIABILITA'

coordina la funzionalità della viabilità di emergenza e di evacuazione
 gestisce e coordina il presidio dei punti critici
 coordina l'azione delle varie componenti locali preposte alla viabilità
 collabora con le varie strutture operative ossia Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze Armate, Forze di Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Servizi Tecnici Nazionali, CRI, Servizio Sanitario Nazionale, organizzazioni di volontariato e CAI
 coordina l'intervento della struttura operativa operativa Comunale (Polizia Municipale e operai)
 coordina la gestione emergenziale dei trasporti, inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI

rende disponibili le apparecchiature acquisite curandone la distribuzione sul territorio
 coordina la collaborazione informativa delle radio locali e dei radioamatori

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

predisporre se necessario gli atti per l'ottenimento della disponibilità degli immobili e delle aree
 coordina la sistemazione e la prima assistenza alla popolazione evacuata
 coordina la gestione delle aree di accoglienza
 coordina la distribuzione di viveri e materiali alla popolazione assistita.





5

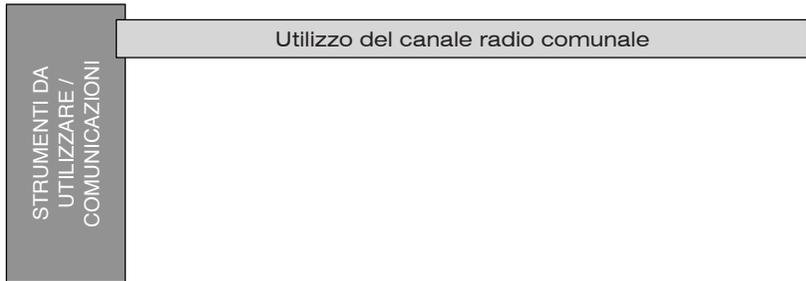
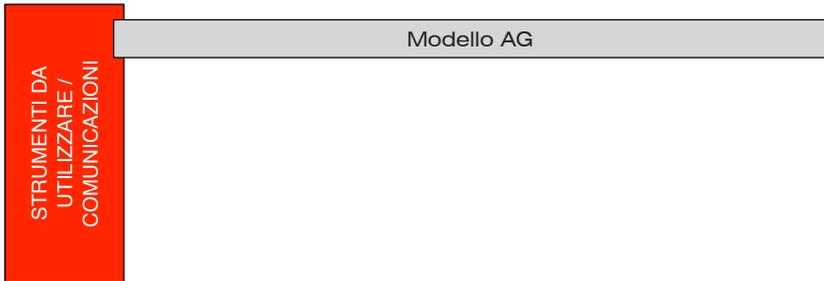
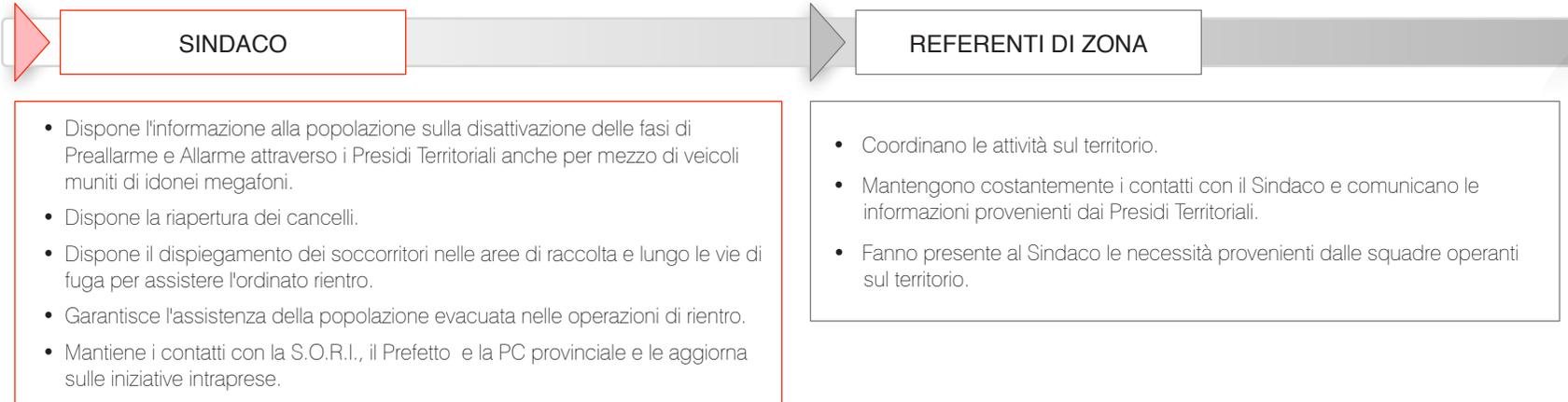
CESSATO ALLARME - RISCHIO INCIDENTE FERROVIARIO

ATTIVAZIONE FASE	SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
Fine della situazione di emergenza	SINDACO	S.O.R.I.	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione alla popolazione della disattivazione delle fasi di Preallarme o Allarme. • Riapertura dei cancelli. • In caso di evacuazione: vigilanza sul corretto rientro della popolazione nelle abitazioni evacuate. • Organizzazione dell'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione. • Informazione alla popolazione e ai mass media. • Attivazione tecnici per sopralluoghi per verifica rischio residuo e censimento danni.
<div style="text-align: center;">↓</div> Termine delle operazioni di soccorso FINE DELLA PROCEDURA	C.O.C.	PREFETTO	
	REFERENTI DI ZONA	PC PROVINCIALE	
	POLIZIA LOCALE	CARABINIERI	
	PRESIDI TERRITORIALI	CFVA	
		VIGILI DEL FUOCO	





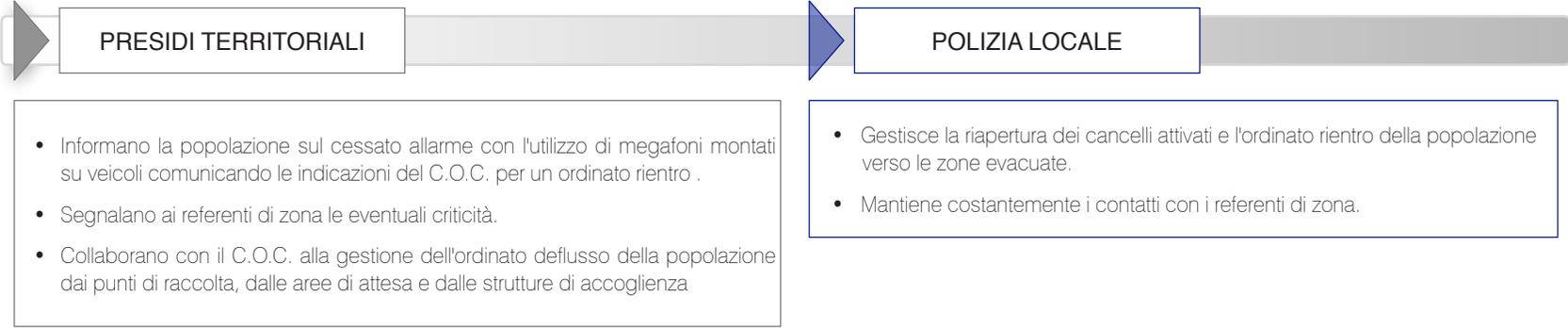
5 CESSATO ALLARME - RISCHIO INCIDENTE FERROVIARIO





5

CESSATO ALLARME - RISCHIO INCIDENTE FERROVIARIO



STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Utilizzo del canale radio comunale





Glossario

Al fine di omogeneizzare la terminologia si evidenzia la necessità di utilizzare i seguenti acronimi:

- **CFVA**, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- **EFS**, Ente Foreste della Sardegna.
- **DOS** "direttore delle operazioni di spegnimento", operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica.
- **COC** "Centro Operativo Comunale", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- **CCR** "Centro Coordinamento Ricerche", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di ricerca persone disperse nell'ambito del territorio comunale.
- **UOC** "Unità Operativa di Comparto", coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato.
- **COP** "Centro Operativo Provinciale", coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA.
- **SORI** "Sala Operativa Regionale Integrata", è la struttura, dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.
- **SOUP** "Sala Operativa Unificata Permanente", è la struttura nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni di supporto per la gestione del rischio incendi.
- **COM** "Centro Operativo Misto", è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni.
- **CCS** "Centro Coordinamento Soccorsi", costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).
- **PMA** "Posto medico avanzato".
- **DI.COMA.C.** "Direzione Comando Controllo", rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- **Presidi Territoriali**, sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione al livello di criticità prevista o in atto, provvedono a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza.